

DIPARTIMENTO IURA
SEZIONE STORIA DEL DIRITTO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ANNALI DEL SEMINARIO GIURIDICO
(AUPA)

Fontes - 3.2

Revisione ed integrazione dei
Fontes Iuris Romani Anteiustiniani
(FIRA)

Studi preparatori

II

Auctores – Negotia

a cura di
Gianfranco Purpura



G. Giappichelli Editore - Torino

DIPARTIMENTO IURA
SEZIONE STORIA DEL DIRITTO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ANNALI DEL SEMINARIO GIURIDICO
(AUPA)

Fontes - 3.2

Revisione ed integrazione dei
Fontes Iuris Romani Anteiustiniani
(FIRA)

Studi preparatori

II

Auctores – Negotia

a cura di
Gianfranco Purpura



G. Giappichelli Editore - Torino

© Copyright 2012 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100
<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-348-3822-8

Il presente volume viene pubblicato con il contributo dei fondi PRIN 2008, nell'ambito della ricerca dal titolo "Revisione ed integrazione dei *Fontes Iuris Romani Antejustiniani* – FIRA", coordinata dal Prof. Gianfranco Purpura.

Stampa: Officine Tipografiche Aiello & Provenzano s.r.l.

Sede legale ed amministrativa: Via del Cavaliere, 93 - Tel. +39.091.903327 +39.091.902385
Fax +39.091.909419 - *Stabilimento:* Via del Cavaliere, 87/g - Tel. +39.091.901873
90011 Bagheria (PA)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

INDICE

1. TITULI EX CORPORE ULPIANI XXVIII	
Prefazione (G. LUCHETTI)	9
Signorum et notarum explicatio	19
1.1 Tituli ex corpore Ulpiani XXVIII	23
1.2 Un tentativo di messa a punto riguardo alla più recente dottrina sui <i>Tituli ex corpore Ulpiani</i> . Ipotesi e prospettive di ricerca (F. MATTIOLI)	85
1.3 Confronti testuali: i <i>Tituli ex corpore Ulpiani</i> e i <i>libri pandectarum</i> di Erennio Modestino (F. MATTIOLI)	119
1.4 La nozione di <i>commercium</i> in Tit. Ulp. 19.4-5 (I. PONTORIERO) ...	131
2. TESTAMENTA ET HEREDITATES	
Premessa (L. MIGLIARDI ZINGALE - M. P. PAVESE)	145
2.1 <i>Testamentum Antonii Silvani equitis</i> (Alexandria, 27 marzo 142 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	147
2.2 <i>Testamentum P. Dasumii Tusci nobilis viri</i> (?) (Roma, 108 d.C.) (M. P. PAVESE)	153
2.3 <i>Testamentum civis Romani Gallicae nationis</i> (?, fine sec. I-inizi II d.C.) (M. P. PAVESE)	165
2.4 <i>Testamentum Cai Longini Castoris veterani cum codicillis</i> <i>et gestis de utrisque aperiendis</i> (Karanis, 17 novembre ? 189 d.C. - Arsinoe, 21 febbraio 194 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	171
2.5 <i>Testamentum Aurelii Hermogenis</i> (Oxyrhynchus, 25 giugno-24 luglio 276 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	177

2.6	<i>Testamentum Aurelii Colluthi</i> (Antinoupolis, fine V d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	181
2.7	<i>Caput ex testamento P. Aeli Onesimi</i> (Nakoleia, età adrianea) (M. P. PAVESE)	185
2.8	<i>Caput ex testamento Postumii Iuliani</i> (Praeneste, 385 d.C.) (M. P. PAVESE)	187
<i>Capita ex testamentis ad rem alimentariam pertinentia:</i>		
2.9	<i>Ex testamento mulieris Hispalensis</i> (Hispalis, sec. II d.C.) (M. P. PAVESE)	191
2.10	<i>Ex testamento civis Siccensis</i> (Sicca Veneria, età di Marco Aurelio, dopo il 169 d.C.) (M. P. PAVESE)	193
2.11	<i>Ex testamento civis Atinatis</i> (Atina, età di Claudio o Nerone) (M. P. PAVESE)	197
2.12	<i>Ex testamento mulieris Tarracinensis</i> (Tarracina, età di Marco Aurelio ?) (M. P. PAVESE)	199
2.13	<i>Codicilli filii familias cuiusdam</i> (Sirmio, 175 d.C.) (M. P. PAVESE)	201
2.14	<i>Codicilli C. Popilii Heraclae</i> (Roma, sec. VII d.C. ?) (M. P. PAVESE)	203
2.15	<i>Causa forensis de aperiundo testamento</i> (Arsinoites, 26 maggio 184 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	205
2.16	<i>Gesta de aperiundis testamentis</i> (Ravenna, 552-575 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	211
2.17	<i>Cretio Herenniae Helenae</i> (Ptolemais Euergetis, 5 dicembre 151 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	225

2.18	<i>Cretiones Valeriae Serapiadis</i> (Ptolemais Euergetis, 29 settembre 170 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	229
2.19	<i>Agnitio bonorum possessionis</i> (Oxyrhynchus, 14 o 15 settembre 249 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	235
2.20	<i>Declaratio hereditatis tributorum causa facta</i> (Hermoupolis, 16 giugno 246 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	239
2.21	<i>Professio legitimae hereditatis propter vicesimam facta</i> (Oxyrhynchus, 14 luglio 237 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	243
2.22	<i>Sententia de militis cuiusdam hereditate</i> (Arsinoites ?, 28 ottobre-26 novembre 37 / 43 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	249
2.23	<i>Petitio legati a cive Romano relict</i> (Arsinoites, 1 aprile 176 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	253
2.24	<i>Testamentum Flavii Phoibammonis cum donatione pro anima</i> (Antinoupolis, 15 novembre 570 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	257
2.25	<i>Pactum et stipulatio inter coniuges de mutua hereditate</i> (Syene, 12 marzo 584 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	271
2.26	<i>Pactum successionis sub specie venditionis dissimulatum</i> (Syene, 12 marzo 584 d.C.) (L. MIGLIARDI ZINGALE)	277
2.27	<i>Laudatio funebris quae dicitur Turiae</i> (Roma, 10-1 a.C.) (M. P. PAVESE)	281
2.28	<i>Laudatio Murdiae</i> (Roma, età augustea) (M. P. PAVESE)	291

TESTAMENTA ET HEREDITATES

PREMESSA

Sono qui presentati i documenti latini e greci pervenuti attraverso fonti papirologiche ed epigrafiche e raccolti da V. Arangio-Ruiz nel *Caput III* dei *FIRA III*². Ciascuno di essi è stato ripreso criticamente sulla base delle edizioni successive disponibili, le quali hanno permesso in alcuni casi di ridatare e meglio interpretare i testi, qui riportati per intero anziché limitatamente a singole parti come avviene talvolta nei *FIRA III*², rispettando inoltre la divisione delle linee di scrittura presentate negli originali.

Per i testi di tradizione papirologica, nella tecnica editoriale sono stati utilizzati i segni diacritici convenzionalmente suggeriti dal cosiddetto “sistema di Leida”, fissato nelle giornate dedicate alla papirologia nel XVIII Congresso degli Orientalisti del 1931 – si veda *Aegyptus* 12, 1932, 276 ss. – e ancora oggi unanimemente accettato: tale sistema permette di segnalare le eventuali fratture, le lacune, le lettere incerte, le abbreviazioni e tutti i segni e i simboli che lo scriba ha usato. I cosiddetti “errori di scrittura”, che soprattutto nei documenti redatti in greco rappresentano un complesso di fenomeni fonetici caratterizzanti l’evoluzione della lingua nel luogo di redazione, vengono segnalati e corretti nell’apparato critico: molto spesso, infatti, questi errori sono soltanto “violazioni, dipendenti dalla pronuncia, delle norme dell’ortografia tradizionale” (O. Montevocchi, *La papirologia*, Milano 1988², 74).

I testi di tradizione epigrafica sono stati trascritti seguendo, con qualche adattamento, la revisione del “sistema di Leida” proposta da H. Krummrey e S. Panciera, *Criteri di edizione e segni diacritici*, in *Tituli* 2, 1980, 205-215, con gli aggiornamenti indicati da S. Panciera, *Struttura dei supplementi e segni diacritici dieci anni dopo*, in *Supplementa Italica*, 8, 1991, 9-21.

Sull’esempio dei *FIRA III*², ogni singolo documento è preceduto da una breve introduzione che ne riassume il contenuto, indicando le diverse edizioni, le eventuali traduzioni in lingue moderne e alcuni studi successivi agli stessi *FIRA III*².

Nella citazione delle fonti papirologiche ed epigrafiche sono sta-

te utilizzate le sigle unanimemente accolte dalla relativa manualistica e nella citazione delle riviste sono state adoperate le sigle suggerite dall'*Année Philologique*.

L'integrazione bibliografica, attenta soprattutto ai contributi di maggiore rilievo o più recenti ove disponibili, non può aspirare in alcun modo alla completezza: l'ampiezza della produzione scientifica degli ultimi decenni, unita alla disponibilità di repertori elettronici in continuo aggiornamento ha reso infatti consapevoli gli autori del carattere effimero se non velleitario di ogni auspicata esaustività.

Gli autori rivolgono un sentito ringraziamento alla dott.ssa Valentina Pistarino e al dott. Marco Rolandi per la collaborazione prestata.

Livia Migliardi Zingale
Marco P. Pavese

2.1

Testamentum Antonii Silvani equitis (Alexandria, 27 marzo 142 d.C.)

(FIRA III, 47)

Il polittico ligneo, acquistato in Egitto dall'archeologo berlinese L. Keimer e donato alla Regia Società Papirologica del Cairo, fu pubblicato per la prima volta da O. Guéraud e P. Jouguet in *Études de papyrologie*, 6, 1940, 1-20. Costituito da cinque tavolette di forma rettangolare incernierate sul lato lungo, contiene l'atto di ultima volontà con il quale un cavaliere della I ala Mauretana dei Traci, istituisce erede in primo grado il figlio naturale Marco Antonio Satriano nato da Antonia Thermutha e in secondo grado il fratello, disponendo inoltre una serie di legati *per vindicationem* in denaro, cui si aggiunge la manomissione fedecommissaria condizionata dello schiavo Cronione.

Il documento, confezionato ad Alessandria e ritrovato probabilmente nel villaggio arsinoitico di Philadelphia, rappresenta a tutt'oggi l'unico originale integro di un *testamentum per aes et libram* redatto in lingua latina, che inizia sulla pagina interna cerata della prima *tabula* e prosegue sulle successive tre tavolette, terminando sulla seconda faccia della quarta con la sottoscrizione greca del testatore. La quinta e ultima *tabula*, che ha la faccia interna cerata ma non scritta, presenta sul lato esterno due piccole cavità contigue, protette da un coperchietto ora perduto, in una delle quali -più ampia- sono incise su cera le *adscriptio-nes* dei testimoni, laddove nell'altra dovevano essere contenuti i sigilli di cui non resta ormai traccia, impressi sulla cordicella che legava le tavolette passando attraverso due *foramina* ancora ben visibili, praticati al centro dei due lati lunghi delle tavolette, secondo le norme del senatoconsulto di età neroniana *de tabulis signandis*.

Dopo la prima edizione il documento, ripreso criticamente da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 129 ss., nr. 47, è stato sottoposto ad una

completa rilettura con ampio commentario da J. Macqueron in *RHD*, IVe s., 23, 1945, 123 ss. e ripubblicato da R. Cavenaile in *CPL* 221. In anni recenti è stato oggetto di una rinnovata indagine da parte di D. Liebs in *Festschrift für Weddig Fricke zum 70. Geburtstag*, Freiburg 2000, 113-128.

Per la bibliografia più risalente, accanto allo stesso V. Arangio-Ruiz in *Studi in memoria di Emilio Albertario*, Milano, I, 1953, 201 ss. = Id., *Scritti giuridici*, Napoli 1974, 382 ss., si vedano segnatamente L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, Wien 1953, 821, con riproduzione parziale del testo *ibid.* alla nt. 977; A. Guarino in *Studi in onore di Ugo Enrico Paoli*, Firenze 1955, 377 ss. (= Id., *Pagine di diritto romano*, Napoli 1995, 331 ss.); M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 38 s., nr. 18.

In anni più recenti cfr. inoltre E. Champlin, *Final judgment. Duty and emotion in Roman wills 200 B.C.- A.D. 250*, Berkeley 1991, 29 e passim; S.E. Phang, *The marriage of Roman soldiers (13 B.C.-A.D. 235). Law and Family in the Imperial Army*, Leiden-Boston-Köln 2001, 219 s. e passim; H.J. Wolff, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaer und des Prinzipats. I. Bedingungen und Triebkräfte der Rechtsentwicklung*, München 2002, 162.

Per altre riproduzioni e/o traduzioni in lingue moderne si possono ancora citare V. Giuffré, *Documenti testamentari romani*, Milano 1974, 21 ss., nr. VII; B. Santalucia, *Diritto ereditario romano. Le fonti*, Bologna 1987, 216 ss., nr. 1; B. Campbell, *The Roman Army 31 BC- AD 337: A Sourcebook*, London 1994, nr. 262; L. Migliardi Zingale, *Il testamento romano nei papiri e nelle tavolette d'Egitto. Silloge di documenti dal I al IV secolo d.C.*, Torino 1996, 30 ss., nr. 5; J. Gaudemet, *Droit privé romain*, Paris³ 2009, 374 ss., nr. 118; G. Bassanelli Sommariva, *Lezioni di diritto romano. Istituzioni*, III, Bologna 2012, 331 s., nr. 5.

Tavole fotografiche in O. Guéraud e P. Jouguet cit., Pl. I-V.

Tab.I Antonius Silvanus eq(ues) alae I
pag.post. Thracum Mauretanae, stator praef(ecti),
 turma Valeri, testamentum
 fecit. Omnium bonor[um meo]-

- 5 rum castrens[ium et d]omes-
ticum M(arcus) Antonius Sat[ri]anus
Tab.II filius meus ex asse mihi heres
pag.ant. esto: ceteri ali omnes exheredes
sunto: cernitoque hereditatem
10 meam in diebus C proximis: ne i-
ta creverit exheres esto. Tunc
secundo grado [. .] Antonius
R. .[... .].[.].[.].lis frater
pag.post. meus mihi heres esto, cernito-
15 que hereditatem meam in diebus
LX proximus: qui do lego, si mihi
heres non erit, (denarios) argenteos septin-
gentos quinquaginta. Procurato-
rem bonorum meorum castrensi-
20 um ad bona mea colligenda et
restit<u>enda Antonia<e> Thermutha<e>
Tab.III matri heredi<s> mei s(upra) s(cripti) facio Hieracem
pag.ant. Behecis dupl(icarium) alae eiusdem, turma
Aebuti, ut et ipsa servet donec
25 filius meus et heres suae tute{ll}-
lae fuerit et tunc ab ea recipiat:
qui do lego (denarios) argenteos quinqu-
ginta. Do lego Antonia<e> Thermutha<e>
matri heredi<s> mei s(upra) s(cripti) (denarios) argenteos
30 quingentos. Do lego praef(ecto) meo
pag.post. (denarios) arg(enteos) quinquaginta. Cronionem
servom meum pos<t> mortem meam,
si omnia recte tractaverit et
trad<i>erit heredi meo s(upra) s(cripto) vel
35 procuratori, tunc liberum volo
esse vicesimanque pro eo ex
Tab.IV bonis meis dari volo.
pag.ant. H(o)c t(estamento) d(olus) m(alus) {h} <a>(besto). Familiam
pequi-

- niaeque t(estamenti) f(aciendi) c(ausa) e(mit) Nemonium
 40 dupl(iciarius) tur(mae) Mari, libripende M. Iulium
 Tiberinum sesq(uiuplicario) tur(mae) Valeri, antes-
 tatus est Turbinium sig(niferum) tur(mae)
 Proculi. Testamentum factum
 Alex(andrae) ad Aeg(yptum) in castris Aug(ustis?)
 45 hibernis leg(ionis) II Tr(aiana) For(tis)
pag.post. et alae Mauretanae, VI kal(endas)
 Ap[ri]l(es) Rufino et Quadrato co(nsulibu)s.
 (II. m.) Ἀντώνι<ο>ς Σιλβανὸς ὁ προγεγραμ-
 μένος ἀντέβαλον τὴν προκ<ε>ιμέν-
 50 ἡν μου διαθήκην καὶ ἀναγνώσθε καὶ
 {θα} ἤρεσ{έ μοι κ}αθὼς πρόκειται.
Tab.V (III. m.) Nemonius
pag.post. dupli(iciarius) t(urmae) Mari
 signavi
 55 (IV. m.) Ἰούλι<ο>ς Τιβερε{ε}ῖνο(ς)
 σησκουπλ[ικ]άρι<ο>ς
 τύρμης Οὐαλ[ερίου]
 (V. m.) Turbinus eq(ues)
 sig(nifer) turm(ae)
 60 Pr[oculi]
 (VI. m.) Valerius [. . .]
 Rufus eq(ues) sig(nifer)
 .e. tur[.]. .ui s .
 (VII. m.) Maximus dupl(iciarius) |
 65 [...] ...usti si-
 [gnavi ?] .
 (VIII. m.) [...]
 [.]
 [.]
 70 (IX. m.) Ἀντώνι<ο>ς Σιλ-
 βανὸς σιγν[άουι?].
10. l. ni.
 12. l. gradu.

16. *l. proximis; cui.*
 27. *l. cui.*
 32. *l. servum.*
 36. *l. vicesimamque.*
 38-39. *l. pecu|niamque.*
 39. *l. Nemonius.*
 40-41. *l. Iulio | Tiberino.*
 50. *l. ἀνεγνώσθη.*
 63. *l. turmae ?; s[ignavi ?*
 65. *l. Augusti ?*
 70-71. Sia i primi editori sia J. Macqueron *supra* citt. richiamano l'attenzione sull'ultima *adscriptio* dei testimoni, che riporta suggestivamente al nome del testatore, cioè Σιλβανός (r. 48), ma la lettura è certa e non c'è spazio alcuno per le lettere λβ. In ogni caso se questa *adscriptio* fosse di Antonio Silvano, bisognerebbe pensare ad un errore e sorgerebbe a questo punto il problema della presenza di soli sei partecipanti ad un *gestum per aes et libram*, che prevede in qualità di *testes/signatores* l'intervento del *familiae emptor*, del *libripens*, dell'*antestatus* e di altri quattro testimoni, per un totale di sette. Si veda sul punto M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale* cit., 166 ss.

Livia Migliardi Zingale

2.4

Testamentum Cai Longini Castoris veterani cum codicillis et gestis de utrisque aperiendis

(Karanis, 17 novembre ? 189 d.C. - Arsinoe, 21 febbraio 194 d.C.)

(FIRA III, 50)

Il papiro, di provenienza egiziana e appartenente alla collezione papirologica berlinese, conserva su due colonne di scrittura la traduzione greca del verbale di apertura relativo all'atto di ultima volontà di Gaio Longino Castore, veterano della flotta pretoria di Miseno, che istituisce eredi *cum libertate* le schiave Marcella e Cleopatra: alla trascrizione del testamento, che contiene dopo la *heredis institutio* numerose altre disposizioni a carattere particolare e che viene riprodotto all'inizio del documento, fa seguito quella dei dittici codicillari, aperti e letti nel foro di Augusto della metropoli arsinoitica, nella *statio vicesimae hereditatum et manomissionum*, lo stesso giorno in cui sono state aperte e lette le tavole testamentarie, originariamente scritte in lingua latina così come i codicilli.

Alle prime edizioni curate da Th. Mommsen in *Sitzungsberichte der Berliner Akademie der Wissenschaften*, 1894, 47 ss. (= *Gesammelte Schriften*, I, Berlin 1905, 429 ss.) e da V. Scialoja in *BIDR* 7, 1894, 1 ss. (= *Studi Giuridici*, II, Roma 1934, 1 ss.), con traduzione latina di P. Bonfante, ha fatto seguito nel 1895 la riedizione critica di Fr. Krebs in *BGU* I 326, che ha potuto utilizzare per la restituzione di alcune clausole un frammento appartenente ad un secondo esemplare inedito, restituito da *P. Berol. inv. 7047*. Il testo è stato successivamente riprodotto da C.G. Bruns-Th. Mommsen-O. Gradenwitz in *Fontes Iuris Romani Antiqui*⁷, Tubingae 1909, 311 ss., nr. 119; P.M. Meyer, *Juristische Papyri*, Berlin 1920, 6 ss., nr. 25; P.F. Girard, *Textes de droit romain*⁵, Paris 1923, 805 ss., nr. 2; L. Mitteis in *MChr.* 316; A.S. Hunt- C.C. Edgar, *Select Papyri*, I, London 1959³, 250 ss., nr. 85, con traduzione inglese.

Ripreso criticamente da V. Arangio-Ruiz in *FIRA* III², 146 ss., nr. 50, con traduzione latina, il documento, è stato rivisto integralmente in anni più recenti da P.W. Pestman, *The New Papyrological Primer*, Leiden 1994, al nr. 50 e a questa rinnovata edizione ci si attiene.

Tra i numerosi studiosi che hanno commentato il testo, accanto allo stesso Th. Mommsen in *ZSS*, 16, 1895, 198 ss. (= *Gesammelte Schriften* cit., I, 442 ss.), si vedano segnatamente O. Karlowa in *Neue Heidelberger Jahrbücher*, 4, 1894, 189 ss.; P. Collinet- R. Dareste in *NRHD* 18, 1895, 573 ss.; I. Willems in *Revue de l'instruction publique en Belgique*, 38, 1895, 293 ss.; Ch.L. Appleton in *Revue generale de droit*, 1905, 481 s.; H. Erman in *ZSS*, 26, 1905, 475 s.; V. Arangio-Ruiz, *La successione testamentaria secondo i papiri greco-egizii*, Napoli 1906, 221 ss.; B. Kübler in *ZSS*, 28, 1907, 192; H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der graeco-ägyptischen Papyrusurkunden*, Leipzig 1919 [rist. Aalen 1970], passim; R. Taubenschlag in *Studi in onore di Pietro Bonfante*, I, Pavia 1930, 392 ss.; C.A. Maschi in *Aegyptus* 17, 1937, 212 s.; L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, Wien 1953, 822 s., con riproduzione parziale del testo *ibid.* alla nt. 991; M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 49, nr. 36.

Per una più recente bibliografia cfr. J.G. Keenan in *BASP*, 31, 1994, 101 ss.; R. Alston, *Soldier and Society in Roman Egypt*, London-New York 1995, 127 s.; S.E. Phang, *The marriage of Roman soldiers (13 B.C.-A.D. 235). Law and Family in the Imperial Army*, Leiden-Boston- Köln 2001, 218 s. e passim; H.J. Wolff, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaer und des Prinzipats. I. Bedingungen und Triebkräfte der Rechtsentwicklung*, München 2002, 162; B. Palme in *Italo-tusco-romana. Festschrift für Luciana Aigner-Foresti zum 70. Geburtstag am 30. Juli 2006*, Wien 2006, 291 s. e nt. 48, con riproduzione parziale del testo (rr. 1-22) e traduzione tedesca.

Altre riproduzioni e/o traduzioni in lingue moderne a cura di V. Giuffré, *Documenti testamentari romani*, Milano 1974, 23 ss., nr. VIII; B. Santalucia, *Diritto ereditario romano. Le fonti*, Bologna 1987, 229 ss., nr. 5, limitatamente ai dittici codicillari; W. Eck- J. Heinrichs, *Skaven und Freigelassene in der Gesellschaft der römischen Kaiserzeit*, Darmstadt

1993, 185 ss., nr. 280; B. Campbell, *The Roman Army 31 BC- AD 337: A Sourcebook*, London 1994, 228 s, nr. 375; L. Migliardi Zingale, *Il testamento romano nei papiri e nelle tavolette d'Egitto. Silloge di documenti dal I al IV secolo d. C.*, Torino 1996, 58 ss., nr. 12; J. Rowlandson, *Women and Society in Greek and Roman Egypt: A Sourcebook*, London 1998, 188 ss., nr. 139.

Cfr. anche *BL* VII 11, VIII 23 s., IX 18 e X 14.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 9056).

col. I

[- ca. ? - Ἑρμηνεί]α διαθ(ήκης).

[Γάιος Λογγίνος Κάστωρ οὐε]τρανὸς ἐντίμως ἀπολυθε[ί]ς
[ἐκ κλάσσης πραιτωρί]ας Μισσηνῶν [δια]θήκην ἐποί[ησ]εν.
[ἐλευθέρας εἶναι κελεύω] Μαρκέλλαν δοῦ[λ]ην μ[ο]ν
μ<ε>ίζονα ἐ[τ]ῶν

- 5 [τριάκοντα καὶ Κλεοπάτραν] δούλην μου μ[ε]ίζονα] ἐτῶν τριάκ[οντ]α
[.....]ομο[.] ἐξ ἴσου μ[έ]ρους] ἐμοῦ κληρο[νό]μοι
[ἔ]στωσαν. οἱ δὲ λοιποὶ πά]ν[τε]ς ἀποκληρονόμοι [μοι]
ἔστωσαν. προσε[ρ]χέσ-
[θ]ωσαν οὖν τῇ κληρονομί[α] μου ἐκάστη ὑπὲρ τοῦ ἰδίου μέρους
ὁπότ[α]ν
[γνώ] καὶ δύνηται μα]ρ[τύ]ρασθαι ἑαυτὴν ἐμοῦ κληρονόμον
εἶναι, μὴ ἐξ<ε>ί-
10 [να] δ]ὲ π[ι]π[ρά]σκ<ε>ιν μηδὲ ὑποτίθεσθαι. ἀλλ' εἴ τι ἐὰν
ἀν[θ]ρώπιν[ο]ν πά-
[θη] Μαρκέλλ[α] ἢ προγεγραμμένη, τότε τὸ μέρος τῆς
κληρονομίας ἑαυτῆς
[πρ]ὸς Σαραπίωνα καὶ Σωκράτην καὶ Λόγγον καταστήσαι
θέλω. ὁμοίως
[Κλε]οπάτραν τὸ μέρος αὐτῆς πρὸς Νεῖλον καταστήσαι θέλω.
ὄς ἂν μου κλη-
[ρον]όμος γέ[νητ]αι, ὑπεύθυνος ἔστω δῶναι ποιῆσαι παρασχέσθαι ταῦ-
15 [τα] πάντα, [ἃ] ἐ]ν ταύτῃ τ[ῇ] διαθήκῃ μου γεγραμμένα εἶη,
τῇ τε πίστ<ε>ι
[α]ὐτῆς παρακατατίθεμαι.

- [Σαρ]απίας δούλη μου, θυγάτηρ Κλεοπάτρας ἀπελευθέρας
μου, ἐλευθέρα ἔστω
[ῆ κ]αὶ δίδωμι καταλ<ε>ίπω ἀρούρας σιτικὰς πέντε , ἃς ἔχω
περὶ κώμην Κα-
[ρα]νίδα ἐν τόπῳ λεγομένῳ Στρουθῶ, ὁμοίως ἄρουραν μίαν τέταρτον
20 [κο]ιλάδος, ὁμοίως τρίτον μέρος οἰκίας μου καὶ τρίτον μέρος
ἐκ τῆς αὐ-
[τ]ῆς οἰκίας, ὃ ἠγόρασα πρότερον παρὰ Πραπεθεύτος μητρὸς
Θασεῦτος,
[ὁ]μοίως τρίτον μέρος φοινικῶνος, ὃν ἔχω ἔγγιστα τῆς
διώρυγος, ὃ καλεῖται

col. II

- Παλαι[ὰ] Διῶρυξ. ἐκκο[μ]ισθῆναι περιστ[αλ]ῆναί τε ἑμαυτὸ[ν]
θέλω τῇ φροντίδι καὶ εὐσεβείᾳ
τῶν [κ]ληρονόμων μου. εἴ τι ἐὰν ἐγὼ μετὰ ταῦτα γεγραμμένον
καταλ<ε>ίπω τῇ ἐμῇ χειρὶ γεγραμμένον
οὔω δῆ[π]οτε τρόπῳ βέβα[ιό]ν μοι εἶναι θέλω. ταύτη τῇ διαθήκῃ
δόλος πονηρὸς ἀπέστη. οἰκετ<ε>ίαν χρή-
ματὰ τ[ε] τῆς διαθήκης γενομένης ἐπρίατο Ἰούλιος Πετρωνιανὸς
σηστερτίου νούμμου ἑνός , ζυ-
5 γοστα[τοῦ]ντος Γαίου Λουκρητίου Σατορνεῖλου, ἐπέγνοι.
ἀντεμαρτύρατο Μᾶρκον Σεμπρώνιον Ἴρα-
κλια[νόν], ἐπέγνοι. ἡ δια[θή]κη ἐγένετο ἐν κ[ώ]μῃ Καρανίδι
νομῶ Ἀρσινοεῖτῃ πρὸ ἰε καλανδῶν Νο-
εμβρ[ι]ῶν δυσι Σιλάνοις ὑ[πά]τοις (ἔτους) λ Αὐτοκράτορος
Καίσαρος Μάρ[κο]υ Αὐρηλίου Κο[μμ]όδου Ἄντων{ε}ί[ν]ου
Εὐσεβοῦς Εὐτυχῶς Σεβαστοῦ Ἀρμενιακοῦ Μηδικοῦ Παρθικοῦ
Σαρματικοῦ Γερμανικοῦ Ἄθῦρ κα· εἰ δέ
τι πε[ρ]ισσὰ γράμματα τῇ χειρὶ μου γεγραμμένα καταλ<ε>ίπω
βέβαια εἶναι θέλω.
10 ἡνύγη καὶ ἀνεγνώσθη Ἀρσινοεῖτῃ μητροπόλει ἐν τῇ Σεβαστῇ
ἀγορᾷ ἐν τῇ στατιῶνι τῆς εἰκοσ-
τῆς τῶν κληρονομιῶν καὶ ἐλευθεριῶν πρὸ θ καλανδῶν
Μαρτιῶν ὑπάτοις τοῖς οὔσι, (ἔτους) β
Αὐτοκράτορος Καίσαρος Λουκίου[ν] Σεπτιμίου Σε<ο>υήρου

- Περτίνακος Σεβαστοῦ Μεχεῖρ κζ. οἱ λοιποὶ σφρα(γισταὶ)
 Γάιος Λογγίνος Ἀκύλας, ἐπέγνοι, Ἰούλιος Βολύσσιος, Μάρκος
 Ἀντίστιος Πετρωνιανός, Ἰούλιος
 Γεμέλλος οὐετρ[α]νός.
- 15 Ἐρμην<ε>ία κωδικίλλων διπτύχων. Γάιος Λογγίνος Κάστωρ
 οὐετρανός ἀπολυθεῖς ἐν-
 τίμως ἐκ κλάσσης πραιτωρίας Μισσηνῶν κωδικίλλους ἐποίησα.
 Μάρκον Σεμπρώνιον Ἡρα-
 κλιανὸν φίλον καὶ ἀξιόλο[γ]ον ἐποίησα ἐπίτροπον τῇ ἰδίᾳ
 πίστ<ε>ι. συγγενεῖ Ἰουλίῳ Σερήνῳ δίδωμι
 καταλ<ε>ίπω σεστερτίους νούμμους δ. πρὸ ζ εἰδῶν Φεβραριῶν
 τῇ ἰδίᾳ μου χειρὶ ἔγραψα. ἐσφρά-
 γισαν Λογγίνος Ἀκύλας καὶ Οὐαλέριος Πρίσκος· σφραγισταὶ
 Γάιος Λογγίνος Ἀκύλας, ἐπέγνοι, Ἰού-
- 20 λιος Φιλόξενος, Γάιος Λουκρήτιος Σατορνείλος, ἐπέγνοι,
 Γάιος Λογγίνος Κάστωρ, Ἰούλιος Γεμέλλος οὐε-
 τρανός. ἠνύγησαν καὶ ἀνεγνώσθησαν τῇ αὐτῇ ἡμέρᾳ ἐν ἧ καὶ ἡ
 διαθήκη ἐλύθη.
- (II m.) Γάιος Λούκ[κ]ιος Γεμνι[ανὸ]ς νομικὸς Ῥωμαικὸς ἡρμῆνευσα τὸ
 προκείμενον ἀντίγραφον καὶ ἐστὶν σύμφω-
 νον τῇ αὐθεντικῇ διαθήκῃ.

in postica parte

[- ca. 19 - Γ]αί[ου] Λογ[γ]εῖνον Κ[άσ]τωρος .

col. I

6 [καὶ ἐκάστη ἔστω κληρον]όμο[ς] FIRA III².

14. *l.* δοῦναι.

16. *l.* παρακατατίθεμαι.

22. *l.* ἦ.

col. II

3. *l.* ἀπέστω.

5, 6. *l.* ἐπέγνω.

6 ss. La data espressa secondo l'eponomato consolare e l'anno di regno riconduce al 189 d.C. e non al 191 d.C., come si legge in FIRA III².

Inoltre, poiché la datazione romana non corrisponde a quella greca, secondo P.W.

Pestman il mese Νοεμβρ[ι]ῶν dovrebbe essere corretto in Δεκεμβρ[ι]ῶν oppure il mese di Ἄθύρ in Φαῶφι.

10. *l. ἡνοίγη.*

14, 19, 20. *l. ἐπέγνω.*

21. *l. ἡνοίγησαν.*

Livia Migliardi Zingale

2.5

Testamentum Aurelii Hermogenis (Oxyrhynchus, 25 giugno-24 luglio 276 d.C.)

(FIRA III, 51)

Il papiro di provenienza egiziana, pubblicato per la prima volta nel 1908 da B.P. Grenfell e A.S. Hunt in *P.Oxy.* VI 907 e ripreso da L. Mitteis in *MChr.* 317, conserva sul *recto* un testo letterario ed è stato utilizzato sul *verso* per trascrivere la copia del verbale di apertura del testamento di un *novus civis* romano, esegeta, buleuta e pritano della *polis* ossirinchita, che istituisce eredi i suoi cinque figli fra i quali è minuziosamente ripartito il patrimonio. Dettato in lingua greca, in conformità alla concessione di Severo Alessandro di utilizzare gli *hellenika grammata* per fare testamento, l'atto presenta accanto a formule tipicamente romane alcuni elementi propri delle *diathekai* greco-egizie, in particolare la nomina della moglie Aurelia Isidora, partecipe alla tutela dei figli ancora impuberi quale *epakolouthetria*, insieme all'*epitropos* Aurelio Demetrio.

Per la bibliografia più risalente sul documento, ripreso criticamente da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 153 ss., nr. 51, con traduzione latina, si vedano segnatamente L. Mitteis in *ZSS*, 30, 1909, 402 s.; Fr. von Woess, *Das römische Erbrecht und die Erbanwärter*, Berlin 1911, 114 ss.; H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der graeco-ägyptischen Papyrusurkunden*, Leipzig 1919 [rist. Aalen 1970], 122 s. e passim; D. Cohen in *TAPhA*, 68, 1937, 347 s.; L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, Wien 1953, 823 s.; M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 61 s., nr. 61; cui si possono aggiungere in anni più recenti le osservazioni di R.S. Bagnall in *CPh*, 87, 1992, 137-140.

Per altre riproduzioni del testo e/o traduzioni in lingue moderne cfr. V. Giuffré, *Documenti testamentari romani*, Milano 1974, 31 ss., nr. XII; L. Migliardi Zingale, *I testamenti romani nei papiri e nelle tavolette*

d'Egitto. Silloge di documenti dal I al IV secolo d.C., Torino 1997, 101 ss., nr. 24; J. Evans Grubbs, *Women and the Law in the Roman Empire. A Sourcebook on Marriage, Divorce and Widowhood*, London-New York 2002, 249 s.

Si veda pure *BL I 1*, *BL VIII 238*, *IX 182*.

Digitalizzato in *DDbDP* (= *Trismegistos 20370*).

[Αὐρή]λιος Ἐρμογένης ὁ καὶ Ε[ὺ]δαίμων ἐξηγητὴς βουλευτὴς
[καὶ π]ρ[ύ]τανις τῆς λαμπ[ρ]ῶς καὶ λαμπροτά[της] Ὀξυρυχιτῶν
πόλεως τόδε τὸ βούλημα]

Ἑλληνικοῖς γράμμασι κατὰ τὰ συνκεχωρημένα ὑπηγόρευσεν·

Αὐρήλιοι Ἑρμείνος καὶ Ὀρείων καὶ Ἡρακλείδης καὶ

Πτολεμαῖς καὶ Διδύμη, τὰ πέ]ντε τέκνα μου γλυκύτατα

[ἐ]κ[τῆς] συνούσης μοι - ca. 18 - γυναί]-

κὸς Αὐρηλίας Ἰσιδώρας τῆς καὶ Πρέϊσκας ματρῶνας στολάτας,

αἰρέσει τῇ ὑποτεταγμένη ἐφ' οἷς ἕκαστος προσδ[έξεται

κληρονόμοι μου ἔστωσαν, οἱ δὲ λοιποὶ]

5 πάντες ἀποκληρόνομοί μου ἔστωσαν, προσερχέσθωσάν τε τῇ
κληρονομίᾳ μου ἐπὶ τοῖς ἐκάστω καταλιμ[πανομένοις] ὅταν
γνώσι καὶ δύνωνται μαρτύρασθαι]

ἐαυτοὺς ἐμοῦ κληρονόμους εἶναι, οὗτοί τε ὑπεύθυνοι ἔστωσαν

διδόναι ποιῆσαι παρασχέσθαι ταῦτα πάντα [ὅσα ἐν τούτῳ

μου τῷ βουλήματι γεγραμμένα ἐστί],

τοῦτό τε τῇ π[ί]στ]ει αὐτῶν παρακατατέθε<ι>μαι. Αὐρηλίοις

Ἑρμείνω καὶ Ὀρείωνι καὶ Ἡρακλείδῃ τοῖς τρισὶ μου

[υἱοῖς] γλυκύτατοις δίδωμι καταλείπω κοινῶς ἐξ ἴ]-

σου ὑπὲρ τῆς κληρονομίας τῆς ἐμῆς ὃ ἔχω περὶ τὸ Ἴστρου τῶν

κατὰ τὸ ἄνω Ἰσεῖον ἀμπελικὸν χωρίον καὶ σ[ε]ι[τ]ικὰς

ἀρούρας πάσας καὶ - ca. 16 -]

νυς καὶ χρηστήρια καὶ συνκυροῦντα πάντα καὶ ἄς ἔχω περὶ Σεφῶν

σ[ε]ι[τ]ικὰς ἀρούρας πάσας καὶ ἐν τῇ μητροπ[ό]λει τὴν - ca. 28 -]

10 μου οἰκίαν καὶ τὴν ἐν αὐτῇ ἐνδομενείαν πᾶσαν, τῷ δὲ Ἑρμείνω
μόνῳ κατ' ἐξάιρετον ἄς ἔχω περὶ Σεγ[] - ca. ? - κοινὰς πρὸς]

σ[ε]ι[τ]ικὰς ἀρούρας πάσας καὶ δοῦλόν μου ὄνοματι Φιλοδιόσκορον.

Αὐρηλίας Πτολεμαίδι καὶ Διδύμῃ ταῖς προγεγραμμέναις

- θυγατράσι μου γλυκυτάταις δίδω]-
 μι καταλείπω καὶ αὐταῖς κοινῶς ἐξ ἴσου ὑπὲρ τῆς κληρονομίας
 τῆς ἐμῆς ὃ ἔχω κοινὸν πρὸς τὸν αὐτ[ὸν - ca. 24 - ἀμπελικὸν]
 χωρίον καὶ σ[ε]ιτικὰς ἀρούρας πάσας καὶ προχρείας καὶ
 χρηστήρια καὶ συνκυροῦντα πάντα, τῇ δὲ Διδύμῃ [μόνη
 κατ' ἐξάαιρετον προῖκα ἀργυρίου ταλάντων δ]
 ἀλλὰ καὶ τῇ Πτολεμαίδι βεβαιῶ διὰ τούτου μου τοῦ βουλήματος
 ἣν φθάσας ἐπιδέδωκα αὐτῇ προῖκα ἐ[ν ἀργυρίῳ ταλάντοις δ
 καὶ τὴν ἐμὴν]
- 15 δούλην ὀνόματι Εὐνοίαν, τὰ δὲ λοιπά μου δοῦλα σώματα τέσσαρα
 Διοσκουρίδην καὶ Σαβεῖνον καὶ Ἑρμ[... καὶ τοῖς
 προκειμένους ἄρρεσι τοῖς]
 τρισὶ καὶ τῇ μιᾷ τῶν θηλειῶν, λέγω δὴ τῇ Διδύμῃ. Αὐρηλία
 Ἰσιδώρα τῇ καὶ Πρέισκα τῇ συνούση μοι [γυναικὶ - ca. 29 -]
 πρεπόντως περὶ τὴν συμβίωσιν ἀναστραφείση καταλ[εῖ]πω
 κυριευτικῶς ἃς ἔχω κοινὰς πρὸς τὸν [αὐτὸν - ca. 22 - περὶ - ca. ? -]
 βιν σ[ε]ιτικὰς ἀρούρας πάσας προῦπαλλαγείσας αὐτῇ ὑπ' ἐμοῦ πρὸς
 τὴν προσενεχθείσάν μοι ἐπ' αὐτῇ τ[. . . φερνήν. ἐπίτροπον
 δὲ ποιῶ τῶν προκειμέ]-
 νων ἀφηλίκων μου τέκνων τ[ριῶ]ν Ὀρείωνος καὶ Ἡρακλείδου
 καὶ Διδύμης ἕως ἄν οἱ μὲν ἄρρ[ενες τῆς ἡλικίας γένωνται ἢ
 δὲ θήλεια]
- 20 ἀνδρὶ γαμηθῆ, Αὐρήλιον Δημήτριον [τὸν] Διονουσοθέωνος,
 ἐπακολουθούσης πᾶσι τοῖς τῇ ἐπιτροπείᾳ διαφέρ[ουσι τῆς
 προγεγραμμένης μου γυναικὸς]
 Ἰσιδώρας τῆς καὶ Πρέισκας, καὶ διὰ τοῦτο [οὐ βούλομαι ἄρχοντα
 ἢ ἀντάρχοντα ἢ ἕτερόν τινα παρεντιθέναι ἑαυτ[ὸν - ca. 29 - ἐ]-
 πιτέλλω γὰρ καὶ τῆς τοῦ ἀνεψιοῦ μο[υ Δι]δύμου εἶναι εὐσεβείας
 βοηθήσειν τῷ Δημητρίῳ ἐν οἷς ἕαν αὐτοῦ [δέηται - ca. 26 -]
 Αὐρηλίῳ Διονυσάμμωνι φίλῳ μο[υ] καταλείπω δοθῆναί τε βούλομαι
 κατ' ἔτος ἐφ' ὃν ζήσεται χρόνον ἀ[φ' ὧν ἔχω - ca. 26 -]
 περὶ Μῶα σ[ε]ιτικῶν ἀρου[ρ]ῶν οἴνου μὲν ἅμα τρύγγη κεράμια
 τριάκοντα καὶ πυροῦ μέτρῳ δεκάτῳ τῷ Παῦ[νι] μὴνὶ ἀρτάβας
 καὶ ἵνα δοθῶσιν τῇ Δι]-
- 25 δύμῃ [ἐν] ὥρα [γάμου] γενομένην. ὑπὸ τῶν ἀδελφῶν αὐτῆς

ἀργυρίου τάλαντα τέσσαρα, τὴν φροντίδα τ[ούτου τοῦ
 φίλου μου εἶναι βούλομαι. τῆς]
 κληρον[ο]μία<ς> (?) τὸ βούλημα ἐποίησα ἐν τῇ λαμπρῇ καὶ
 λαμπροτάτῃ Ὁξυρυχειῶν πόλει α (ἔτει) τοῦ κυρίου
 ἡμῶν [Μάρκου Κλαυδίου Τακίτου Παῦνι ζ.]
 (ἔτους) α Αὐτοκράτορος Καίσαρος Μάρκου Κλαυδίου Τακίτου
 Εὐσεβοῦς Εὐτυχοῦς Σεβαστοῦ Παῦνι ζ. Αὐρή[λιος
 Ἐρμογένης ὁ καὶ Εὐδαίμων τὸ βούλημα πεποίη]-
 κα ἐπὶ [πᾶσ]ι τοῖ[ς] προκ<ε>μμένοις. ἐλύθη τοῦ αὐτοῦ α (ἔτους) Ἐπίφ.

4. προσδ[ηλωθήσεται] ? L. Mitteis.
12. κοινὸν corr. su ποιόν.
16. ματρῶνα στολάτα καλῶς καὶ ? in nota *FIRA* III².
18. τ[ιμητήν] ? in nota *FIRA* III².
23. ἀ[φ' ὧν ἔχω περὶ x ἀμπελικῶν καὶ] ? in nota *FIRA* III².

Livia Migliardi Zingale

2.6

Testamentum Aurelii Colluthi (Antinoupolis, fine V d.C.)

(FIRA III, 52)

Il papiro di provenienza egiziana, edito per la prima volta nel 1901 da S. de Ricci in *Stud. Pal.* II e ripubblicato con traduzione italiana da R. De Ruggiero in *BIDR*, 14, 1902, 285 ss., contiene il testo della *diateke* di un cittadino antinoita, che istituisce erede universale la moglie Aurelia Tisoia.

Dettato in lingua greca alla presenza di sette testimoni sottoscrittori, *legitimi et simul convocati*, l'atto rispecchia ormai i requisiti di forma prescritti dalla legislazione teodosiana, in particolare da Nov. Theod. 16 del 439 d.C. richiamata, anche se non esplicitamente, in calce alle disposizioni ove si legge che il testamento è stato fatto da Aurelio Colluto, *ἐφ' ὑπογραφῆς ἐμῆς καὶ τῶν αὐτῶν ἑπτὰ νομίνων μαρτύρων ὁμοῦδ/συνηγμένων καὶ σφραγιζόντων κατὰ τὴν θείαν διάταξιν.*

Il documento è stato oggetto di una nuova edizione, con traduzione latina dell' originale greco, a cura di V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 159 ss., nr. 52, senza le *hypographai* dei testimoni, che vengono qui riportate.

Alla bibliografia più risalente, rappresentata dallo stesso V. Arangio-Ruiz, *La successione testamentaria secondo i papiri greco-egizii*, Napoli 1906, 274 ss. e da H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der graeco-ägyptischen Papyrusurkunden*, Leipzig 1919 [rist. Aalen 1970], 288 e passim, si aggiungano segnatamente M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 156 nt. 3, 233 nt. 2; Id. in *RIDA*, IIIe s., 1969, 212 nt. 4 (= *Scritti giuridici*, Milano 1996, 453 nt. 4); L. Migliardi Zingale in *AARC*, 17, 2010, 47.

Cfr. pure *BL Konkordanz* 244.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 35316).

- - -
- [- ca. ? - καὶ τῇ συμπτώσει τοῦ ἐμοῦ σώματος καταπο]-
 [νούμενος μὴ ἐξ]αίφνης καὶ παρὰ προσδοκίαν τὸν βίον
 μεταλλάξω νοῶν
 [καὶ φρονῶν κα]ἰ ἐπ' ἀκριβείας πολλῆς φέρων τὸν λογισμὸν καὶ
 ἐρρωμένην ἔχω[ν]
 [τὴν διάνοιαν ταύ]την τὴν διαθήκην τίθημι ἐπ' ὄψεσι τῶν
 προσκληθέντων [ἐπτὰ]
 [νομίμων μαρτύρω]ν τῶν καὶ ἐξῆς καθυπογραφόντων ἦνπερ ἐν
 Ἑλληνικο[ῖς]
- 5 [ῥήμασι ὑπηγόρευσα . . .] ἰδὴν . σπεῖσθαι καὶ ἔχειν τὴν ἰδίαν
 δύναμιν καὶ
 [βεβαίαν εἶναι] βούλομαι αὐτὴν ἐφ' αἷς περιέχει διαστολαῖς
 πάσαις προκει[. . .]
 [-ca. 14 - ἐπὶ πάσης ἐξου (?)]σίας παντὶ χρόνῳ καὶ καιρῷ
 κατὰ π[άντα] [ὑπὸ τῶν
 νόμων δι]ηγορε[υ]μένα· εἴη μὲν με ζῆν καὶ ὑγιαίνειν καὶ τῶν
 ὑπαρχ[όν]- [των μοι
 μετρί]ων ἀπολαύειν καὶ κυριεύειν· ἐπὶ δὲ ὅπερ ἀ[εὐχομαι]
 10 [ἀνθρώπινόν τι π]άθω κληρονόμος μου ἔστω ἢ εὐνουστάτη μου
 γαμετῆ[ι]
 [Τισοῖα . . . ἀπὸ τῆς Ἀντινοο]υπόλεως πάντων τῶν καταλειφθησο-
 [μένων ὑπ' ἐμοῦ - ca. 21 - κ]ινητῶν τε καὶ ἀκινήτων ἐν παντὶ
 εἶδη καὶ γένει μέχρις ἀ[σσαρίου ἐνὸς ἔτι] μὴν καὶ τὴν
 ὑπάρχουσάν μοι οἰκίαν
 τὴν νῦν οἰκῶ σὺν χρηστηρίοις πᾶσι οἷας ἐστὶν διαθέσεως ἐν στενορμίῳ
- 15 Νε. . αν εἰς λίβα καὶ τὸ ἡμισυ τοῦ φρέ[ατ]ος καὶ ὁμοίως τὸ
 ἡμισυ τῆς αὐλῆς
 ὄντων πρὸ θύρα[s] τῆ[s] ἐμῆς οἰκίας καὶ χρηστηρίων καὶ
 ἀνηκόντων καὶ
 σ[υγκ]ουρούντων [π]άντων καὶ εἰσόδων καὶ ἐξόδων ἐπὶ ῥύμης
 Πτεμάσεως
 διακειμένων ἐπὶ τῆς αὐτῆς Ἀντινοέων < πόλεως > μετὰ παντὸς
 τοῦ ἀνήκοντ[ος]

- 20 αὐτῶν δικαίου κατὰ κοινωνίαν Χαιρήμμωνος τοῦ εὐλαβεστάτου/
 πρεσβυτέρου ὑπὲρ τῶν ὑπολοίπων ἡμίους μέρους τῆς τε αὐλῆς
 καὶ τοῦ φρέατος, δέξασθαι τὴν αὐτὴν μοῦ/ γαμετὴν διόπερ
 ταύτη πολλὰ
 εὐχαριστῶ ἔνεκεν εὐεργεσιῶν τ[ε] καὶ γηροκομιῶν καὶ αὐτὴν τὴν
 Τισοῖαν πληρῶσαι τὰ χρε<ί>α μοῦ/ τά [τε] ὀφειλόμενα τῷ ἐμῷ
 δαν<ε>ιστῇ.
 οἱ δὲ λοιποὶ πάντες ἀποκληρονόμοι μοῦ/ ἔστωσαν διὰ τὸ οὕτω
 25 μοι δεδόχθαι ἐξουσίας οὐκ οὔσης οὐδενὶ ἀντιλέγειν ταύτη μοῦ/ τῇ
 διαθήκῃ. τὸ σωματίον μοῦ/ περισταλῆναι βούλομαι καὶ τὰς
 ἀγίας μοῦ/
 προσφοράς καὶ ἀγαπὰς γίγνεσθαι ὑπὲρ ἀναπαύσεως τῆς ἐμῆς
 ψυχῆς παρὰ τῷ παντοκράτορι θεῷ. ἧς δόλος φθόνος πονηρὸς
 ἀπίτῳ ἀπέστω, κυρίαν δὲ οὔσαν καὶ βεβαίαν αὐτὴν ἐθέμην ἐφ'
 ὑπογραφῆς
 30 ἐμῆς καὶ τῶν αὐτῶν ἐπτὰ νομίνων μαρτύρων ὁμοῦ/ συνηγμένων
 καὶ σφραγιζόντων κατὰ τὴν θείαν διάταξιν. ἴσον ὑπογραφῶν.
 (II. m.) Αὐρήλιος
 Κολλοῦθος Σερήνου ὁ προκείμενος διε[θέ]μην ὡς πρόκειται
 (III. m.) Αὐρήλιος [-
 ca. ? - μαρτυ]ρῷ τῇ διαθήκῃ [ἀ]κ[ούσα]ς
 [παρὰ τοῦ διατιθεμένου - ca. ? -]
 35 [- ca. ? -]
 [- ca. ? - Ἀντινοοπο]λίτου
 [- ca. ? -]ς
 [- ca. ? -]μος Φ[οιβάμμι]ων Ἰσιδώρου ὑποδιάκονος
 [- ca. ? - καὶ μαρτυ]ρῷ τῇ διαθή[κῃ] ἀκούσα]ς [παρὰ τοῦ]
 δ[ιατι]θεμένου

12. ὑπ' ἐμοῦ σωματικῶν καὶ ἀσωμάτων in nota *FIRA* III².

13. *l. εἶδει.*

14. *l. ἦν.*

15. *l. ἡμισυ.*

28. ἧς sottintende διαθήκης.

33. Per l'integrazione [ἀ]κ[ούσα]ς vedi *infra* nt. al r. 39.

34-39. Per queste linee di scrittura, omesse nell'edizione originale e non riportate in *FIRA* III², vedi *BL* I 407.

39. L'integrazione [ἀκούσα]ς, che si propone anche per il r. 33, è suggerita da K.A. Worp in *Les archives de Dioscore d' Aphrodité cent ans après leur découverte. Actes du colloque de Strasbourg, 8-10 déc. 2008*, Paris 2008, 147 nt. 21. Secondo lo studioso è questa la forma verbale usualmente adoperata ad Antinoupolis e nell'Arsinoites, diversamente che in altre località egiziane, ove è invece utilizzata la forma ἀτήθεις: si vedano ad esempio *P. Lond.* V 1727, 70 e *P. Lond.* V 1729, 46 e 49 provenienti da Syene (cfr. *infra* nrr. 2.25 e 2.26 = *FIRA* III², nrr. 67 e 68).

Livia Migliardi Zingale

Causa forensis de aperiundo testamento
(Arsinoites, 26 maggio 184 d.C.)

(FIRA III, 57)

Il papiro, appartenente alla collezione berlinese e pubblicato per la prima volta nel 1895 da Fr. Krebs in *BGUI* 361, conserva insieme con la parte finale di un verbale processuale gravemente lacunoso (coll. I-II 9) il testo greco di un protocollo giudiziario più completo, relativo ad una lite tra cittadini romani, Cassio detto anche Egumeno e il minore Isidoro figlio di Tiberino assistito dal fratello uterino Longino figlio di Cheremoniano. Trattata nel tribunale della metropoli arsinoitica davanti ad Apollonio stratego del distretto, la controversia riguarda la possibilità, contestata capziosamente da una delle parti, di aprire alla presenza di soli quattro testimoni il testamento di Tiberino, sul quale gravano anche pesanti dubbi riguardo al riconoscimento dei sigilli e alla relativa autenticità.

Il documento, conservato nelle coll. II 10- III 30 del papiro, che doveva proseguire con l'ulteriore svolgimento della discussione e la decisione del giudice, è stato ripreso criticamente da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 170 ss., nr. 57, con traduzione latina dell'originale greco.

Tra i numerosi contributi pubblicati negli anni immediatamente successivi alla prima edizione, accanto a R. Dareste in *NRHD*, 17, 1894, 582 ss. e *Journal des Savants*, 1895, 28 ss. (= *Études d'histoire du droit*, II, Paris 1926, 188 ss.), si segnalano in particolare V. Scialoja in *BIDR*, 7, 1894, 269 ss. (= *Studi giuridici*, II, Roma 1934, 25 ss.) e lo stesso V. Arangio-Ruiz, *La successione testamentaria secondo i papiri greco-egizii*, Napoli 1906, 243 ss., entrambi con riproduzione del testo; L. Mitteis in *Hermes* 30, 1895, 590 s.; L. Wenger, *Rechtshistorische Papyrusstudien*, Graz 1902, 129; A. Berger, *Die Strafklauseln in den Papyrusurkunden*, Leipzig-Berlin 1911, 13; H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf*

Grund der graeco-aegyptischen Papyrusurkunden, Leipzig 1919 [rist. Aalen 1970], 401 ss. e passim.

Per ulteriore bibliografia, oltre a M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 48, nr. 35, si rinvia più recentemente a P. Schubert in *AfP*, 51, 2005, 228 ss., ove il documento è ripubblicato con traduzione francese ed ampio commentario, nel quale viene attentamente ricostruito il ruolo delle persone implicate nella complicata vicenda processuale, non senza prendere in preliminare esame la singolarità della scrittura tracciata con inchiostro rosso, riservato nelle fonti papirologiche quasi esclusivamente agli estratti di registri pubblici.

Cfr. pure *BL* I 41; III 11, *BL Konkordanz* 18; XII 12.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 9085).

I col.

- [- ca. ? -] τ ()
 [- ca. ? -] ν
 [- ca. ? - α] ὑτὸν ἐν
 [- ca. ? -] ω ὄντι
 5 [- ca. ? -] σ . οηκῶν
 [- ca. ? -] τι ὁ ἀντί-
 [- ca. ? -]
 [- ca. ? -] νος κατ[. .]
 [- ca. ? -] ω τινα
 10 [- ca. ? -] κληρον
 [- ca. ? -]
 [- ca. ? -] ντω[. .] ν . ρ
 [- ca. ? -] σ καὶ ἀξιου-
 [- ca. ? -] πα . μ
 15 [- ca. ? -] ἐκείνων
 [- ca. ? -] ν[. .] ν
 [- ca. ? -] ο ἄλλου
 [- ca. ? -] τει ἐξ ον
 [- ca. ? -] . . . ν[. .]
 20 [- ca. ? -] ἀναγ[. .]

- [- ca. ? -] πολεῖ ὁ στρα-
 [- ca. ? -] ἀναγνωσ-
 [- ca. ? -] —(?) Μεχεῖρ
 [- ca. ? - ἀ]ναγνωσ-
 25 [- ca. ? -] . . . ωρημ
 [- ca. ? -] . . . λιον .
 [- ca. ? -] . . . οπον
 [- ca. ? -] . . . ανα[. . .]α
 [- ca. ? -] . . . α

II col.

- λήμφθη τοῖς ὑπομνήμασ[ι . . .] . ανα . . .
 οἱ διαδικαζόμενοι περὶ ὧ[ν] ἔχουσι π[ρὸς] δ
 ἀλλήλους εἰπεῖν ἐπὶ τοῦ [κρα]τ[ί]σ[του] δι-
 καιοδότου τοῦ πράγματο[ς] τοιούτου
 5 ὄντος ὁποῖον ἦλθεν ἐπ' ἐμέ. ἀμφο[τ]έ-
 ρων ἀξιούντων προθεσίαν λαβεῖν
 ὁ στρατηγὸς εἶπεν· μετὰ τὴν κατασπο-
 ρὰν δύνασθε ἐπ' αὐτοῦ π[ρο]σαντῆσαι.
 ἀέγγων.
 10 ἄλλου ὁμοίως ἐξ ὑπομνηματισμῶν.
 Ἀπολλωνίου στρ(ατηγοῦ) Ἡρακλ(είδου) μερίδος κδ (ἔτους) Παῦνι α.
 ἐπὶ τοῦ ἐν τῇ Σεβαστῇ ἀγορᾷ βήματος. προσ-
 ελθόντος Κασίου τοῦ καὶ Ἡγουμένου Ἀντινο-
 έως, παρόντος Ἰσιδώρου Τιβερίνου ἀφήλι-
 15 κος, συνόντος αὐτοῦ Λογγ[ε]ίνου Χαιρημο^[10] V-
 νιανοῦ ἀδελφοῦ ὁμομητρίου καὶ ἐγδίκου,
 Φιλώτας ῥήτωρ ὑπὲρ Κασίου εἶπεν· συγγε-
 νῆς τοῦ ἡμετέρου μέλλων τελευτᾶν τ[ὸν]
 βίον Ῥωμαῖος ὃν διαθήκην γράψας μετ[ε]-
 20 πέμψατο αὐτὸν καὶ ἐδεήθη αὐτοῦ ταύτην
 ἔχειν παρ' ἑαυτῷ, ἐντειλάμενος, ἐπὶν τε-
 λευτήσῃ, προκομίσει καὶ ἀξιῶσαι λύ[εσθ]αι,
 ἵνα τὸ βούλημα αὐτοῦ φανερόν γέ[ν]ηται. [τ]ε-
 λευτήσαντος οὖν ἐκείνου προσῆλθεν τ[οῖς]
 25 σφραγισταῖς, ἀξιῶν αὐτοὺς παρα[τ]υχεῖν

ὅπως τὰ ἀκόλουθα γένηται. ἐπεὶ δὲ [το]ῦτο
οὐκ ἐποίουν, ἴσως κωλυόμενοι ὑπὸ τινων,
ἀναγκαίως ἐνέτυχέν σοι, ἀξί[ω]ν αὐτο[ῦς]
μεταπεμφθῆναι, ὑποδ<ε>ικνὺς ὅτι α[ὐτῶ]
30 πρόστιμον ὠρίσθη, ἐπὶ ἀν διαθήκη ἄλυ[τος]

III col.

μείνη, καὶ σὺ ἀκόλουθα ποιῶν μετεπέμψω αὐτούς. ἐπεὶ δὲ πάρευσ[ιν]
ἐξ αὐτῶν τέσσαρες, ἔτι δὲ καὶ ὁ νομικὸς ὁ τὴν οἰκονομίαν
γράψας, [Κάσι]-
ος [τ]ῆν(?) διαθήκην ἐπιφέρων τοῦ[ς] συγγενοῦς κατὰ τὰς
ἐκε[ῖν]ου ἐντο[λάς]
ταύτην λυθῆναι. εἰ δέ τις βούλεται πρὸ τῆς λύσεως πρὸς τὴν
[διαθήκην]
5 [λ]έγειν, χώραν οὐκ ἔχει, οὐκ ἐπιστάμενος, τί ἐκεῖνος ἐν αὐτῇ
ἐπ[ήγγειλε.]
Λόγγος ῥήτωρ ἀπεκρ[ε]ίνατο· ὁ ἀντίδικος δεδοικὸς[ς τὰ πρόσ]-
τιμα [τῆς λύ]-
σεως παρέρχεται καὶ φησιν διαθήκην εἰληφέναι παρὰ συγγει[οῦς αὐ]-
τοῦ, ἣν περ ἐπιφέρειν βούλεται, καὶ ὅτι [μὲ]ν συγγενῆς {ἐ}-
αυτοῦ ἐ[κείνος]
οὐκ ἔστιν ἐντεῦθεν διαβεβαιοῦμαι. τελευτήσαντος δ' αὐ[τ]οῦ Τα[σεύς],
10 δούλη τοῦ πατρὸς τοῦ ἀφήλικος, πάντα τὰ ἐν τῇ οἰκίᾳ ἐβάσπ[ασεν],
ὅπερ μαθὼν ὁ ὁμομήτριος ἀδελφὸς αὐτοῦ πρόσε[ι]σιν ἐγδικ[άσων]
αὐτόν. καὶ περὶ τῆς διαθήκης δὲ ἀποκρ[ε]ίνομαι, ὅτι ἐν πάσαις
τ[αῖς δια]-
θήκαις ἐπτὰ εἰσιν σφραγισταί. εἰ οὖν ἐκ<ε>ὶ ἐν ταύτῃ ἐπτὰ
ἐσ[φράγι]-
σαν, ἠκέστωσαν καὶ τὰς σφραγίδας αὐτῶν πρότερον ἐπιγν[ώτω]-
15 σαν. εἰ δὲ ἀπὸ τῶν ἐπτὰ τέσσαρες ἐνθάδε εἰσὶ καὶ νομικὸς[ς ἐπὶ βή]-
ματος ἔρχεται ἀξιῶν λυθῆναι τὴν διαθήκην, οὐκ ἐν ὀλίγῃ ὑπ[οψία]
γε[ί]νομαι. Ἀπολλωνιανὸς ῥήτωρ πρ[οσ]έθηκεν· ὅτι ὁ ἀντίδικ[ος ἡμῶν]
περι[ή]λησεν τὰ ἐπὶ τῆς οἰκίας, ἐὰν μεταπέμψῃ Κρονοῦν θεράπ[οντα]
αὐτοῦ, μαρτυρήσει ὅτι ἡ Τασεὺς συνέρ[γ]ος αὐτοῦ ἐγένετο [καὶ πάν]-
20 τα ἅμα αὐτῶ ὑφέλει[τ]ο, κ[αὶ] περὶ τῆς διαθήκης δὲ λ[έγ]ω ὅτ[ι καθ]-

- [ἀπερ ὠφέ]λιμόν ἐστιν [ἔμελ]λε αὐτὸν τὸν διαθέμε[ο]ν ἔπει[τα ἔκ-
 [άστῳ] τῶν σφραγιστῶν ἐπ{ε}ιθεῖναι ἰδίαν σφραγίδα [ἐπὶ τῇ διαθήκῃ]
 [- ca. 19 -]ησει α[. . .] . . . νον σφραγίσαντα οὐ μ[όνον]
 [- ca. 14 -] τοῦ σφραγιστοῦ ἢ σφραγὶς ἡλλάγη ὅστις [.]
 25 [- ca. 14 -]ω μὴ δυνάμενος ἐνθάδε παραγενέσθ[αι . . .]
 [- ca. 14 -] ἐπέμψατο τὴν σφραγίδα αὐτοῦ, ἣν ἂν σ[.]
 [.]οε . . . διαθήκην οὐχ εὐρήσ<ε>ις σύμφ[ω]νον, ἀλλὰ καὶ
 ἑτέρ[ου . . .]
 λῖου σφραγιστοῦ ἐν Ἀλεξανδρείᾳ νῦν διατρ{ε}ίβοντος ἢ σφρ[αγὶς]
 [ο]ὐκ ἐπίκειτ[αι]. Ἡλιόδωρος ῥήτωρ ἀπεκρ{ε}ίνατο· ἐπεὶ ὠν[είδι]-
 30 σαν Τασεῦν [. . . δ]ού[λ]ην οὖσαν τοῦ πατρὸς τοῦ ἀφήλικος α[.]
 - - -

II col.

15. *l.* αὐτῶ.
 16. *l.* ἐκδίκου.
 22. λύ[σεσθ]αι P. Schubert.
 23. βούλευμα P. Schubert .

III col.

- 2-3. [ἀξι]οῦ [τ]ῆν(?) διαθήκην ἐπιφέρει τοῦ συγγενοῦς ? P. Schubert.
 11. *l.* ἐκδικ[άσων].
 12. *l.* αὐτῆν.
 17. *l.* γίγνομαι.
 18. θεράπ[αιναν] P. Schubert.
 21-22. [ἔκαστον] P. Schubert .

Livia Migliardi Zingale

2.16

Gesta de aperiundis testamentis (Ravenna, 552-575 d.C.)

(FIRA III, 58)

Il papiro redatto su 8 ampie colonne di scrittura, le prime delle quali gravemente lacunose, già di proprietà di un antiquario, poi conservato dal 1750 nella Biblioteca Reale di Parigi, è stato edito per la prima volta dai padri Maurini Ch. Toustain e R.P. Tassin in *Nouveau Traité de diplomatique*, III, 1757, 706-711 e ripubblicato nel 1805 da G. Marini, *I papiri diplomatici*, nr. 74, con l'aggiunta di un piccolo frammento ritrovato nell'archiginnasio di Padova, corrispondente all'ultima parte della prima colonna -cfr. *ibid.*, nr. 74 a.

Nel documento sono trascritti in lingua latina sei verbali di aperture testamentarie fatte in tempi diversi, a partire dalla seconda metà del V secolo fino alla metà del VI secolo: mentre i primi due risultano molto frammentari, gli altri quattro permettono di conoscere gli atti di ultima volontà in essi parzialmente riprodotti del *diaconus* Colonico (fr. B. col. III 4-8), del *tinctor publicus* Flavio Costanzo (fr. B. col. IV 3-6), dell'*episcopus* Celio Aureliano (fr. B. col. V 7-11) e dell'*olosiricoprata* Giorgio (fr. B. coll. VI 12-VII 11), laddove gli ultimi due verbali, che sono anche i più recenti, restituiscono i testamenti in modo assai più ampio dei precedenti, riproducendo compiutamente l'istituzione di erede in favore della chiesa cattolica ravennate.

La copia, onnicomprensiva dei protocolli, è stata confezionata in Ravenna nella seconda metà del VI secolo, quando i *defensores* ecclesiastici ne avevano fatto specifica domanda all'ufficio del *gloriosissimus praefectus praetorio per Italiam* Flavio Aureliano Narsete, al fine del controllo delle proprietà e del riordino degli archivi in seguito alla pluridecennale guerra contro i Goti di fede ariana. Di tutta la complessa procedura, che comportava non già la semplice *recitatio* e ricognizione dei testamenti ma quella dei singoli *gesta municipalia* relativi alle aperture, rimane an-

cora nell'ultima parte del papiro (fr. B. coll.VII-VIII) la menzione delle formalità richieste, quali l'istanza dei *defensores*, il decreto del prefetto e di due suoi assessori, insieme con la sottoscrizione dell'*exceptor* Flavio Severo che ha prodotto l'*editio* e ha preparato la copia degli atti.

Dopo le numerose riproduzioni più o meno complete, tra le quali si possono citare segnatamente quelle di E. Spangenberg, *Iuris romani tabulae negotiorum sollemnium*, Lipsiae 1822, 90 ss., nr. 14; Fr.K. von Savigny, *Vermischte Schriften*, Berlin 1850 (rist. Aalen 1968) 3, 122 ss., 137 ss.; C.G. Bruns-Th. Mommsen-O. Gradenwitz in *Fontes Iuris Romani Antiqui* ⁷, Tubingae 1909, 317 ss., nr. 123; P.F. Girard, *Textes de droit romain*⁵, Paris 1923, nr. 7 e L. Schiaparelli, *Raccolta di documenti latini. I. Documenti romani*, Como 1923, 113 ss., nr. 65, il testo è stato ripreso, limitatamente alle coll. III 8-IV 6, VII 12-VIII 6, da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 175 ss., nr. 58 e da M. Amelotti-G. Costamagna, *Alle origini del notariato italiano*, Roma 1975, App. nr. 4.

Ripubblicato integralmente nel 1958 da J.O. Tjäder in *P. Ital.* I 4-5 con ricchissima bibliografia, in anni recenti il papiro è stato sottoposto dallo stesso studioso ad una nuova revisione in *ChLA XVII 653 + ChLA XXIX 878* con relative tavole e questa edizione, nella quale sono state proposte nuove letture ed integrazioni e sono state ricontrollate e diversamente compilate sia la lunghezza dei righi sia le relative lacune, viene qui accolta.

Digitalizzato in DDbDP.

Fr.A

- [- ca.100 -superscrib]tionem meam g[r]<a>ecis lett[e]-
 [ris - ca.100 - signaculu]m superscribti
 [onem meam- ca.90 - superscriptione]m(?) meam, et in-
 [fra suscribsi - ca.100 -su]scribsi. Leontius v(ir) h(onestus) d(ixit):
 5 [- ca.95 -superscrib]tionem meam gr<a>ecis
 [litteris- ca.100 -]s v(iri) s(pectabiles), Benenatus
 [- ca.85 - cuius signaculum vel superscri]btionem agnoscimus,
 [- ca.105 - cart]a testamenti resignetur,
 [linum incidatur, aperiatur et per ordinem recitetur. et inciso lino ex
 off(icio) rec(itatum) est:- ca.25 - sana mente integroqu]e
 consilio, cogitans condi [-ca.?-]

- 10 [- ca.95 - qui subscribturi atque signaturi sunt, in hac
[- ca.110 - fe]ci, claudi signarique pr<a>ecipi,
[- ca.100 - ab intesta]to vice codicellorum meorum
[- ca.110 -]q[- ca.9 -]s [- ca.9 -]

Fr.B I col.

- [- ca.24 -]o E[lio] Iohanne, Aurelio Verino, Hernilio Bono
princ[ipalibus ca.58 -]
[- ca.24 - sign]atam a testibus mihi credidit commendanda[m
ca.66 -]
[- ca.18 - signacu]lum et superscriptionem suam recognoscunt,
[- ca.69 -]
[- ca.23 - or]dinem recitari faciatis, quo voluntas defuncti
p[ossit agnosci - ca.41 - suscipiatur]
5 [carta testamenti quae offertur] et testibus praesentibus osten-
datur ut, si signac[ula- ca.65 -]
[- ca.26 -] s[us]cept(a) f[ui]sset, et testibus praesentibus esset
osten[sa, - ca.57 - agnosco]
[signaculum superscriptionem] meam, et infra suscripsi. Caesonius
v[ir] d[ev]otus d[ixit]: m[anifestum est- ca.52 - agno-]
[sco signaculum superscriptionem] meam, sed et infra suscripsi.
Elius Iohann[is - ca.55 - agnosco signacu-]
[lum superscriptionem meam nec no]n et intrinsecus suscripsi.
Marcianus vir st[renuus] d[ixit]: cum [- ca.66 -]
10 [- ca.24 - et inf]ra suscripsi. Petrus v[ir] h[onestus] d[ixit]: in
hoc testamento interfui, in [quo agnosco signaculum su-
perscriptionem meam - ca.25 -]
[- ca.27 - in] hac voluntate interfui, in qua agnosco signaculum
[superscriptionem meam - ca.40 - Quid de]
alio teste, cuius signaculum vel sup[er]scriptionem in hoc testamento
infixum vidimus? [- ca.65 -]
[- ca. - 135]
[- ca. - 134]

Fr.B col.II

- [- ca.115 -] ex num(erarius) inl(ustris) pot(estatis), sanus, sana mente integroque consilio,
 [- ca.104 -] qui sus[crib]turi vel signaturi sunt, in hac cartula testamentum
 [feci- ca.102 - manu] mea suscribsi, claudi signarique praecipi, quod testamentum
 [meum - ca.98 -] vice codicellorum meorum valere illud volo, hac valeat, ratam
 5 [que - ca.98 - commi]tto, et quod cuique hoc testamento meo dederō, legavero, darive iussero,
 [- ca.107 - v]el voluero, liveri liveraevae sint totae.
 [- ca.111 -] Tremodio Victore, Elio Iohanne, Fl(avio) Proiecto et Melmin[io]
 [- ca.112 - comp]leta atque signata a testibus mihi credidit commen[dandam],
 [- ca.116 -] recognoscunt, singuli dignentur edicere; deinde ipsa
 10 [- ca.116 -] Florianus q(uinquenna)l(is) et iter(um) mag(istratus) d(ixit): suscipiatur carta testā[mēnti],
 [- ca.113- dignent]ur edicere. Fl(avius) Gaudentius v(ir) c(larissimus) d(ixit): in hoc testamento
 [- ca.112 - in ha]c voluntate interfuisse, in quo agnosco signaculum anu[li mei]
 [- ca.115 -] signaculum su[p]erscrib[ti]onem meam, et intrensicus subscrib[si].
 [Fl(avius) Apollinaris v(ir) d(evotus) d(ixit): - ca.127 - Fl(avius) Constantius v(ir) d(evotus) d(ixit)]: i[n] h[oc] [tes-

Fr.B col.III

[tamento interfui. agnosco signaculum et supe]rscribitionem meam, et infra suscribsi. q(uinquenna)l(is) et iter(um) mag(istratus) d(ixit): quid de alios testes, cuius signacula vel superscribitiones in hoc testamento infixā vidimus?

- [Fl(avius) Gaudentius - ca.27 -] Fl(avius) Apollinaris et Fl(avius) Constantius v(iri) d(evoti) d(ixerunt): constat Petrum et Desiderium una nobiscum in hoc testamento interfuisse, cuius signacula vel
- [superscriptiones recognoscimus, sed nunc] civitate absentes sunt. q(uinquenna)l(is) et iter(um) mag(istratus) d(ixit): quoniam de agnitis signaculis . vel superscriptionibus testium responsio patefecit, nunc carta testamenti
- [resignetur, linum incidatur, aperiatur, et per o]rdinem recitetur. et inciso lino ex off(icio) rec(itatum) est: Fl(avio) Basilio Iun(iore) v(iro) c(larissimo) consul(e), s(ub) d(ie) VI kal(endarum) Ianuariar(um), in Classe, castris praetorio, Rav(ennati). ego Colonicus v(ir) r(everendus), diaconus
- 5 [- ca.40 -] graviter t<a>edians, cogitans humanae condiciones casus, ne, ut adsolit, repentina morte praeveniar, conrogatis mihi testibus numero competenti sub
- [- ca.40 - fe]ci, idque \et/ manu mea olografa suscripsi, et valere iussi. quod si quo casu iure civili aut praetorio hoc testamentum meum valere non potuerit, etiam tanquam
- [ab intestato vice codicellorum meorum in perp]etuum valeat volo, ratamque hanc voluntatem meam esse iubeo. si qui mihi here[de]s erit, heredisve erunt, huius ego fidei, vel horum, omnia conmitto; cui quod
- [- ca.40 -] praestitetur; quos quasque liberos liber<a>ev{a e esse iussero, hi{i} omnes liberi liber<a>eve sint totae. Leone Iun(iore) p(er)p(etuo) Aug(usto), s(ub) d(ie) prid(ie) Nonar(um) Novembr(ium) Rav(ennae), apud Pompulium
- [Preiecticium Iun(iorem) et Fl(avium) Proiectum mag(istratus), praesentib]us Aelio Marino, Commodiano Constantio Iun(iore), Tremodio Victore, Popilio Calomnioso et Melminio Cassiano principalibus, Pascasia h(onesta) f(emina) d(ixit): offero carta<m> testamenti
- 10 [- ca.40 -] v(estrae) suscipi iubeatis, testibus praesentibus ostendi, ut, si signacula vel superscriptiones suas recognoscunt, dignentur edicere; eam resignari praecipiat, linu in-

- [cidi, aperiri et per ordinem recitari faciatis. Pomp]ulius Preiecticius
Iun(ior) et Fl(avius) Proiectus mag(istratus) d(ixerunt):
suscipiatur carta testamenti, quae offertur, testibus praesentibus
ostendatur, ut, si signacula vel superscriptiones
- [- ca.32-. c(um)q(ue) c]arta testamenti suscept(a) f(uisset) et testibus
praesentibus ostensa Fl(avius) Bonifatius v(ir) d(evotus),
apparitur inl(ustris) po(testatis) d(ixit): in hoc testamento
interfui. agnosco signaculum et superscriptionem meam.
- [- ca.42 -] ego in hoc testamento interfui. agnosco anuli mei
signaculum, superscriptionem meam, sed et infra suscripsi.
Fl(avius) Probatius v(ir) d(evotus), app(aritor) sedis s(upra)
s(cribtae), d(ixit): in hac voluntate interfui. agnosco
- [- ca.32 -intrensi]cus sus[cripsi]. [m]a[g(istratus)] d(ixerunt):
q[ui]d d[omi]n[us] [testi]b[us], quorum signacu[l]a h[oc]
testamento infixata vidimus? Fl(avii) Bonifatius, Probatius,
H]eraclius v(iri) d(evoti) d(ixerunt): constat una nobiscum
Simplicium,

Fr.B col.IV

- qui mortuus est, Exuperium v(irum) d(evotum), Pamonium
v(irum) d(evotum) et Georgio viro devotum, qui absentes
sunt, in hoc testamento interfuisse, quorum signacula vel
superscriptiones recognoscimus.
- mag(istratus) d(ixerunt): quoniam de agnitis signaculis vel
superscriptionibus testium responsio patefecit, nunc carta
testamenti resignetur, linum incidatur, aperiatur, et per ordinem
rec(itetur).
- et inciso lino ex off(icio) rec(itatum) est: Fl(avius) Constantius
v(ir) h(onestus), tinct(or) publicus, procedens sanus sana
mente integroque consilio, cogitans condiciones humanas
et repentini casus, praesenti-
- bus testibus numero competenti in hac cartula testamentum
feci, idque scribendum dictavi Domitio Iohanni for(ensi),
cuique ipse litteras ignorans subter manu propria signum feci;

- 5 quod testamentum meum, si quo casu iure civili seu praetorio vel alia qua{e}libet iuris ratione valere non potuerit, etiam ab intestato vice codicellorum meorum valere illud volo, hac valeat, ratamque hanc voluntatem meam esse cupio et iubeo. Pascasia h(onesta) f(emina) iugali. Valerio v(iro) c(larissimo) consul(e), s(ub) d(ie) III nonar(um) Iuniar(um), Rav(ennae), apud Fl(avium) Florianum v(irum) l(audabilem), ag(entem) v(ices) Severi fili sui q(uinquenna)l(is) et iter(um) mag(istratus), praesentibus Firmano Urso v(iro) l(audabili), Melminio Tranquillo v(iro) l(audabili) pro Iohanne filio suo, Studentio v(iro) l(audabili) et Pompulio Severo v(iro) l(audabili) pro Melminio Cassiano Iun(iore) principalibus, Severus v(ir) s(pectabilis) d(ixit): ante hoc u(bi) u(bi) sanctus ac venerabilis vir Aurelianus, episc(opus) sanctae eccl(esiae) cat(h)olic(a)e Ravennatis, dum ultimis urgueretur, condidit cartulam suae voluntatis, quam a se vel a testibus completam atque signatam praesentibus hisdem testibus mihi credidit commendandam, quamqu{a}e prae l manibus/ gero; peto la(udabilitatem) v(estram), uti eandem a competenti
- 10 officio suscipi iubeatis et ostendi, ut, \si/ signacula vel superscriptiones suas recognoscunt, singuli absque sui iniuria edicere dignentur; deinde eam resignari praecipiat, linum incidi, aperiri et per ordinem recitari faciatis, quo voluntas defuncti possit agnosci. Fl(avius) Florianus v(ir) l(audabilis) ag(ens) v(ices) Severi fili sui q(uinquenna)l(is) et iter(um) mag(istratus), d(ixit): suscipiatur carta testamenti, quae offertur, et testes praesentes ostendatur. c(um)q(ue) car[ta test]amenti suscept(a) f(uisset) et testes praesentes ostensa, Probinus v(ir) s(pectabilis) d(ixit): constat me in hoc testamento interfuisse, in quo agnosco signaculum anuli mei, super[scri]ptionem m[eam], et infra suscripsi. Severus v(ir) s(pectabilis) d(ixit): et me certum est i[n] hoc testamento, in quo agnosco anuli mei signaculum qu[am] superscriptionem meam,

et infra suscribsi. Amatius

[..... ue - ca.38 - in hac voluntate interfuisse, in qua agnosco anu]l[i mei signaculum quam sup]erscriptionem me[am, sed et intren]s[i]cus s[us]c[ri]bsi. [F]lavianus v(ir) d(evotus) d(ixit): [mani]fe[stum est]

Fr.B col.V

me cum aliis viris in hac voluntate interfuisse, in qua agnosco superscriptionem meam, anuli mei signaculum, et infra suscribsi.

Constantius v(ir) d(evotus) d(ixit): in hoc testamento et me certum est interfuisse, in quo agnosco anuli mei signaculum, superscriptionem meam, et infra suscribsi.

Pompulius Severus v(ir) l(audabilis) d(ixit): cum suscribitis viris in hoc testamento pariter interfui, in quo agnosco anuli mei signaculum, sed et intrensicus suscribsi. ag(ens) v(ices) q(uinquenna)l(is) et iterum mag(istratus) d(ixit): quid de alio teste, cu-

ius signaculum vel superscriptionem inprexam vidimus? Probinus et Severus v(iri) s(pectabiles), Amatius, Flavianus et Constantius v(iri) d(evoti), sed et Severus v(ir) l(audabilis) d(ixerunt): constat

5 Petrum v(irum) d(evotum) una nobiscum in hoc interfuisse testamento, in quo agnoscimus anuli eius signacula, superscriptionem, sed nunc absens est. ag(ens) v(ices) q(uinquenna)l(is) et iter(um) mag(istratus) d(ixit): quoniam de agnitis signaculis vel superscriptionibus testium responsio patefecit, nunc carta testamenti resignetur, linum incidatur, aperiatur et per ordinem rec(itetur).

et inciso lino ex off(icio) rec(itatum) est: Caelius Aurelianus v(ir) v(enerabilis), episc(opus) sanctae ecclesiae cat(h)olicae Ravennatis, cogitans casus fragilitatis humanae, sana mente sanoque consilio hoc testamentum meum Agnello v(iro) h(onesto) for(ensi) scribendum dictavi propria manu suscribiturus cum testibus conrogatis numero competenti. quod si iure civili vel praetorio aut cuiuslibet novellae legis interventum

- forsitan valere niquiverit, ab intestato vice codicellorum
meorum valere volo. quod cuique
- 10 hoc testamento dederō, legavero, dariv{a}e iussero sive constituero,
id ut detur, fiat, fidei heredes meae conmitto; quos quas
liberos liberas esse iussero ac voluero,
liberi liberique sint. te itaque, sanctam ecclesiam cat<h>olicam
Ravennatē, in cuius servitio crevi, heredem mihi ex axe esse
iubeo ac volo. undecies p(ost) c(onsulatum) Basili Iun(ioris)
v(iri) c(larissimi), s(ub) d(ie) id(uum) Ianuariar(um),
Rav(ennae), apud Melminium Andream v(irum) c(larissimum),
def(ensorem) civ(itatis) Rav(ennatis), et Pompulium Bonifatium
q(uinquenna)l(em) et iter(um) mag(istratum), praesentibus
Melminiis Cassiano v(iro) c(larissimo), Bonifatio, Theodosio,
et Pompulio Plauto
v(iris) l(audabilibus) principalibus, Ammonius v(ir) c(larissimus)
arg(entarius) d(ixit): dum Georgius q(uon)d(am), c(larissimae)
m(emoriae) v(ir), ol[osiricop]rata civ(itatis) Rav(ennatis),
suam conderit vol[un]tatem, s[us]c[ri]pta<m> a testibus ac [sig]-
natam mihi eam c[o]ram ipsis
[credidit commendandam - ca.50 - p]rae m[ani]b[us] gero; peto
lau(dabilitatem) v(estram)], optimi def(ensoris) [.]
c[ti]ssimi mag(istratus), ut [ea]dem a c[o]m-

Fr.B col.VI

petenti officio suscipi iubeatis et testibus praesentibus ostendi,
ut, si signacula vel superscriptiones suas recognoscent, singuli
edicere non morentur; tunc
demum ipsam cartulam testamenti resignari praecipiat, linum
incidi, aperiri et per ordinem recitari faciat, ut intrinsecus
possit agnosci voluntas defuncti.
Melminius Andreas v(ir) c(larissimus), def(ensor) civ(itatis)
Rav(ennatis), et Pompulius Bonifatius q(uinquenna)l(is)
et iter(um) mag(istratus) d(ixerunt): primitus suscipiatur
carta testamenti, quae offertur, et testibus praesentibus

- ostendatur. c(um)q(ue) carta testamenti suscept(a) f(uisset) et
 testibus praesentibus ostensa, Iohannis v(ir) c(larissimus)
 proemptor d(ixit): in hac voluntate{m} interfui, in qua
 agnosco anuli
- 5 mei signaculum quam superscriptionem meam, et infra suscripsi.
 Vitalis v(ir) c(larissimus) arg(entarius) d(ixit): et ego interfui
 huic testamento, in quo agnosco mei anuli signaculum quam
 superscriptionem meam, et infra suscripsi. Theodolus v(ir)
 c(larissimus) olosiricoprata d(ixit): pleriqu{a}e et ego interfui
 in hac voluntate, in qua agnosco anuli mei signaculum, super-
 scriptionem meam gr<a>ecis litteris, et infra suscripsi.
 Ammonius v(ir) c(larissimus) arg(entarius) d(ixit):
 manifestissim{a}e et ego interfui in hoc testamentum, in quo
 agnosco mei anuli signaculum
 quam superscriptionem meam, nec non et intrinsecus suscripsi.
 Laurentius v(ir) h(onestus) gunnar(ius) d(ixit): et ego cum
 antetaxatis viris interfui huic voluntati, in qua agnosco anuli
 mei signaculum quam superscriptionem meam, sed et intrinsecus
 suscripsi. Georgius v(ir) c(larissimus) arg(entarius) d(ixit):
 et me constat una cum supradictis viris interfuisse huic
 testamento, in quo
- 10 agnosco mei anuli signaculum, superscriptionem meam, verum
 etiam et infra suscripsi. Theodorus v(ir) h(onestus)
 arg(entarius) d(ixit): certum est et me cum s(upra)s(cribtis)
 viris interfuisse in hac voluntate,
 in qua agnosco anuli mei signaculum quam superscriptionem
 meam, quique et intrinsecus suscripsi. def(ensor),
 q(uinquenna)l(is) et iter(um) mag(istratus) d(ixerunt):
 quoniam de agnitis signaculis vel superscripti-
 onibus testium responsio patefecit, nunc carta testamenti resignetur,
 linum incidatur, aperiatur et per ordinem recitetur. et inciso
 lino ex off(icio) rec(itatum) est: imp(erante) d(omino)
 n(ostro) Iustiniano p(er)p(etuo) Aug(usto)
 ann(o) XX[V], undec[i]es p(ost) c(onsulatum) Basili Iun(ioris)
 v(iri) c(larissimi), s(ub) d(ie) III non[a]r(um) Ianuariar(um),

ind(ictione) quintadec(ima), Rav(ennae). providae suae
 disponet ar[bi]trium, qui mentes sui corporis integritate
 consistens voluntatis suae arcana prodederit,

[- ca.13 -] <a>e[gr]i[tu]dine[m] morbi[s] m]ens sol[i]dum non potest
 habere [iu]d[i]cium. itaque ego [G]eorg[iu]s [v(ir)] d(evotus),
 olosiricoprata civ(itatis) Rav(ennatis), fil(ius) q(uon)d(am)
 Iuliani de civ(itate) Anthiocia, sanam habens mentem sed et

Fr.B col.VII

lingua vel sensum gravi <a>egritudine detentus, agnoscens tam<en>
 in omnibus introeuntes et exeuntes ad meam visitationem,
 metuens emergentes casus humanos, timens, ne me in-
 ordinatum occupet mors, hoc meae voluntatis condidi testamentum,
 quem etiam Deusdedit for(ensi) civ(itatis) Classis Rav(ennatis),
 noto amico quoque meo, scribendum dictavi, in quo subter,
 post{e}quam

ad singula, quae iussi scribi, ab eodem scribtoem mihi relicta
 fuissent, diligenter intellegens, faciente nequissima <a>egritudine
 polagrae, quia suscribere non potui, signum tamen

be[at]ae crucis, ut potui, coram testibus inpressi. testium quoque
 rogatorum numero competenti ad hanc tantum causa<m>,
 scientium quur venirent, uno tempore eundeque in loco sub meo-

- 5 rum visione conspectuum suscriptionibus signaculisque firmavi,
 quem claudi signarique praecipi, et valere iussi. quod
 testamentum meum, si quo casu iure civili seu praetorio vel novel-
 larum legum aut nuper datarum, vel alia qualibet iuris ratione
 valere niqverit, etiam ab intestato vice codicellorum meorum
 valere volo hac iubeo, praemisso in omnibus capite
 generari, quam ratam, firmam stabilemque <h>a<n>c voluntatem
 meam im perpetuum omnibus esse praecipi. quisquis mihi
 here{de}s erit, heredisve erunt, ego eorum omnia fideiconmitto.
 quod cuique hoc testamentum meum dedero, legavero, darive
 iussero, fieri mandavero fideiv{a}e commisero, ut id {ut}
 detur, fiat, praestitur, fidei heredum meorum conmitto.

quoscumque autem liberos esse iussero vel voluero, hi{i} liberi
 sint toti fi<ant>que. si quos codicellos in carta, membrana
 aliav{a}e qua materia conscribturus reliquero, rati, firmi
 10 stabilisque sint totae, eosque perpetuam optinere desidero de legibus
 firmitatem. Te itaque, sanctam cat<h>olicam matrem Rav(ennatem)
 eccl(esiam), in qua omnes populos c<h>ristianus exorat
 remedia peccatorum, in decem unciis substantiae meae heredem
 constituo.
 Fl(avius) Aurelianus vir gl(oriosissimus), p(raefectus) p(raetori)o
 p(er) It(aliam), Petrus Taurinus et Iohannis d(ixerunt): quae
 lecta sunt, gesta suscipiant. quid autem aliud adstantes
 defensores fieri desiderant,
 prosequantur.

Fr.B col. VIII

Domesticus, primicerius notariorum, et Thomas secundocirius
 idem notariorum, una cum Cypriano et Thomate defensoribus
 ecclesiae sanctae catholicae Ravennatis,
 per unum ex se, Thomatem secundocirium, d(ixerunt): gratias
 agimus gloriosae potestati vestrae, quia petitionem nostram
 ad effectum congruum per-
 duxistis. Nunc petimus, ut ex his, quae acta sunt, gesta nobis
 edi propitii censeatis.
 Fl(avius) Marianus Micahelius Gabrihelius Petrus Iohannis Narses
 Aurelianus Limenius Stefanus Aurelianus vir g(loriosissimus),
 p(raefectus) p(raetori)o p(er) It(aliam), Petrus Taurinus et
 Iohannis d(ixerunt): gesta vobis
 5 ex his, quae [a]cta sunt, competens ex more edere curavit officium.
 † edantur.
 † Fl(avius) Severus except(or) pro Bonila praerogativar(io) edidi.
 edantur.

Fr.A

- 1/2. *l. litt[er]is.*
 2-3. *l. superscripti[onem].*
 4. *l. su]scripsi.*

7. *l.* [superscri]ptionem.

Fr.B

col.I

3. *l.* superscriptionem.
7. *l.* superscriptionem]; suscripsi.
8. *l.* [superscription]em; suscripsi.
9. *l.* intrinsecus; suscripsi.
10. *l.* suscripsi.
12. *l.* [sup]e[r]scriptionem.

col.II

1. *l.* ill(ustris).
2. *l.* suscripturi.
3. *l.* suscripsi.
4. *l.* codicillorum.
6. *l.* liberi liberaeve.
13. *l.* superscriptionem; intrinsecus; suscrip[si].

col.III

1. *l.* [sup]e[r]scriptionem; suscripsi; aliis testibus; superscriptiones.
3. *l.* superscriptionibus.
5. *l.* condicionis; corrogatis.
6. *l.* suscripsi; tamquam.
7. *l.* committo.
8. *l.* liberasve.
9. Tremodio corr. su Cremodio.
10. *l.* superscriptiones.
12. *l.* apparitor; superscriptionem.
13. *l.* superscriptionem; suscripsi.
14. *l.* [intrinse]cus; suscripsi].

col.IV

1. *l.* Georgium; virum; superscriptiones; superscriptionibus.
3. *l.* repentinos.
6. *l.* codicillorum.
8. *l.* venerabilis.
9. *l.* isdem.
10. *l.* superscriptiones.
- 12-13. *l.* super[scri]ptionem.
13. *l.* suscripsi]; superscriptionem; suscripsi.

14. *l. superscriptionem; intrinsecus; suscripsi.*

col.V

1. *l. superscriptionem; suscripsi.*
2. *l. superscriptionem; suscribsi.*
- 2-3. *l. suprascriptis.*
3. *l. intrinsecus; suscripsi.*
4. *l. superscriptionem; impexam.*
5. *l. superscriptionem.*
6. *l. superscriptionibus.*
8. *l. suscripturus; corrogatis.*
9. *l. nequiverit.*
10. *l. heredis mei; committo.*
11. *l. liberaeque.*
13. *l. s[us]c[ri]pta.*
14. *l. c[o]m]petenti.*

col.VI.

1. *l. superscriptiones.*
2. *l. intrinsecus.*
5. *l. superscriptionem; suscripsi.*
6. *l. superscriptionem; suscripsi.*
- 6-7. *l. superscriptionem; suscripsi.*
8. *l. superscriptionem; intrinsecus; suscripsi.*
9. *l. superscriptionem; intrinsecus; suscripsi.*
10. *l. superscriptionem; suscripsi.*
11. *l. superscriptionem; intrinsecus; suscripsi.*
- 11-12. *l. superscriptionibus.*
13. *l. mentis seu.*

col.VII

3. *l. scriptorem; suscribere.*
4. *l. impressi; cur; eodemque.*
5. *l. conspectum; suscriptionibus.*
6. *l. nequiverit; codicillorum; hoc.*
7. *l. in; heredesve; committo.*
8. *l. commisero; committo.*
9. *l. codicillos; conscripturus.*
10. *l. stabiles; toti; obtinere; de corr. su vel.*

Livia Migliardi Zingale

2.17

Cretio Herenniae Helenae (Ptolemais Euergetis, 5 dicembre 151 d.C.)

(FIRA III, 59)

La tavoletta lignea, cerata da un lato, è stata acquistata nel 1927 presso un mercante cairota da M. Norsa e da lei pubblicata in *PSI IX* 1027, con il commento giuridico di G. Scherillo: secondo i primi editori, seguiti da R. Besnier in *RHD*, IVe s., 10, 1931, 324 ss., si tratterebbe della terza tabula di un originario trittico, mentre H.A. Sanders in *Aegyptus*, 11, 1930-31, 185 ss., ha sostenuto convincentemente che essa appartiene ad un dittico di cui sono conservati l'inizio della *scriptura interior* incisa su cera e la fine della *scriptura exterior* tracciata ad inchiostro sulla faccia non cerata: cfr. pure F. De Zulueta in *RHD*, IVe s., 11, 1932, 491 s.

Il documento scritto in lingua latina attesta che Erennia Elena, istituita erede *ex asse* dal padre Lucio Erennio Valente, in quanto ancora impubere ha accettato l'eredità mediante *cretio* con l'intervento della madre Marcia Atenaide assistita dal tutore Gaio Valerio Onno, che sottoscrive in greco per la donna illetterata.

Ripreso criticamente da V. Arangio Ruiz in *FIRA III*², 179 s., nr. 59, con traduzione latina della *hypographe*, e da L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, Wien 1953, 825, il testo è stato pubblicato anche da R. Cavenaile in *CPL* 213.

Per altra bibliografia si vedano segnatamente R. Taubenschlag in *ZSS* 49, 1929, 124 nt. 4 e in *Studi in onore di Pietro Bonfante*, I, Pavia 1930, 390; P.M. Meyer in *ZSS* 50, 1930, 517 s.; S. Solazzi, *Diritto ereditario romano*, II, Napoli 1933, 108; M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 42, nr. 24 e 128 s.; H.J. Wolff, in *Studies in Roman Law in Memory of A. Arthur Schiller*, Leiden 1986, 165 s. e Id., *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaer und des Prinzipsats*.

I. *Bedingungen und Triebkräfte der Rechtsentwicklung*, München 2002, 161.

Cfr. anche *BL Konkordanz* 234 e *BL VIII* 404.

Tavole dell'originale si trovano riprodotte in *Scrittura e civiltà* 9, 1985, 96, tav. VIII e J. Tschichold, *La forma del libro*, Milano 2003, 31.

Immagine in

http://www.bml.firenze.sbn.it/laformadelibro/sezioni_ing/scheda5.htm

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 13757).

script. int.

quod testamentum L(ucius) Herennius Vale<n>s
fecisset fecisseve diceretur quo testa-
mento facto mortu<u>s est eoque testa-
mento Herennian Helenen filiam
5 suam ex asse heredem instituiss{s}e
idcirco Heren<n>ia Helene per Marciam
Athenaidem matrem suam t(utore) a(uctore) L(ucio) Va-
lerio Onno testata est eos qui
signaturi erant quot diceret se
9 *bis* < hereditatem L(ucii) Herennii Valentis patris sui adire >

script. ext.

10 cernereque secut tabulas testamenti
huius. Actum nomo Arsinoite
metropoli non(is) Decembr(ibus) Sex(tis) duobus
Aquilio Condiano et Quintilio Maximo
co(n)s(ulibus) anno XV Imp(eratoris) Caesaris T(iti) Aeli Hadriani
15 Antonini Aug(usti) Pii men(se) Choac die VIII
(II. m.)

Μαρκία Ἀθηναῖς ἐμαρτυροποιησάμην προσ-
ενηνοχέειν τῇ κληρονομίᾳ Λουκίου Ἐρεννίου
Οὐάλεντος ἀνδρός μου Ἐρέννιαν Ἐλένην θυγατέ-
ρα μου καθὼς πρόκειται. Γάιος Οὐαλέριος Ὀννος ἔγραψα
20 ὑπὲρ αὐτῆς ἀγραμμάτου οὔσης ἐπιγραφόμενος κύριος.

script. int.

1. Un Λούκιος Ἐρέννιος Οὐάλης, forse identificabile col nostro testatore, è citato in un documento arsinoitico del 141/2 d.C., edito in *BGU VII* 1573, 4 e passim.
- 6-7. Sul nome della donna vedi *infra* nt. al r. 16.
7. *l.* C(aio) in luogo di L(ucio): cfr. Γάιος al r. 19 della *script. ext.*
9. *l.* quod.
- 9 bis.: Secondo H.A. Sanders cit. questa linea di scrittura non è caduta, come hanno sostenuto i primi editori, ma più probabilmente era contenuta nella pagina interna della seconda tavoletta dell'originario dittico, ora perduta.

script. ext.

10. *l.* secundum.
16. I primi editori hanno suggerito di identificare Μαρκία Ἀθηναίς in un'omonima Marcia Atenaide attestata in *P. Cairo inv.* 49284, ma in questo documento del 155 d.C., proveniente anch'esso dall'Arsinoite e pubblicato in *P. Phil.* 13, 1 e 21 (con miglioramenti di lettura in *P. Stras.* VI 580 *add.*) la donna è assistita dal *kyrios* Gaio Giulio Paulino e non da Gaio Valerio Onno (vedi *supra* rr. 7-8 *script. int.* e 19 *script. ext.*): per accogliere tale identificazione occorrerebbe pertanto ritenere che, per qualche motivo a noi ignoto, fosse intervenuto un mutamento nella tutela.

Livia Migliardi Zingale

2.18

Cretiones Valeriae Serapiadis (Ptolemais Euergetis, 29 settembre 170 d.C.)

(FIRA III, 60)

Su due dittici lignei cerati, conservati nel Museo del Cairo (*nrr. inv.* 29808 e 29810), si leggono le *testationes* relative alle accettazioni di eredità fatte nel medesimo giorno dalla giovane antinoita Valeria Serapiade con l'intervento in veste di *procurator* del fratello Lucio Valerio Lucreziano, anch'egli cittadino antinoita, che in lingua greca per lei sottoscrive: delle due *cretiones* la prima riguarda l'eredità della madre Flavia Valeria, la seconda l'eredità della nonna paterna Lucrezia Diodora.

All'*editio princeps* approntata da S. de Ricci in *NRHD*, 28, 1906, 479 ss., con ampio commentario di P.F. Girard, *ibid.*, 490 ss., hanno fatto seguito diverse riedizioni tra le quali si segnalano quelle curate da L. Mitteis in *MChr.* 327 per il primo dittico; C.G. Bruns-Th. Mommsen-O. Gradenwitz in *Fontes Iuris Romani Antiqui*⁷, Tubingae 1909, 319 s., nr. 124 per entrambi i dittici; P.M. Meyer, *Juristische Papyri*, Berlin 1920, 71 ss., nr. 26 per il secondo dittico; P.F. Girard, *Textes de droit romain*⁵, Paris 1923, 809 ss., nr. 3 per entrambi i dittici; L. Schiaparelli, *Raccolta di documenti latini. I. Documenti romani*, Como 1923, 50 ss., nrr. 30 e 31 per entrambi i dittici.

Per la bibliografia più risalente si rinvia segnatamente ad A. Marchi in *BIDR*, 18, 1906, 314 s.; L. Mitteis in *ZSS*, 27, 1906, 354 s. e *Grundzüge*, 249; H. Lévy-Bruhl in *NRHD*, 38, 1914, 170 s.; S. Solazzi in *Aegyptus* 5, 1924, 3 ss., O. Guéraud in *BIFAO*, 27, 1928, 113 ss.

Successivamente V. Arangio-Ruiz ha ripubblicato in *FIRA III*², 181 s., nr. 60 la sola scrittura interna del primo dittico, con traduzione latina della *hypographe*, così come A. Calderini, *Papiri latini*, Milano 1945, 101 s., nr. 35, mentre R. Cavenaile ha riedito entrambi i dittici in *CPL* 214 e 215.

Per altra letteratura si vedano L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, Wien 1953, 824 s., con riproduzione del primo dittico *ibid.* alla nt. 1028; M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 45 s., nr. 30 e 128 ss.; H.J. Wolff in *Studies in Roman Law in memory of A.Arthur Schiller*, Leiden 1986, 165 ss.; Id., *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaeer und des Prinzipats. I. Bedingungen und Triebkräfte der Rechtsentwicklung*, München 2002, 161.

Ancora il primo dittico è stato riproposto con traduzione italiana da B. Santalucia, *Diritto ereditario romano. Le fonti*, Bologna 1987, 233 ss., nr. 6, mentre il secondo da S. Daris, *I papiri e gli ostraca latini d'Egitto*, in *Aevum* 74, 2000, 127, anch'esso con versione italiana.

Vedi anche *BL Konkordanz* 131 e *BL IX* 170.

Sempre il primo dittico è digitalizzato in DDbDP conformemente a *MChr.* 327 (= *Trismegistos* 9922).

I dittico

script. int.

- Valeria Serapias Antinois virgo per procuratore L(ucio) Val(erio) Lucretiano Matidio q(ui) e(t) Plutinio Antinoensio fra-
- 5 tri eius testata est se hereditatem Flaviae Valeriae matris eius adiisse creviss{a}eq(ue) seq(ue) heredes esse secundum tabulae
- 10 t(estamenti) eius. Actum Aeg(ypto) nomo Arsinoite metropoli III kal(endas) Oct(obres) M(arco) Cornelio Cethego Sex(to) Servilio Claro co(nsulibu)s

script. ext.

Valeria Serapias Antinoi[s virgo]
[per] procuratore L(ucio) Val(erio) [Lucretiano]

- Matidio q(ui) e(t) Plotinius, An[tino-]
ensio fratri eius testa[ta est se]
5 [hered]itatem Flaviae Valeri[ae ma-]
tris] eius adii[sse c]revi[sseq(ue)]
seque hered(em) esse secundum tabul(as)
testam(enti) eius. Actum Aeg(ypto) nomo
Arsinoite metropoli III kal(endas) Octobr(es)
10 M(arco) Cornelio Cethego Sex(to) Servilio Claro co(n)s(ulibus)
Anno XI Imp(eratoris) Caesaris M(arci) Aureli Antonin(i)
Aug(usti) Armeniaci Medici Parthici Maximi
mense Phaophi die II.

(II. m.)

- 15 Οὐαλερία Σεραπειὰς προσῆλθον τῇ κληρο-
νομίᾳ τῆς μητρός μου, ἀκολουθῶς τῇ διαθή-
κῃ αὐτῆς. Λούκιος Οὐαλέριος Λουκρητιανὸς
ἐπ[ε]ίτροπος ἂν αὐτῆς ἔγραψα ὑπὲρ αὐτῆς
ἀφήλικος οὕσης.

script. int.

- 2-5. *l.* procuratorem L(ucium) Val(erium) Lucretianum Matidium q(ui) e(t)
Plotinium Antinoensium fratrem.
- Questo personaggio potrebbe essere suggestivamente identificato con
l'omonimo Lucio Valerio Lucreziano della tribù matidia e del demo ploti-
niano citato in *BGU IV* 1022, 3-5 del 196 d.C.: per altre testimonianze,
ove il nome compare senza l'indicazione della tribù e del demo cfr. *P.*
Diog. 10, nt. al r. 20.
8. *l.* heredem.
9. *l.* tabulas.
13. Il nome del collega di Marcus Cornelius Cethegus, console ordinario del
170 d.C., è Caius Erucius Clarus e non Sextus Servilius Clarus, scritto
probabilmente per errore: vedi sul punto P.F. Girard cit., che viene confuso
con O. Guéraud, sia in *FIRA III*² sia in *CPL* 214.

script. ext.

- Restano tracce dei *signa* e dei nomi ormai illeggibili dei *testes*.
2-4. *l.* procuratorem L(ucium) Val(erium) Lucretianum Matidium q(ui) e(t)
Plotinium Antinoensium fratrem.
10. Sul nome del secondo console si veda *supra*, nt. al r. 13 della *script. int.*
15. *l.* ἀκολουθῶς.

II dittico

script. int.

- Valeria Serapias Antino-
 is uirgo per procura-
 tore [[.]] L(ucio) Val(erio) Lucreti-
 ano Mat[i]dio q(ui) e(t) Plotinio
 5 Antinoensio fratris eius
 testata est se hereditate<m>
 Lucretiae Diodorae avi-
 ae de patre adisse cre-
 viss{a}eq(ue) seque heredem
 10 esse secundum tabulae
 t(estamenti) eius.
 Actum Aeg(ypto) nomo Arsinoite
 metropoli III kal(endas) Oct(obres)
 M(arco) Cornelio Cethego Sex(to)
 15 Servilio Clar[o] co(nsulibu)s

script. ext.

- Valeria Serapias Antinois uirgo
 per procurat(ore) L(ucio) Val(erio) Lucretiano
 Matidio q(ui) e(t) Plotinius Antinoensio
 \frat(ri) eius/ testata est se hereditatem Lucretiae
 5 Diodorae aviae de patre adisse cre-
 visseque seque heredem esse secund(um)
 tabul(as) testam(enti) eius.
 Actum Aeg(ypto) nomo Arsinoite metropol(i)
 III kal(endas) Octobr(es) M(arco) Cornelio Cethego
 10 Sex(to) Servilio Claro co(n)s(ulibus) anno XI Imp(eratoris)
 Caesaris M(arci) Aureli Antonini Aug(usti) Armen(iaci)
 Medici Parthici Maximi mense
 Phaophi die II

(II. m.)

- Οὐαλερία Σεραπ{ε}ιάς προσήλθον τῇ κληρονομία
 15 τῆς μάμμης μου κατὰ πατέρα, ἀκολούθος
 τῇ διαθήκῃ αὐτῆς. Λούκιος Οὐαλέριος Λουκρητιανὸς ἐπ{ε}ίτροπος ὢν αὐτῆς ἔγραψα ὑπὲρ αὐτῆς ἀφῆλικος οὔσης.

Testes

- C(ai) Luc{c}i Sem[pron]iani
 T(iti) Flavi Iuliani
 L(uci) Ignati Numeriani
 C(ai) Iuli Antoni
 5 C(ai) Rufi Ptolemai
 C(ai) Iuli Germani
 L(uci) Val(eri) Lucretiani)

script. int.

- 2-5. *l. procuratorem L(ucium) Val(erium) Lucretianum Matidium q(ui) e(t) Plotinium Antinoensium fratrem.*
 - Sulla possibile identificazione di questo personaggio si rinvia al I dittico, nt. ai rr. 2-5 della *script. int.*
 10. *l. tabulas.*
 14-15. Sul nome del secondo console, collega di Marcus Cornelius Cethegus nel 170 d.C., vedi *supra*, note al I dittico.

script. ext.

- 2-3. *l. procuratorem L(ucium) Valerium Lucretianum Matidium fratrem q(ui) e(t) Plotinium Antinoensium.*
 10. Sul nome del secondo console vedi *supra*, note al I dittico.
 15. *l. ἀκολούθως.*

Testes

1. In luogo della lettura C. Luci Sem[pron]iani, proposta dal primo editore ed accolta nelle successive riproduzioni del documento, in *CPL* 215 è riportata senza giustificazione espressa la lettura C. Lu{c}ci Geminiani: al riguardo è da notare che quest'ultimo nome richiama suggestivamente l'omonimo Γάιος Λούκιος Γεμινιανός, νομικὸς Ῥωμαϊκός che ha curato nel 194 d.C. la traduzione del testamento e dei dittici codicillari di Γάιος Λογγίνος Κάστωρ, anch'essi di provenienza arsinoitica (vedi *supra* nr. 2.4 = *FIRA* III², nr. 50).

6. In luogo della lettura C. Iuli Germani, proposta dal primo editore ed accolta nelle successive riproduzioni del documento, in *CPL* 215 è riportata, anche in questo caso senza giustificazione espressa, la lettura C. Iuli Hermini.

Livia Migliardi Zingale

Agnitio bonorum possessionis
(Oxyrhynchus, 14 o 15 settembre 249 d.C.)

(FIRA III, 61)

Il papiro, di provenienza egiziana e custodito nella biblioteca dell'Università di Giessen (*P. Bibl. Univ. Giss. inv.* 40), è stato pubblicato per la prima volta da O. Eger in *ZZS* 32, 1911, 378 ss. e riedito da Fr. Preisigke in *SB* I 1010. Il documento contiene la richiesta presentata al prefetto d'Egitto Aurelio Appio Sabino dal minore Marco Aurelio Cheremone detto anche Didimo, che agisce con l'*auctoritas* tutoria del padre Marco Aurelio Cheremone detto anche Zoilo, per ottenere (evidentemente in applicazione del *senatusconsultum Orfitianum*) la *bonorum possessio unde legitimi* dei beni della defunta madre Aurelia Ammonilla: seguono l'accoglimento da parte del prefetto, gli estremi della registrazione e la parte iniziale della traduzione greca dell'istanza redatta in lingua latina.

Riprodotta anche in P.M. Meyer, *Juristische Papyri*, Berlin 1920, 73 ss., nr. 27, P.F. Girard, *Textes de droit romain*⁵, Paris 1923, 814 s., nr. 6, L. Schiaparelli, *Raccolta di documenti latini. I. Documenti romani*, Como 1923, 69 s., nr. 43, il papiro è stato oggetto di commento, negli anni immediatamente successivi alla pubblicazione, da parte di numerosi studiosi tra i quali si citano segnatamente R. Taubenschlag in *ZSS*, 37, 1916, 208 s.; H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der graeco-aegyptischen Papyruskunden*, Leipzig 1919 [rist. Aalen 1970], 124 ss.; U. Wilcken in *AfP*, 6, 1920, 288.

Del documento in questione è stata successivamente riconosciuta da K. Kalbfleisch (cfr. *ZSS*, 64, 1944, 416 ss.) un'altra copia, conservata in *P. Iand. inv.* 253 (= *SB* VI 9298), che contiene la versione greca integrale della richiesta approntata dal *nomikos rhomaikos* Aurelio Aigyptos, di cui non ha potuto tenere conto V. Arangio-Ruiz nell'edizione in *FIRA* III², 182 ss., nr. 61.

Entrambi i papiri, riproposti da R. Cavenaile in *CPL* 216 e ripubblicati da R. Marichal in *ChLA* XI 486 con relative tavole, sono stati infine sottoposti ad una rinnovata attenzione estesa ad un confronto tra le due redazioni latina e greca da P.W. Pestman, in *The New Papyrological Primer*, Leiden-NewYork-København-Köln 1990, nr. 61.

Per altra bibliografia si vedano ancora L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, Wien 1953, 825 s., con riproduzione parziale del primo testo; A. Biscardi, *Corso di Papirologia giuridica*, Milano 1966, 147-152; M. Amelotti, *Il testamento romano nella prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 60 s., nt.4, 204 ss. e relative note; E. Volterra in *Atti dell'XI Congresso Internazionale di Papirologia, Milano 2-8 settembre 1965*, Milano 1966, spec. 581 ss. (= *Scritti giuridici*, II, Milano 1991, 567 ss.) con riproduzione del solo testo latino; R. Katzoff in *TR* 37, 1969, 415 ss.; H.J. Wolff, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Prolemaeer und des Prinzipats. I. Bedingungen und Triebkräfte der Rechtsentwicklung*, München 2002, 108 e 111.

Per ulteriori riproduzioni e/o traduzioni in lingue moderne del primo papiro si aggiungano B. Santalucia, *Diritto ereditario romano. Le fonti*, Bologna 1987, 221 ss., nr. 2; S. Daris, *I papiri e gli ostraca latini d'Egitto*, in *Aevum* 74, 2000, 131; J. Gaudemet, *Droit privé romain*, Paris³ 2009, 380, nr. 124; G. Bassanelli Sommariva, *Lezioni di diritto romano. Istituzioni*, III, Bologna 2012, 333 s., nr. 6.

Cfr. pure *BL Konkordanz* 179, *BL IX* 232 e *XII* 173.

Immagine di *P. Iand. inv.* 253 in

<http://bibd.uni-giessen.de/papyri/images/pbug-inv040recto.jpg>

Digitalizzati entrambi i documenti in *DDbDP* (= *Trismegistos* 23051).

SB I 1010

[Aure]lio Appio Sabino v(iro) p(erfectissimo) praef(ecto) · Aegypti
 [a M(arco)] A[u]relio Chaeremone q(ui) e(t) Didymo
 inpub(ere) · t(utore) a(uctore) patre
 [suo] M(arco) Aurelio Chaeremone q(ui) e(t) Zoilo · hieronica
 [An]tinoense. rogo domine des mihi bonorum possessi-

- 5 [o]nēm matris meae Aureliae Hammonillae Heracla{s}
[fil(iae)] civitatis Oxyrynchitarum ex ea parte edicti qua{e}
[legi]tūmis heredibus · b(onorum) p(ossessionem) daturum te polliceris.
dat(um) · XVIII kal(endas) ·
[Oct(obres)] · Aemiliano II et Aquilino co(n)s(ulibus).
Αὐ(ρήλιος) Δίδυμος ὁ καὶ Χαι-
[ρή]μων ἀφήλιξ · μετὰ κυρίου ἐμοῦ τοῦ πατρὸς Αὐρ(ηλίου) Χαιρήμο-
10 [νος τοῦ κ]αὶ Ζωίλου. αἰτῶ τὴν διακατοχὴν τῶν τῆς μητρός μου.
(ἔτους) ζ, Θῶθ ιη.
[-ca.?-] ex edicto recogn[o]vi. κόλ(λημα) να τό(μου) β.
ἐρμηνεία.
[Αὐρ]ηλίωι Ἀππίωι [Σ]αβείνωι ἐπάρχωι Αἰγύπτου
15 [παρ]ὰ Μάρκου Αὐρηλίου Διδύμου . . . τοῦ καὶ Χαιρήμονος
[ἀφ]ήλικο[s μ]ετὰ κ[υρί]ου το[ῦ π]ατρὸς Μ[άρ]κου Αὐρηλίου
[Χαιρ]ήμο[νος τ]οῦ κ[αὶ] Ζωί[λου] ἱερων{ε}ικ[ου Ἄντι]νοέω[s]
4. Accanto ad Antinoensis le fonti documentano anche Antinoensis: vedi supra, nr. 2.18 = *FIRA III*², nr. 60 passim.
6. L'integrazione fil(iae), suggerita da P. Meyer, non è stata accolta dai successivi editori.
- 7-8. Secondo il sistema romano la data corrisponde al 14 settembre 249 d.C., mentre secondo il sistema greco utilizzato al r. 10 corrisponde al 15 settembre.
8. Mentre nel testo latino al r. 2 il nome del richiedente è Marco Aurelio Cheremone detto anche Didimo, nella redazione greca al r. 15 il nome è Aurelio Didimo detto anche Cheremone: così pure *infra* in *P. Iand. inv.* 253 = *SB VI* 9298, rr. 4-5.
10. Sulla data vedi *supra* nt. ai rr. 7-8.
17. Dopo questo rigo, *FIRA III*² propone un testo integrato da P. Meyer sulla base di altri documenti consimili, ma si veda ormai *P. Iand. inv.* 253, 9 ss. = *SB VI* 9298.

P. Iand. inv. 253 = *SB VI* 9298

ἀ(ντίγραφον)

[Αὐρ]ηλίωι Ἀππίωι Σαβ[είνωι] ἐπάρχωι
[Αἰγ]ύπτου
[πα]ρὰ Μάρκου Αὐρηλί[ο]υ Διδύμου

- 5 [του] καὶ Χαιρήμονος ἀφήλικος
 [με]τὰ κυρίου τοῦ πατρὸς Μάρκου
 [Αὐ]ρηλίου Χαιρήμονος τοῦ κ(αὶ)
 Ζώλου ἱερονίκου Ἀντινοέως.
 Δέομαι κύριε δοῦναί μοι δια-
- 10 κατοχὴν ὑπαρχόντων τῆς
 μητρὸς μου Αὐρηλίας Ἀμμω-
 νίλλης Ἡρακλᾶ ἀπὸ τῆς Ὀξυρυγ-
 χειτῶν πόλεως τετελευτη-
 κυίης ἐξ ἐκείνου τοῦ καιφα-
- 15 λαίου τοῦ διατάγματος οὗ τοῖς
 νομίμοις κληρονόμοις διακα-
 τοχὴν ὑπαρχόντων διδόναι
 ὑπ[ε]ρίσχη. Ἐδόθη πρὸ δέκα ὀκτῶ
 [καλ]ανδῶν Ὀκτωβρίων Αἰμιλ[ι]α-
- 20 νῶ[ν] τὸ δεύτερον κα[ὶ] Ἀκ[υ]λίνω
 ὑπάτοις. Ἔτους ζ Μάρκων
 Ἰουλίων Θῶθ ιη. κόλ(λημα) να
 τό(μου) β
 Αὐρήλιος Αἴγυπτος καὶ ὡς χρη-
- 25 ματίζω νομικὸς Ῥωμαϊκὸς
 ἐρμήνευσα τὸ π[ρο]κ(είμενον) ἀντίγρ(αφον)]
 καὶ ἔστ[ε]ιν σύμφω[νον] τοῖς]
 ἐν καταχωρισμῶ [αὐθεντι-]
 κοῖς καὶ δι' ἐμοῦ τετ[ε]λευτημένοις]

14/15 *l. κεφαλαίου.*

18. *ὑπίσχη* P.W. Pestman.

18-22. Per la data vedi supra SB I 1010 note ai rr. 7-8.

29. *τετ[ε]λειωμένοις*] P.W. Pestman.

Livia Migliardi Zingale

2.20

Declaratio hereditatis tributorum causa facta (Hermoupolis, 16 giugno 246 d.C.)

(FIRA III, 62)

Il papiro di provenienza egiziana è stato pubblicato per la prima volta nel 1901 da B.P. Grenfell e A.S. Hunt in *P. Amb.* II 72: esso conserva il testo di una dichiarazione in lingua greca che una cittadina romana di nome Aurelia Tinoutis con l'intervento del marito Aurelio Dioscuride ha prestato sotto giuramento e ha personalmente sottoscritto. Indirizzata ad un funzionario del distretto ermopolitano, l'*apographe* attestante il valore dei beni ereditati dallo zio paterno Cheremone figlio di Arpocrazione, morto intestato e senza figli, aveva certamente una finalità fiscale.

Riprodotta da L. Mitteis in *ZSS*, 22, 1901, 198 s.; C.G. Bruns-Th. Mommsen-O. Gradenwitz in *Fontes Iuris Romani Antiqui*⁷, Tubingae 1909, 320 s., nr. 125; P.F. Girard, *Textes de droit romain*⁵, Paris 1923, 813 s., nr. 5, il documento è stato oggetto di commento da parte dello stesso L. Mitteis in *Grundzüge*, 247.

Per la bibliografia più risalente si rinvia anche a L. Wenger in *ZSS*, 23, 1902, 191, nt.2; U. Wilcken in *AfP*, 2, 1902-3, 127 con proposta di datazione al 249 d.C.; O. Eger in *ZSS*, 32, 1911, 382; H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der graeco-ägyptischen Papyrusurkunden*, Leipzig 1919 [rist. Aalen 1970], 106, 124.

Il documento è stato in seguito ripreso criticamente, con traduzione latina, da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 184 ss., nr. 62: per ulteriore letteratura si vedano segnatamente lo stesso L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, Wien 1953, 826, che accoglie l'attribuzione cronologica suggerita da U. Wilcken *supra* cit.; M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 57 e passim; H.J. Wolff, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaer und des Prinzipats. I. Bedingungen*

und Triebkräfte der Rechtsentwicklung, München 2002, 109, nt. 51.

Cfr. anche *BL I 2*, *BL VII 4* e *BL Konkordanz 5*.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos 21676*).

- [Αὐρ]ηλίω Μακίω τῷ καὶ Νεμεισ[α]νῶ ἀπαιτη[τ]ῆ διοικ[οῦντι τὸν]
 Ἑρμοπολ(ίτην)
 [παρὰ Α]ὐρηλίας Τινούτιος Ἑρμείνου Ἑρμοπολ[ε]ίτιδος μετὰ σ[υ]ν-
 [εστ]ῶτος τοῦ ἀνδρὸς Αὐρηλίου Διοσκουρίδου Ἀμμωνίου ἀπὸ [τῆ]ς
 5 [αὐτ]ῆς πόλεως. ἀπογ(ράφομαι) παρὰ σ[ο]ὶ ἐν τὸς τῶ[ν]
 ὀρισθεισῶν ἡ[μ]ερῶ[ν]
 [δί]κ[αι]ον κληρονομίας τοῦ πα[τ]ραδέλφου μου Χαιρήμονος
 Ἀρπ[ο]κρατίωνος ἀπὸ τῆς αὐτῆς πόλεως τετελευτηκότος
 ἀτέκνου καὶ ἀδιαθέτου ἐπ' ἐμοὶ μόνη κληρονόμῃ. ἧς κληρον[ο]-
 μ[ίας] φθάσασα διεπεμφάμην τῷ λαμπροτάτῳ ἡγεμόνι
 10 Οὐαλερίῳ Φίρμῳ τὴν διακατοχὴν, φυλασσομέναν μοι
 ἀπάντων ὧν ἔχω δικαίων, καὶ δηλῶ τὰ καταλειφθέντα ὑπ' α[ὐ]-
 τοῦ σύνπαντα ἄξια εἶναι ὡς ταλάντων τριῶν, καὶ ὁμνύω
 τὴν Μάρκων Ἰουλίων Φιλίππων Καισάρων τῶν κ[υ]ρίων
 Σεβα[στ]ῶν πύχην οὕτως ἔχειν. (ἔτους) γ' Αὐτοκράτορο[ς Καίσαρος]
 15 Μάρκ[ο]υ Ἰουλίου Φιλίππου Εὐσεβοῦς Εὐτυχοῦς καὶ Μάρκου]
 Ἰουλίου Φιλίππου γενναιοτάτου καὶ ἐπιφανεστάτου]
 Καίσα[ρ]ος Σεβαστῶν Παῦνι κβ. (II. m.) Α(ὐρηλία) Τινούτ[ε]ις
 Ἑρμ(οπολίτις)
 μετὰ συνεστῶτος ἐμοῦ τοῦ ἀνδρὸς Α(ὐρηλίου) Δι[οσ]-
 κουρίδου Ἀμμωνίου ἐπιδέδωκα [καὶ ὅμο]-
 20 σα τὸν ὄρκον.

Verso: tracce di 1 rigo di scrittura

- 1-2. Per la lettura Μακίω, in luogo di Μαρκίω, proposta dai primi editori ed accolta in *FIRA III*², vedi *BL I*, 2.
 - Per l'integrazione διοικ[οῦντι τὸν / Ἑρμοπολ(ίτην), che viene qui recepita in luogo di διοικ(οῦντι) [τὴν στρ(ατηγίαν)] / Ἑρμοπολ(ίτου), suggerita nell'*ed. princ.* e ripresa anche in *FIRA III*², si rinvia a G. Bastianini in *ZPE*, 20, 1976, 141, nt. 23.
10. διακατοχὴν corretto su διακαταχην.

14. Secondo U. Wilcken *supra* cit. la lettera greca indicante l'anno di regno sembra essere ς e non γ : il testo pertanto dovrebbe essere attribuito, secondo lo studioso, non al terzo ma al sesto anno dell'imperatore Marco Giulio Filippo detto l'Arabo, cioè al 249 d.C.

Livia Migliardi Zingale

2.21

Professio legitimae hereditatis propter vicesimam facta
(Oxyrhynchus, 14 luglio 237 d.C.)

(FIRA III, 63)

Il foglio di papiro, redatto in due colonne di scrittura, è stato pubblicato per la prima volta nel 1911 da A.S. Hunt in *P. Oxy.* VIII 1114; contiene una dichiarazione in lingua latina relativa alla successione intestata di Aurelia Apollonia, fatta davanti a Geminio Valente (*procurator vicesimae* ?) dal marito Marco Aurelio Saras per le figlie Aurelia Stratonike e Aurelia Apollonia eredi della madre (evidentemente in applicazione del *senatusconsultum Orfitianum*), in cui si specifica che si tratta di una *hereditas ducenaria, immunis* dal pagamento della relativa imposta. Segue la copia greca della denuncia di morte della donna con sottoscrizione autografa del dichiarante e attestazione pure sottoscritta del *tabularius* che ha registrato l'avvenuto decesso.

Il documento è stato riprodotto da P.F. Girard, *Textes de droit romain*⁵, Paris 1923, 811 s., nr. 4; L. Schiaparelli, *Raccolta di documenti latini. I. Documenti romani*, Como 1923, 66 s., nr. 41; A. Calderini, *Papiri latini*, Milano 1945, 102 ss., nr. 36; A.S. Hunt- C.C. Edgar, *Select Papyri*, II, London³ 1956, 364 ss., nr. 326, con traduzione inglese.

Ripreso criticamente da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 186 ss., nr. 63 e *Appendix*, nr. 63 (su cui cfr. anche *Parerga*, Napoli 1945, 7 ss. = *Studi epigrafici e papirologici*, Napoli 1974, 164 ss.) e riproposto da R. Cavenaile in *CPL* 217, il documento è stato ripubblicato da R. Marichal in *ChLA* III 216, con tavola e ampia bibliografia: qui accogliamo questa edizione critica, ove sono state riconosciute dopo un riesame autoptico del papiro soltanto quattro diverse mani di scrittura a fronte delle sette indicate dai primi editori ed è stata proposta una nuova numerazione dei righi, mentre citiamo in nota alcune integrazioni proposte successivamente per i rr. 2 e 3 da P.J. Sijpesteijn- W.H.M. Liesker in

ZPE, 68, 1987, 135, nt. 3.

Per gli studi più risalenti si vedano segnatamente L. Mitteis in ZSS, 32, 1911, 344; R. Taubenschlag in ZSS, 37, 1916, 220 nt.4; H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der graeco-ägyptischen Papyrusurkunden*, Leipzig 1919, [rist. Aalen 1970], 124 s.; U. Wilcken in *AfP*, 6, 1920, 289.

Per altra letteratura si rinvia a R. Calderini in *Aegyptus*, 31, 1951, 13, nt. 2 e passim; J.F. Gilliam in *AJPh*, 73, 1952, 397; J.-Ph. Lévy in *RHD*, IVe s., 30, 1952, 479; P. Mertens, *Les services de l'état civile et le contrôle de la population à Oxyrhynchus*, Bruxelles 1958, 66 s.; M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 184 s. e relative note; E. Volterra in *Atti dell'XI Congresso Internazionale di Papirologia, Milano 2-8 settembre 1965*, Milano 1966, spec. 583 ss. (= *Scritti giuridici*, II Milano 1991, 569 ss.) riproduzione del testo; L. Neesen, *Untersuchungen zu den direkten Staatsabgaben der römischen Kaiserzeit (27 v. Chr.-284 n. Chr.)*, Bonn 1980, 262, nt. 136, 4; S. Daris, *I papiri e gli ostraca latini d'Egitto*, in *Aevum* 74, 2000, 127 ss. con riproduzione del testo e traduzione italiana; H.J. Wolff, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaeer und des Prinzipats. I. Bedingungen und Triebkräfte der Rechtsentwicklung*, München 2002, 159.

Cfr. pure *BL* VIII 241, IX 183, XII 138.

Digitalizzato in *DDbDP* (= *Trismegistos* 21736).

col. I

[- ca. ? -]

Perpet[uo et Corneliano co(n)s(ulibus) anno III Imperatoris

Caesaris Caii Iuli Veri Maximini - ca. ? -]

Pii A[ug(usti) Germanici Max(imi) Dacici Max(imi) Sarm]atici

[Max(imi) et C(ai) Iuli Veri Max(imi) Germanici Max(imi)]

Dacici M[ax(imi) Sarmatici Max(imi) Caesaris sancti]ssi[mi

Aug(usti) filii Aug(usti) - ca. ? -]

5 [a]pud Geminium Vale[ntem - ca. ? -]

procuracionis [- ca. ? -]

Marcus Aurelius Saras fa[ctus] gymnas[iarchus decurio civi]t[is]a-

- t[i]s O[xyri]nchi<t>arum
 filius Marci Aureli Diog[e]nis q(ui) e(t) Hel[iodori facti
 euthenia]rchaē] ss[. .]ae
 civitatis Alexandrinorum prof[iteor obvenisse fil]iabus me[i]s
 Aureliabus Stra-
 10 tonice q(uae) e(t) Sosipatrae et Apolloniae [q(uae) e(t) Dieutis]
 h[er]editatem seu bonorum posses-
 sionem Aureliae Ap[olloniae filiae Marci Aurel[i] Apolloni
 Demetri q(ui) e(t) Psammi-
 dis facti gymnasiarchi decurionis civitatis Oxyrinchitarum
 matris eorum uxoris
 autem suae, intestatae defunctae civitatae Oxyrinchitarum prid(ie)
 non(as) Iul(ias) q(uae) p(roximae ?) f(uerunt)
 hora diei tertia secundum testation[e]m de hac re factam cuius
 exemplum subieci,
 15 eamque hereditatem esse ducena[ri]am et immunem a vice{n}sima.
 exemplum testationis
 ἔτους τρίτου Ἀυτοκράτορος Καίσαρος Γαίου Ἰουλίου Οὐήρου
 Μαξιμ[ε]ρίνου Εὐσεβοῦς Εὐτυχοῦς
 Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ Μεγίστου Δακικοῦ Μεγίστου Σαρματικοῦ
 Μεγίστου καὶ Γαίου Ἰουλίου
 Οὐήρου Μαξίμου Γερμανικοῦ Μεγίστου Δακικοῦ Μεγίστου Σαρματικοῦ
 Μεγίστου τοῦ
 20 Ἱερωτάτου Καίσαρος Σεβαστοῦ υἱοῦ τοῦ Σεβαστοῦ Ἐπειφ ιβ, ἐν
 Ὀξυρίνχων πόλει.
 Μάρκος Αὐρήλιος Σαρῶς γυμνασιαρχήσας βουλευτῆς τῆς
 Ὀξυρινχειτῶν πόλεως υἱὸς Μάρ-
 κου Αὐρηλίου Διογένους τοῦ καὶ Ἡλιοδώρου εὐθηνιαρχήσαντος
 βουλευτοῦ τῆς λαμπροτά-
 τῆς πόλεως τῶν Ἀλεξανδρέων καὶ ὡς χρηματίζει ἐμαρτύρατο
 τοὺς τὸδε τὸ μαρτυρο-
 ποίημα σφραγίζειν μέλλοντας τῇ ἐνεστώσῃ ἡμέρα[ν] περὶ ὧραν
 τρίτην ἄπευ-
 25 κταίως Αὐρηλίαν Ἀπολλωνίαν θυγατέρα Μάρκου Αὐρηλίου
 Ἀπολλωνίου Δημητρί-

ου τοῦ καὶ Ψάμμιδος καὶ ὡς χρηματίζει γυμνασιάρχῃσαντος
 βουλευτοῦ τῆς Ὁξυριν-
 χειτῶν πόλ[εω]ς γυναιῶκα ἑαυτοῦ μητέρα τῶν κοινῶν θυγατέρων
 Αὐρηλιῶν Στρα-
 τονείκης τῆς καὶ Σωσιπάτρας καὶ Ἀπολλωνίας τῆς καὶ Διεύτος
 ἀφηλίκων ἀδι-

col.II

- [ἀθετον τελευτῆσαι - ca. ? -]
 30 [- ca. ? -]
 [- ca. ? -]
 [- ca. ? -]
 [- ca. ? -]
 [- ca. ? -]
 35 [Σα]ραπίων ὁ κ[α]ῖ [- ca. 10 -]σκα - ca. 30 -]ο [- ca. 11 -]
 ἀποδεδειγμέν[ος] ἀρχιερεὺς βουλε[υτῆς] <τῆς> προκεμ[έ]-
 νη[ς πόλ(εως) . .]
 [. . . .]α[. . .] [- ca. 11 -]
 (II. m.) Μάρκος Αὐρήλιος Σαρῶς γυμν[α]σιάρχῃσα[s]
 βουλ(ευτῆς) τῆς Ὁξυρυ[γ]χειτῶ[ν]
 πόλ(εως) ἐπιδέδωκα τὴν ἀπογραφὴν.
 40 (III. m.) Ivivilinus Aug(usti) lib(ertus) tabul(arius) intestatam
 dec[e]ssisse secundum
 adfirmationem insertam pr(idie) non(as) Iul(ias) Perpetuo et
 Corneliano co(n)s(ulibus) notavi pr(idie) id(us) Iul(ias)
 co(n)s(ulibus) s(upra) s(criptis)
 (IV. m.) act(um) s(upra) scripto] [die pr(idie) id(us)] ![u]l(ias)
 Perpetuo et Corneliano co(n)s(ulibus)

col.I

3. Pii F[elicitis] Aug(usti) Germanici Max(im)i D[acici] [Max(im)i] Sarmatici
 Maximi P.J. Sijpesteijn- W.H.M. Liesker.
4. nobilissim[i] Caesaris P.J. Sijpesteijn- W.H.M. Liesker.
 - [. . . mense Epeiph die XX in Oxyrinchitarum civitate] in nota *FIRA* III².
5. [. . . procuratorem usiacum, vicem agentem etiam] in nota *FIRA* III².
6. procurationis [vicesimae hereditatum . . .] in nota *FIRA* III².
7. Marcus Aurelius Saras è attestato come buleuta nel 222 d.C. in *P.Oxy.* XIV
 1634.

8. L'integrazione [decur(ionis) claris]s[im]ae di *FIRA III*², in riferimento a Marco Aurelio Diogene padre di Marco Aurelio Saras, sulla base del r. 22, ove si legge compiutamente βουλευτοῦ τῆς λαμπροτάτης πόλεως, non è accolta in *ChLA III* 216, nt. al r.8, perché lo spazio e le tracce ancora visibili non corrispondono a siffatta lettura.
9. prof[iteor] obvenisse *FIRA III*².
- 9-10. Per un'identificazione di Aurelia Stratonike e Aurelia Apollonia, presenti in altri documenti ossirinchi, cfr. specificamente B. Nielsen-K.A. Worp in *ZPE*, 133, 2000, 170.
12. *l. earum*.
13. *l. meae; civitatis*.
15. Secondo M. Amelotti l'eredità è immune "non perché ducenaria, cioè dell'ammontare piuttosto ragguardevole di 200.000 sesterzi, ma perché tra madre e figlie", ovvero tra i parenti più stretti.
20. *l. Ὁξυρύχων* per *Ὁξυρυχειτῶν*.
- 21 e 26-27. *l. Ὁξυρυχειτῶν*.

Livia Migliardi Zingale

2.22

Sententia de militis cuiusdam hereditate
(Arsinoites ?, 28 ottobre-26 novembre 37 / 43 d.C.)

(FIRA III, 64)

Il papiro, proveniente probabilmente dal distretto arsinoitico ed appartenente alla collezione della Michigan University, conserva il testo in lingua latina di una sentenza emessa dal *iudex datus* Publio Mazio, centurione della *Legio III Cyrenaica* di stanza nel distretto eliopolitano, in favore di Dionisio figlio di Manlio, *equus missicius*, nella causa che lo oppone ad altri due *equites*, Marco Apronio e Marco Manlio. Oggetto della controversia è il diritto reclamato da entrambe le parti alla successione intestata di un omonimo Dionisio figlio di Manlio e poiché l'uno risulta essere il fratello del defunto, mentre gli altri due sono i figli della sorella, la *proximitas* del primo viene giudicata *propior ad possidenda bona*.

Il documento, pubblicato per la prima volta da H.A. Sanders in *TA-PhA*, 55, 1924, 21 ss., è stato riproposto con ampio commento da P.M. Meyer-E. Levy in *ZSS*, 46, 1926, 276 ss.; vedi anche V. Arangio-Ruiz in *Aegyptus*, 7, 1926, 295 ss.; R. Cagnat in *Journal des Savants*, 1926, 268 ss.; U. Wilcken in *AfP*, 8, 1927, 93 s.

Oggetto di una revisione critica curata nel 1935 dallo stesso H.A. Sanders in *P. Mich.* III 159, il testo poi riprodotto da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 190 s., nr. 64 e da R. Cavenaile in *CPL* 212, cui si può aggiungere A. Calderini, *Papiri latini*, Milano 1945, 91 s., nr. 27, è stato infine ripubblicato con relative tavole da R. Marichal in *ChLA* V 280 e qui viene accolta questa nuova edizione, ove la datazione del 41/42 d.C. proposta nelle precedenti edizioni è stata rettificata al periodo 28 ottobre-26 novembre 37/43 d.C. (così correttamente in apparato, ma non nella datazione redazionale introduttiva).

Per la bibliografia si vedano segnatamente S. von Bolla in *Studi in*

onore di V. Arangio-Ruiz, I, Napoli 1953, 273 ss.; R. Taubenschlag, *The law of greco-roman Egypt in the light of the papyri (332 BC-640 AD)*, Warszawa 1955², 187 e 506; S. Daris in *Aeg.* 36, 1956, 236 s.; J.F. Gilliam in *AJPh*, 77, 1956, 371; J. Modrzejewski, *La règle de droit dans l'Égypte romaine*, in *Proceedings XII International Congress of Papyrology*, 1970, 342 nt. 163; B. Anagnostou-Canas, *Juge et sentence dans l'Égypte romaine*, Paris 1991, in particolare 77 ss.; ancora S. Daris, *I papiri e gli ostraca latini d'Egitto*, in *Aevum* 74, 2000, 129 s. con riproduzione del testo e traduzione italiana; H.J. Wolff, *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemaeer und des Prinzipats. I. Bedingungen und Triebkräfte der Rechtsentwicklung*, München 2002, 163 e nt. 65. In anni più recenti il documento è stato ripreso, limitatamente ai rr. 5-10, anche da B. Palme, in *Herrschaftsstrukturen und Herrschaftspraxis: Konzepte, Prinzipien und Strategien von Herrschaftsorganisation und Administration im römischen Kaiserreich*, Berlin 2006, 317 con traduzione tedesca.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 78513; *michigan.Apis* 1388).

Quod · inter · Dionysium · Manlii · f(ilium) · equitem · missicium
 · quius · apsentis · causam · defendi[τ]
 M(arcus) · Trebius · Heraclides · eques · ala · Apriana · turma ·
 Acamantis · filius · eius · Dionysii · et ·
 inter · M(arcum) · Apronium · et · M(arcum) · Manlium · [e]-
 quites · ala · Vocontiorum · turma · Domestici · - agere-
 tur · de · proximitate uter · eorum · propior · esset · ad · possidenda
 · bona · Dionysii · Manlii · f(ili) ·
 5 equitis · ala · Apriana · qui · intestatus · decessis<s>e · diceretur ·
 inque · eam · rem · L(ucius) · Selius · Laetus ·
 praefectus · castrorum · P(ublium) · Mat{t}ium · (centurionem)
 [·] leg(ionis) · III · Cyrenaicae · iudicem · dedisset · iudicareque ·
 iussis<s>et · s(upra) · s(criptus) · Matius · (centurio) · leg(ionis)
 · III · Cyr(enaicae) · adhibitis · sibi · in consilio · M(arco) ·
 \P(ublio)/ · Marcio · [[M(arci)]] · \P(ublili)/ · f(ilio) · Fal(erna)
 · \Optato/ deq(urione) ·

- ala · Xoitana · [et] \L(ucio)/ Herennio · Valē[nt]ē · deq(urione) ·
 ala · Aprī[ana ·] et · Octavio · Domestico · deq(urione)
 ala · Vocontiorum · causa · ex · [utra]que · parte · per[or]ata ·
 cavitionibusque · perlectis
- 10 sent[en]tia[m · dixit · qua] sententia [· pronu]ntiavit · videri ·
 sibi · Dionysium · Manlii · f(ilium) ·
 fratrem · esse · f[ra]tris · Dionysii · q[ui] · dece[ss]isse · dicitur ·
 Apronium · autem · et · Manlium ·
 esse · sororis · e[ius] · Dionysii [·] filio[rum] [·] . . [·] [·] . . . ipsi · c[a]-
 vit[io]nes · p[ro]xim[itate] · exhibuerunt ·
 eaque · bona · Dionysii · quibus · d(e) · a(gitur) [· ad · eum · Di]-
 onys[ium · Manlii · f(ilium) · equ]item · missicium · pertinere ·
 [et · ei ·] a[ddicend]a · esse [·] vid[e]ri · . . [·]] castris [-
 ca.13 -]dio · nomo · Heliopolite ·
- 15 [- ca. 44 - Germ]anici · Imp(eratoris) · mense · Neo · Sebasto

1. *l. cuius, absentis.*

5. *l. Silius.*

7 e 8. *l. dec(urione).*

12. L'integrazione filios [na]tos q[ui] ipsi, proposta da H.A. Sanders e accolta in *FIRA III*², ove è suggerita in nota -se pure dubitativamente- anche la lettura [sec]un[dum] q[ui]as, non sembra corrispondere alle tracce di lettere ancora visibili: cfr. *ChLA V* 280.

14. Anche l'integrazione [acta Aegyptio in] castris stativis ? ... in ...]dio, suggerita da H.A. Sanders e ricordata in nota in *FIRA III*², è rifiutata in *ChLA V* 280, per le stesse motivazioni *supra* esposte per il r.12.

15. La nuova datazione 37/43 d.C. proposta in *ChLA V* 280, in luogo del 41/42 d.C. accolto nelle precedenti edizioni, si basa su due elementi congiunti: da un lato il titolo di Germanico attestato nelle titolature imperiali sia di Caligola a partire dal primo anno di regno (37 d.C.) sia di Claudio, dall'altro la presenza della *Legio III Cyrenaica* nell'Eliopolite fino al 43 d.C.

Livia Migliardi Zingale

2.23

Petitio legati a cive Romano relictis (Arsinoites, 1 aprile 176 d.C.)

(FIRA III, 65)

Il papiro di provenienza egiziana ed appartenente alla collezione berlinese è stato pubblicato per la prima volta nel 1895 da Fr. Krebs in *BGU* I 327, riedito da L. Mitteis in *MChr.* 61 e ripreso criticamente da V. Arangio-Ruiz in *FIRA* III², 192 s., nr. 65, con traduzione latina dell'originale greco. Il documento consiste in una petizione che una donna peregrina, dal singolare nome Aitetes Phrontis, indirizza al *di-kaiodotes* Gaio Cecilio Salviano facente le veci del prefetto, per ottenere l'adempimento di un legato obbligatorio in suo favore inserito nella *rhomaike diatheke* del veterano Gaio Fabullio Macro, il quale aveva istituito erede il commilitone Gaio Longino Castore (su cui cfr. *supra* nr. 2.4 = *FIRA* III², nr. 50) che rifiutava l'adempimento. Per la donna che si dichiara analfabeta sottoscrive il veterano Gaio Longino Apolinario.

Per una specifica bibliografia si vedano segnatamente lo stesso V. Arangio-Ruiz in *Parerga*, Napoli 1945, *Prefazione*, 6 e M. Amelotti, *Il testamento romano attraverso la prassi documentale. I. Le forme classiche di testamento*, Firenze 1966, 46 s., nr. 32, cui si possono aggiungere in anni più recenti R. Alston, *Soldier and Society in Roman Egypt*, London-New York 1995, 128, ove lo studioso il luogo di Aitetes Phrontis scrive per errore Aetius Fronto (sic); S.E. Phang, *The marriage of Roman soldiers (13 B.C.-A.D. 235). Law and Family in the Imperial Army*, Leiden-Boston-Köln 2001, 221 ss., con traduzione inglese del testo; B. Palme in *Italo-tusco-romana. Festschrift für Luciana Aigner-Foresti zum 70. Geburtstag am 30. Juli 2006, Wien 2006*, 293 s., con riproduzione del documento e versione tedesca.

Cfr. pure *BL* I 38 e *BL Konkordanz* 18.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 9057).

- Γαίω Καικιλίω Σαλουιανῶ τῷ κρατίστῳ δικαιοδότῃ, διαδεχομένῳ
καὶ τὰ κατὰ τὴν ἡγεμονίαν,
παρὰ Αἰτητῆς Φροντίδος. καθ' ἣν ἀπέλιπεν, κύριε, διαθήκη
Ῥωμαικὴν
Γάιος Φα[β]ο[ύλλ]ιος Μάκερ οὐετρανὸς ἀπὸ στόλου πραιτωρίου
Μ[ε]λ[ισση]ῶν, ἀπέ-
λιπεν κλη[ρο]νόμον Γάιον Λονγ[ε]ῖνον Κάστορα συνουετρανὸν
ἐαυτοῦ καὶ
5 κατὰ τῆ[ν] α[ύ]τῆ[ν] διαθήκην δοθῆναί μοι[ι] ἠθέλησεν ληγάτου
ἀργυρίου
δ[ρ]αχ[μ]ῶν ἑξήκοντα καὶ συβρικοπάλλιον ἰδιόχρωμον.
οὗτός τε προσ-
ερε[ίδων(?)] τῇ κληρονομίᾳ καὶ πάντα τὰ ὑπὸ αὐτοῦ ἀπολειφθέντα
ἐν ἐαυτῷ
ποιη[σάμε]νος, [ληγᾶ]τόν μοι μέχρ[ι] τούτου οὐ βούλεται
ἀποδιδόναι —
διὸ ἀξιῶ, ἕαν σου τῇ τύχῃ δόξῃ, ἀκο[ύσαι μ]ου πρὸς αὐτ[όν],
ὅπ[ως] δυνῆ-
10 θῶ τὸ ληγᾶτον ἀπολαβ[ο]ῦσα τῇ τύ[χη] σου διὰ παντὸς [εὐχα]-
ριστεῖν. διευτύχει.
Αἰτη[τ]ῆ Φ[ρο]ντίς ἐπιδέ]δωκα. Γάιος [Λονγί]νος Ἀπολι[ν]ᾶριος]
οὐετρα-
[νὸς] ἔ[γρ]αψα ὑπὲρ αὐτ[ῆς] γράμματα [μὴ εἰ]δύης.
[ἔτ]ους ις Φαρμ[ουθι] σ] ἀγορανο[μ] . . .

1. Su Gaio Cecilio Salviano si veda *PIR*² II, 14, nr. 78, ove è corretta in 176 d.C. la data del 166 d.C. proposta dai primi editori: cfr. anche G. Bastianini in *ZPE*, 17, 1975, 298, ove per errore è citato *PIR*² II, 14, nr. 356.
2. Lo strano nome Αἰτητῆ Φροντίς, che ricorre anche al r. 11 nella *hypographe* allografa della donna, non pare altrimenti attestato.
3. L'integrazione Φα[β]ο[ύλλ]ιος è proposta in *FIRA* III² sulla base dell' identificazione con l'*optio* Caius Fabullius Macer, militare in servizio attivo nella flotta pretoria di Miseno, che nel 166 d.C. aveva comperato uno schiavetto a Seleucia di Pieria, come attesta il relativo contratto conservato in *P. Lond.* II 229, ripubblicato in *FIRA* III², nr. 132 e ripreso da R. Cave-naile in *CPL* 120.
12. *l. εἰ]δύίας.*

13. Per la data vedi *supra* nt. al r. 1. Da notare che in *FIRA III*² è trascritto per errore [ἔτ]ους ἰζ Φαρμ[οῦθι ζ], che condurrebbe al diciassettesimo anno di regno di Marco Aurelio e non al sedicesimo.

Livia Migliardi Zingale

2.24

Testamentum Flavii Phoibammonis
cum donatione pro anima
(Antinoupolis, 15 novembre 570 d.C.)

(FIRA III, 66)

Il papiro, appartenente alla collezione del museo del Cairo e pubblicato nel 1913 da J. Maspero in *P. Cairo Masp.* II 67151, conserva la *διαθηκιμαία βούλησις* confezionata su carta “protocollata” dal notaio Dioscoro per l’archiatra della località egiziana di Antinoe che istituisce eredi i suoi sei figli, attribuisce legati a favore di parenti e istituzioni religiose, non senza dettare altre disposizioni ancora diverse. Si tratta di un documento, che “caratterizzato dall’eccezionale lunghezza (rr. 307) e dal numero e prolissità delle clausole, costituisce un tipico esempio di stile linguistico-giuridico bizantino” (vedi M. Amelotti- L. Migliardi Zingale, *Le costituzioni giustiniane nei papiri e nelle epigrafi, infra cit.* 67).

Dopo la prima edizione, il papiro è stato riprodotto con traduzione latina da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 193 ss., nr. 66, limitatamente ai rr. 101-160 che contengono le clausole specifiche di una *χάρτις δωρεά* disposta dal testatore per la salvezza della propria anima a beneficio del monastero di Apa Geremia, nel quale egli chiede di essere sepolto.

Per il *protokollon* in “scrittura verticale” che si trova all’inizio del documento e per la sua datazione al 545-546 d.C., che non coincide con quella di redazione dell’atto, si veda specificamente R. Delmaire, *Les responsables des finances impériales au Bas-Empire romain, IVe-VIe s.: Études prosopographiques*, Bruxelles 1989, 272 e Id., *Largesses sacrées et res privata: l’aerarium impérial et son administration du IVe au VIe siècle*, Rome 1989, 304. Sul tema cfr. anche L. Migliardi Zingale in *Studi in onore di Arnaldo Biscardi*, V, Milano 1984, spec. 12 ss.

Della bibliografia più risalente si vedano segnatamente H. Lewald in *ZSS*, 33, 1912, 625 ss.; H. Kreller, *Erbrechtliche Untersuchungen auf*

Grund der graeco-ägyptischen Papyrusurkunden, Leipzig 1919 [rist. Aalen 1970], 288 ss. e passim; L. Wenger, *Die Quellen der römischen Rechts*, 136 e passim, cui si possono aggiungere R. Taubenschlag, *The law of greco-roman Egypt in the light of the papyri (332 BC-640 AD)*, 2a ed., Warszawa 1955, passim; M. Amelotti in *RIDA*, IIIe s., 1969, 211 ss. (= *Scritti giuridici*, Milano 1996, 452 ss.); M. Amelotti-G. Costamagna, *Alle origini del notariato italiano*, Roma 1975, 54 e 86; M. Amelotti- L. Migliardi Zingale, *Le costituzioni giustinianee nei papiri e nelle epigrafi*, Milano² 1985, 67 s., nr. 22, limitatamente ai rr. 124-130.

Per una bibliografia più recente, accanto alle pagine di J. Beaucamp in *Subseciva Groningana* 7, 2001, 1-13, si vedano anche L.S.B. MacCoull, in *GRBS* 44, 2004, 103 s.; R.S. Bagnall, *Egypt in the Byzantine world 300-700*, Cambridge 2007, 274 s.; J. Gascou, *Fiscalité et société en Égypte byzantine*, Paris 2008, 220, 253 e 285; A. Demicheli in *AARC*, 17, 2010, 457 s.; L. Migliardi Zingale in *AARC*, 17, 2010, 52 s.

Cfr. pure *BL* VII 35, *BL Konkordanz* 49, *BL* VIII 73, IX 44, XII 46.

Del documento, che viene qui integralmente riprodotto, esiste un altro esemplare incompleto, conservato in *P. Cairo Masp.* II 67152, che ne rappresenta forse una minuta preparatoria.

Immagini in

http://www.misha.fr/papyrus_bipab/pages_html/P_Cair_Masp_II_67151.html

Digitalizzato in DDbDP: vedi anche *Trismegistos* 18905

protokollon

Φλ(αοῦίου) Βίκ(τορος) ἐνδοξοτ(άτου) κόμετ(ος)

καὶ πατρικ(ίου) διασημωτ(άτου)

δ(ιὰ) Δωροθ(έου) ἐνδοξοτ(άτου)

στρατηλάτου καὶ ταβουλαρ(ίου)

5 κ̅ ν() ἰν(δικτίονος) θ̅

✠ βασιλείας κ̅[αὶ ὕ]π[ρα]τίας τοῦ θειοτάτου ἡμῶν δεσπότη

Φλαυίου Ἰουστίνου τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου Αὐτοκράτορος ἔτους

πέμπτου, Ἄθῦρ τοῦ μηνὸς ἐννεακαιδεκάτῃ τῆς παρούσης

- τετάρτης ἐπινεμήσεως. ἐν Ἀντι(νόου) πόλει τῇ λαμπροτάτῃ.
 5 Φλάυϊος Φοιβάμμων, ὁ υἱὸς τοῦ τῆς μακαρίας μνήμης
 Εὐπρεπίου τοῦ ἀπογενομένου ἀρχιιάτρου, ὀρμώμενος
 ἀπὸ ταύτης τῆς καλλιπόλεως Ἀντινοέω[ν], ἐξῆς ὑπογράφων
 ἰδίοις αὐτοῦ γράμμασι, τὴν παροῦσαν τίθημι καὶ ποιουμαι
 10 δικαίαν καὶ ἔννομον διαθηκιμαίαν βούλησιν, ἐν τάξει
 τελευταίας ἐγγράφου διατυπώσεως, ἀσήμαντρον
 οὐσαν καὶ ἀνυποσφράγιδα διὰ τὸ τῆς μετριοσύνης ἡμῶν
 ἐξασθενοῦς ἀπορίας καὶ ἐλαχίστης ἡμῶν περιουσίας
 σπανώτερον καὶ ψιλότερον, τοῦ δύνασθαι τοὺς ἐμοὺς
 15 κληρονόμους ὅτε δὴ ποτε βούλωνται ἐμφανῆ ποιῆσαι
 τὴν αὐτῆς δύναμιν, γνῶναί τε ἀναμφισβητήτως καὶ ἀμάχως
 τό τί περιέχει ἕκ τε κεφαλαίου μέρου/ς αὐτῆς καὶ ψιλοῦ
 λόγου τὸ καθάπαξ ἐπὶ τοῖς ἐφεξῆς λόγοις. † πέρασ μὲν πάντων
 καὶ βροτησίου γένους ὁ θάνατος, καὶ τοῦτον ἀδύνατόν ἐστιν
 20 ἐκφυγεῖν παντελῶς, τοῖς δὲ καλῶς φρονοῦσι τοῦτο προμαθεῖν
 καὶ εὐλαβεῖσθ(αι) πάντων εὐτυχέστερον. ἐγὼ τοιγαροῦν ὁ προ-
 νομασθεὶς Φοιβάμμων Εὐπρεπίου ἀρχιιάτρος, ἀναγκαίως
 τὰ καθ' ἐκμαυτὸν διανοηθεὶς, ἐσκόπησα πάντα τὰ κατ' ἐμὲ
 25 πράγματα πρὸ θανάτου διατυπῶσαι κατὰ τὸ προσῆκον ὀρθῶ
 καὶ ἀγαθῶ συνειδότι καὶ δικαίῳ σκοπῶ καὶ ἀκριβεῖ λογισμῶ,
 ἐφ' ὅσον ἐν τοῖς ζῶσι τυγχάνω, ἀκολούθως τοῖς συγκεχωρημένοις
 ἅπασι ἀπὸ θεῶν νόμων τοῖς τὰ ἴδια φρονοῦσιν μετ' ἀδείας
 πάσης καὶ ἐξουσίας καὶ αὐθεντείας διαθέσθαι τοῖς ἑαυτῶν
 φίλοις τέκνοις, καὶ μὴ τούτοις μετὰ θάνατον ἀμφισβήτησιν
 30 καταλείπειν. τούτου τοῦ τρόπου, καθ' ὅσον ζῶ καὶ ὑγιαίνω καὶ
 ἐπ' ἀγορᾶς βαδίζω τὰ συνήθη πρᾶτ'των, σῶφρονί τε λογισμῶ
 καὶ σκοπῶ δικαίῳ καὶ ἀγαθῶ συνειδότι καὶ ἀκριβεῖ διανοίᾳ
 καὶ ἐρρωμένη διαθέσει, εἰς ταύτην τὴν ἐγγραφον διαθηκιμαίαν
 βούλησιν ἐλήλυθα, νοῶν, φρονῶν, λογισμοὺς καὶ φρένας
 35 ἀπαθεῖς διασώσων, καὶ ὑγιᾶς ἔχων ὡς προεῖπον τὸ σῶμα μου
 σὺν εὐμενείᾳ τοῦ πανκρεῖτ'τονος δεσπότου τῶν ὄλων
 Θεοῦ παντοκράτορος, εὐλαβοῦμενος μὴ ἐξαίφνης
 ὑπαναχωρῆσαί με τῶν τητε ἀδιαθέτως πραιμμάτων
 πρὶν οὕτω πρότερον διαθῶμαι καὶ διατυπῶσω τὰ καθ' ἐμαυ[τὸν]

- παντοιά μου ἐλάχιστα πράγματα, τά τε ἐν ἀγρῶ ὄντα μοι
 40 ἐκ διαφόρων τόπων(ν) γονικῶν τε κληρονομαιῶν μου καὶ
 ἰδιοκτητῶν, καὶ τὰ ἐν τῆτε τῇ πόλει Ἀντινόου καὶ \ ἀφ' ἑκάσταχού
 τόπου. ἀκολουθῶς τοῖς θειώδως συγχωρητέοις ἅπασι θνητοῖς
 περιούσι πράξαι, τὴν παρούσαν κατ' ἐθέμην διαθηκίμαίαν
 βούλησιν ὡς προέφην, πολιτικοπρατωρίαν \ οὐσαν/ ἐπὶ παρουσίας
 45 τῶν κατὰ παράκλησιν ἐμὴν προσκληθέντων νομίμων(ν) ἑπτὰ μαρτύρων,
 πολιτῶν ὄντων ἐφήβων Ῥωμαίων, ὑπολήψεως ἀντιποιουμένων,
 τῶν καὶ ἐξῆς ὑπογραφόντων αὐτῇ ἐν μιᾷ συνόδῳ καὶ καιρῶ
 μηδεμιᾶς ἐτέρας πράξεως μεσολαβούσης, ἀκολουθῶς
 τῇ τῶν νόμων δυνάμει. ἦνπερ διαθήκην ὑπηγόρευσα ἑλληνικοῖς
 50 ῥήμασί τε καὶ γράμμασι γραφῆναι ἐπέταξα ἐν δημοσίῳ καὶ
 πρακτικῶ τόπῳ. καὶ βούλομαι αὐτὴν τὴν ἰδίαν ἰσχὺν καὶ δύν[αμ]ι[ν]
 ἔχειν ἐφ' οἷς περιέχει πᾶσι κεφαλαίοις κατὰ τὴν ἐκάστου
 διαστολήν, ἐπέχειν τε αὐτὴν οὐδὲν ἥττον καὶ κωδικίλλου τάξιν
 καὶ πάσης τελευταίας βουλήσεως καὶ φιδεΐκομισσαρίας ἐπιστολῆς,
 55 προκομιζομένην καὶ δημοσιευομένην) ἐπὶ πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας
 καὶ θρόνου καὶ κυριότητος ἐν παντὶ χρόνῳ καὶ καιρῶ, κατὰ τὰ θειώδως
 ὑπὸ τῶν νόμων διηγορευμένα, καὶ πάντα τὰ ἐν αὐτῇ κεφάλαια
 δίδοσθαι καὶ πληροῦσθαι κατὰ τῶν ἐξ ἀδιαθέτου βουλομένων
 κληρονομήσει τῶν ἐμῶν δικαίων, ἔτι μὴν προβῆναι ταῦτα
 60 τὰ ὑπ' ἐμοῦ ὀρισθησόμε(να) μόνα ἀκέραια, καὶ ἀσάλευτα
 φυλάττεσθαι τοῖς ἐμοῖς φιλ[αι]τάτοις γνησίοις υἱοῖς καὶ μόνοις,
 οἷς ἐξῆς διατάσσω δικαίως καὶ εὐλόγως. εἰ δέ γε μετὰ ταῦτα
 κωδικίλλον ἢ κωδικίλλους πο[ι]ήσω καὶ ἕτερα κεφάλαια
 ἐν αὐτοῖς διατυπώσω, βούλομαι αὐτὸν ἢ αὐτοὺς καὶ τὴν ἰδίαν
 65 δύναμιν καὶ βεβαίωσιν ἔχειν ὡς *confirmate* *u* *m* *e* *n* *o* *s*
 ἐν τῇ παρούσῃ τελευταίᾳ βουλήσει. εἴη μὲν οὖν ἐμὲ ζῆσαι
 ἐφ' ἕτερόν τινα χρόνον, ὡς ἂν παρασταίῃ τῷ κρείττονι καὶ δεσπότῃ
 Θ(ε)ῶ, καὶ τῆς ἐμῆς ἔτι ὡσαύτως ἀπολαῦσαι μετριότητος
 καὶ πάσης τῆς ἐλαχίστης μου περιουσίας· ἔξεσται κατὰ νόμο(ν)ς,
 70 ἐφ' ὅσον ἐμοὶ περιόντι χρόνον, τῶν ἐμῶν ἀπάντων κρατεῖν
 τῆς νομῆς δικαίας καὶ συνήθο(ν)ς δεσποτείας, καὶ τῆς ἐπικαρπ\ε/ίας
 πάντων τῶν ὄντων μοι πραγμάτων ἥτοι *ousufructu* *p* *a* *n* *t* *o* *s*,
 μετὰ τὰ εὐσεβῆ δημοσία τέλι κανονικά τε καὶ πρόσκαιρα το(ύ)των.

- 75 ἐπὶ ἀνθρώπινόν τι πάθω καὶ τῶν ἐνταῦθα ὑπαναχωρήσω
 πραγμάτων ἐκ τῆς τοῦ πεπρωμένου ἀνάγκης, τότε ἐνίστημι
 κληρονόμους τοὺς προσφιλεστάτους μου υἱοὺς *vac.*
vac. καὶ διαδόχ^ο/ις τῆς ἐμῆς κληρονομίας
 καὶ πάσης περιουσίας μου, ἐν ἀγρῶ διαφόρων τόπων, καὶ ἐν τῆτε
 τῇ Ἀντινοέων πόλει, καὶ τ[ᾶ] ἐφ' ἑκασταχοῦ τόπου, ὥστε τούτους
 80 ἐπ' αὐθεντείας καὶ ἐξουσίας πάσης μετὰ τὴν ἐμὴν τελευτήν
 πάντων τῶν ὄντων μοι κρατεῖν καὶ κυριεύειν καὶ δεσπόζειν,
 γονικῶν τε ἐμῶν κληρονομαίων πραγμάτων καὶ ἰδιοκτητῶν,
 τῶν ἀφ' οἴου δήποτε δικαίου καὶ νομίμου τίτλου ἐ<γ>γράφου καὶ
 πόρου περιελθόντων εἰς ἐμέ, καὶ κληρονομησαὶ αὐτοὺς ταῦτα
 85 ἀκωλύτως καὶ ἀνεμποδ[ε]ίστως οὐδενὸς τὸ συνόλον καὶ
 ἀνεγκλήτως ἐπάναγκες, ἐπέκεινα δὲ ὀρθῶς αὐτοὺς κληρονομησαί,
 ὡς ἔφην, πάντων τῶν ὄντων μοι παντοίων καὶ ὑπ' ἐμοῦ
 καταλειφθησομένων πραγμάτων ἐξ ἰσορροποῦ μοίρας, κατὰ
 κεφαλικὴν μερίδα ἀνελογοῦσαν ἐξ ἴσου ἕκ τε κινητῶν
 90 καὶ ἀκινήτων καὶ αὐτοκινήτων πραγμάτων, πάσης ἐνοχῆς
 καὶ ἀγωγῆς, ἐν παντὶ εἶδει καὶ γένει καὶ πάσῃ ὕλη καὶ
 ποιότητι καὶ ποσότητι, ἀπὸ πολυτελοῦς εἴδους μέχρι εὐτελοῦς
 καὶ ξυλικοῦ καὶ ὄστρακίνου καὶ ὑαλίνου καὶ ἀσσαρίου ἐνὸς
 καὶ ὀβολοῦ καὶ λεπτ[οῦ], ἀπαξᾶπλῶς πάσης λήψεω[ς]
 95 καὶ δόσεως ὑπὲρ ἐμοῦ· καὶ εἴ τι εὐλόγως χρεωστῶ
 ἢ ὡς εἰπεῖν ἔπος χρεωστούμενος, ἀποδοῦναι τούτους
 καὶ ἀπολαμβάνειν ἀμειώτως πάλιν ἐξ ἴσης μοίρας.
 βούλομαι δὲ τοὺς ἐμοὺς υἱο[ὺς] καὶ κληρονόμους τοὺς
 προαφη[γη]θέντας κληρονομεῖν πάντα τὰ ἐμὰ ὡς προείπον,
 100 παρέξ ὧν [ἐ]ξῆς διατάσσω καὶ ὀρίζω ἐν τῇ παρούσῃ μου
 διαθηκικαίᾳ βουλήσει.† βούλομαι οὐδ' / καὶ κελεύω τὸ εὐαγὲς
 καὶ πάνσεπτον μοναστήριον τὸ καλούμε(νον) Ἄπα Ἰερημίου
 τοῦ ἐν ὁσίοις τῇ μνήμῃ, μετὰ τὴν ἐμὴν ὡσαύτως τελευτήν,
 ἐπ' αὐθεντείας πάσης καὶ ἐξουσίας παραλαβεῖν εὐθέως
 105 μίαν καθ[α]ρὰν ἀμπελοφορίμου γῆς ἄρουραν ἐκ πλήρους
 ἀπὸ ἐξήκοντα τεσσάρων ἀμμάτων, μεμετρημένην
 τῷ δημοσίῳ σχοι[ί]ω, [ἀτ]ελ[οῦ]ς καὶ ἀνυποτελοῦς γῆς, ἀποκρινομένην
 ἐκ τῶν ὄλων περιελθόντων εἰς ἐμέ ἀμπελικῶν χωρίων

- 110 ἀπὸ δια[δο]χῆς καὶ κληρονομίας τοῦ ἐμοῦ πατρὸς καὶ ἐν μακαρίοις
 τῇ μνήμ[η] E]ὑπρεπείου ἀρχ(ι)ιάτρο(υ), διακειμένων ἐπὶ κώμησ
 Ἰβιώνος Ἐσεμβύθεως τοῦ Ἑρμοπολίτου νομοῦ, ὑπὸ τὴν παραφυλακὴν
 ὄντων τῆς αὐτῆς, ἐξ ἀπηλιώτ(ου) ταύτης, κατὰ τὰς ἀγρογειτίας,
 ἀφ' οὗ βούλεται τόπου καὶ ἀκρογώνου τῶν αὐτῶν ἀμπελώνων
 ἐκ τετραέντου κυκλόθεν, μετὰ παντὸς τοῦ ἐπιβάλλοντος
- 115 τῇ προσημανθείσῃ μιᾷ ἀμπέλου ἀρούρη[ς] γῆς φορίμου
 ἔκ τε ὑδρευμάτων καὶ μονῶν καὶ χρηστηρίων πάντων
 καὶ ἐπαυλέων καὶ ἀχυροβολῶνων καὶ κυκλευτηρίων
 καὶ [ξυλ]ίνων/ ὀργάνων ἐξηρτισμένων καὶ πάσης τῆς τούτων
 καθ[ό]λου πε[ρι]οχῆς, μὴ προὔποκειμένην οἷα δῆποτε π[ρά]γματι
- 120 ἢ βάρει ἢ [σκήψ]ει μῆτε οἷα δῆποτε ἀφορμῇ, ἀλλὰ καθαρὰν διόλου
 αἰώνιον [ἄ]πτωτον ὑπαρχθῆναι ταύτην ἐν πάσῃ βεβαιώσει
 καὶ καθαροποιήσει τῷ προειρημέ(νω) μοναστηρίῳ, εἰς μνημόσυνον
 αἰώνιον καὶ πρεσβεῖον, ὑπὲρ ἰλασμοῦ ψυχῆς μου καὶ ἀγίας
 προσφορᾶς, πρὸς Θεὸν ἀπερχομένου. ταύτην γὰρ τὴν προειρημέ(νην)
- 125 μίαν ἄρουραν ἀμπελόφυτον προσπορίζομαι κατὰ χάριν ἀναφαίρετον
 καὶ δωρεὰν νόμιμον ἔγγραφον τῷ προλεχθέντι εὐαγεί μοναστηρίῳ,
 ἰάσεώς μου ψυχῆς χάριν, ἐπέχουσιν ταύτην δύναμιν ἀμετάθετο\ν/
 σκοπόν τε καὶ ἀμετανόητον, κα[ι]θ' οἷον δῆποτε τρόπον καὶ λόγον
 καὶ χρόνον καὶ τόπον, ἀλλὰ ἰκανῶς κρατοῦσαν βεβαίου τρόπου
- 130 παντὸς καὶ τοῦ inter vivos κα\τὰ\ τὸν νόμον, ὥστε μὴ παντοίας
 πάπο[τε] ἀ]ν[α]τροπῆς τυχεῖν, ἐπὶ πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας καὶ
 θρόνου κ[α] κ[υ]ριότητος ὑφ' ἡλίω, καθ' ὅτι ἐπ' ἀγαθῇ καὶ εἰλικρινεῖ
 προαιρέσει ταύτην ἐχαρισάμην καὶ ἐδωρησάμην τῷ προειρημέ(νω)
 εὐαγεί μον(αστηρίῳ) ὑπ(έρ) ἀγίας μου προσφορᾶς αἰωνίου. καὶ
 ὀρίζω τὸ ταύτης
- 135 τέλος αἰεὶ ποτε βασιλικὸν ἐνέλκεσθαι καὶ ἐπισύρεσθαι
 καὶ ἐπαναστρέφεισθαι τῇ ἐμῇ πάσῃ περιουσίᾳ, ἐπανειλημμ[έ(νον)]
 εἶναι διηνεκῶς τῷ παντὶ ἐποφειλομένῳ δίδοσθαι ὑπὲρ ἐμοῦ
 παρὰ τῶν ἐμῶν υἱῶν καὶ κληρονόμων δημοσίῳ τελέσματι,
 κανονικῶ τε καὶ προσκαίρῳ, ἔν τε σίτῳ ἐμβολῆς καὶ χρυσικῶ
- 140 καὶ ναύλῳ καὶ παντοίοις βάρεσι, ἀποκρινομένων αἰωνίως
 ὑπὲρ αὐτῆς τῷ δημοσίῳ λόγῳ καὶ τὸ ἰκανὸν ποιούντων
 τούτῳ ὑπὲρ ταύτης διηνεκῶς, καὶ τοῦ εἰς τοῦτο ἀταράχου

- καὶ ἀστασιάστου καὶ ἀνυπομνήστου καὶ ἀζημίου καὶ ἀνεπισπάστο[υ]
καὶ ἀνευ[οχλ]ήτου φυλατ'τομένον πάντοτε τῷ εὐαγγελίῳ μοναστηρίῳ,
145 ἀνθ' ὅτου ταύτην αὐτῷ ἔδωρησάμην ὑπὲρ ἀναπαύσεως ψυχῆς μο(υ)
καὶ ἀφέσεως πλημμελημάτων, ἐφ' ᾧ τοὺς κατὰ καιρὸν ἡγουμένο(υ)ς τε
καὶ οἰκονόμους καὶ διοικητὰς πραγμάτων τοῦ αὐτοῦ ἀγίου
μον(αστηρίου), ἔπειτα δὲ
καὶ τὸν νῦν [δ]ιοικοῦντα προεστῶτα καὶ θεοφιλῆ πατέρα Ἄπα
Βησα[ν]
τὸν εὐλαβ(έ)στ(ατον) πρε<σ>βύτερον καὶ κοινοβιάρχην,
δεσποτικῶ δικαίῳ
150 κατὰ πᾶν ἐκ νόμων ἀρμόττον προπριαταρίας δίκαιον
ἐγκρατεῖς γένεσθαι τῆς αὐτῆς μιᾶς ἀμπέλου, ὡς προεσημηνάμην,
καὶ τὴν παντοίαν ταύτης πρόσοδον κομίσασθαι καθ' ἔτος ἀπὸ
καρπ[ῶν]
καὶ κανόνος τῆς σὺν Θ(ε)ῶ μελλούσης vac.?
καὶ αὐτῆς καὶ τοῦ ἐξῆς χρόνου διὰ παντὸς εἰς τὸ παντελές, καὶ τὴν
155 ταύτης διοίκησιν καθάπερ βούλωνται ἀναθέσθαι εἰς τὴν ἁγίαν μο(υ)
προσφοράν· μέντοι γε αὐτοὺς μὴ δύνασθαι ταύτην πώποτε
ἐκποιῆσαι ἢ ἐτέρῳ μεταλλάξαι ἐπὶ τὸν παντελῆ χρόνον, ἀλλ'
αὐτὴν ἐπίμονον εἶναι καὶ παραμόνιμον, ἐξυπηρετοῦσαν
τῇ ἁγίᾳ μου προσφορᾷ, διὰ τὸ ἐμοὶ οὕτως ὀρθῶς καὶ δικαίως
160 δεδόχθαι. βούλομαι δὲ καὶ κελεύω τοὺς ποθεινοὺς μου υἱοὺς
τὴν περιστολὴν ἧτοι κηδεῖαν κατ' ἀξίαν ἐμὴν τοῦ ἐμοῦ σώματος
ποιῆσαι, ἐξορκίζω ἄδ' τὸν εὐλαβ(ῆ) καὶ θεοφιλῆ ἡγούμενον
τοῦ προειρημέ(νου) μον(αστηρίου) Ἄπα Ἱερημίου, κατὰ τῆς
ὁμοουσίου
Τριάδος ἁγίας καὶ ἀηττήτου, ὑποδέξασθαι τὸ ἐμὸν εἰς δαφνῆ
165 καὶ μνήμα λείψανον εἰς τὴν εὐαγεστάτην μόνην,
εἰς μνεῖαν τῆς ἐμῆς πάντοτε βραχύτητος, καὶ συναρίθμ[ιον]
ὄνομασίαν \μου/ ἐν τῇ τοῦ καταλόγου τῶν μακαρίων ἐκέισε
πάντων ἀναπαυσασμένων ἐκφ/ράσει ἐνεραδνουμίου \γενέσ[θαι]/.
βούλομαι δὲ καὶ κελεύω τὴν εὐγενεστάτην σύμβιον μου
170 γαμετὴν ἐξουσιάζειν τῶν ἑαυτῆς καὶ μόνων ἔδνων τῶν
ὑπ' ἐμοῦ αὐτῇ προδοθέντων ἐν ὥρᾳ τῶν αὐτῆς αἰσίων γάμω[ν]
πρὸ μίξεως, καὶ τούτοις ἀρκεσθῆναι καὶ μὴ δύνασθαι περαιτέρω

- τούτων ἐπιζητεῖν πρὸς οἶον δήποτε κληρονόμον ἐμὸν
 ἢ συγκληρονόμον, μήτε μὴν ἀνθεντῆσαι κα(ι)θ' οἶον δήποτε
 175 τρόπον ἀποσπάσασθαι παντελῶς οἶον δήποτε πρᾶγμα
 ἐκ παντοίων ἐμῶν πραγμάτων, οἶον εἰκὸς εἰ βουλευθησομέν[ην]
 ἰδιοποιήσασθαι [τ]ι ἐ[αυτῇ τῶν] ἐμ[ῶν], κ[ακοθ]ἐλουσ[αν]
 ἐκ τούτων ἀπόνασθαι, μὴ γένοιτο αὐτῇ τοῦτο μετὰ τὴν ἐμὴν
 τελευτήν, ἐξεῖναι δὲ μόνον αὐτῇ τὰ ἐαυτῆς γονικὰ πράγματ[α]
 180 συλλαβεῖν ἐξερχομένη τοῦ οἴκου μου, ἅπερ ἐναποδείκτω[s]
 ἐμφανέσεται ὡς ἦσαν ἐκεῖνα συνεισ<εν>ηνέγμενά μοι
 παρ' αὐτῆς γονικόθεν. τὴν δὲ ἀγίαν διοίκησιν καὶ ἐπιμέλειαν
 καὶ πρόνοιαν τοῦ εὐαγοῦς ἡμῶν ξεν{ε}ῶνος κατὰ τὰς πατρο-
 παραδόσεις ἐν ἅσασι ὀρίζω(ν), καὶ βούλομαι καὶ κελεύω
 185 τὴν πᾶσαν τῶ(ν) ἀρρώστων φιλοκαλίαν τε καὶ ἐπιμέλειαν
 καὶ διαιτοχορηγίαν περαιωθῆναι ἐπιμελῶς καὶ ἐπιπόνως
 ἀκαταφρονήτως, εὐσεβεῖ<α> καὶ φοβῶ Θεοῦ καλλιεργούμενην,
 μετὰ σπουδῆς πάσης καὶ ἐπεικειάς, ἅμα τε διατελεῖσθα[ι]
 παρὰ τοῦ προσφιλεστάτου μου ἀδελφοῦ Ἰωάννου, καὶ ἔξειν
 190 αὐτὸν ὡ[σ]αύ[τ]ως τῆ[ν] τῶν π[ρα]γμάτων πρεπόντ[ως] τοῦ αὐτοῦ
 ξεν{ε}ῶνος κηδεμονίαν, εἰς ἀνανέωσιν διόλου [τῆς] τ[ῶν]
 ἀρρώστων φροντίδος καὶ λειτου<ρ>γίας καὶ ἀποτροφῆς τ[ῆς]
 συνήθου\σ. καὶ ἐξορκίζω αὐτὸν κατὰ τοῦ ἀεναίου Θε(εο)ῦ
 τούτου μὴ ῥαθυμῆσαι τοῦ περισπουδάστου Θε(εο)ῦ ἔργου·
 195 καὶ εἰ ἀμελήσοι ὄψεται πρὸς τὸν Θεόν· ἀξιώ δὲ καὶ
 παρακαλῶ πάντας τοὺς θεοπίστους καὶ ἐλεήμονας,
 ἔτι καὶ τοὺς λαμπροὺς καὶ σοφωτάτ(ους) συνηγόρους, οὓσπερ
 καὶ ἐνορκῶ κατὰ τῆς ἀγίας Τριάδος, καὶ πάντα κριτὴν καὶ δικαστὴν
 καὶ ἐξουσίαν καὶ κυριότητα, ἀεὶ παραφυλάξαι ἐρρωμένην
 200 ταύτην μου τὴν διαθήκ(ην), δίχα οἷας δήποτε ἐναντιώσεως
 καὶ ἀντιπαθείας καὶ συλλογισμοῦ ῥητόρων καὶ δεκανικῆς
 λεπτολογίας. τοὺς γὰρ ἐμοὶ ἅπαντας διαφέροντας καὶ [ἐ]κ
 γένους μοι ἀχχιστεῦντας οὐκ' ἐφ' ὕβρει λέγω ἀ[ποβλήτους]
 καὶ ἀμοίρους καὶ ἀκλήρους παντελῶς εἶναι, βούλομ[αι δὲ]
 205 καὶ κελεύω ὡς νόθους καὶ ἀπελευθέρους τῆς ἐμ[ῆς]
 ἐν ἅσασι μετοχῆς κληρονομίας καὶ σχέσεως πραγμ[άτων]
 γενέσθαι ἄπωθεν, ἀλλοτριουμένους τούτων πάντ[α]

- πᾶσιν, καὶ πάσης λήμψεως καὶ δόσεως ὑπὲρ ἐμοῦ, διὰ τὸ [ἐμέ] ὀρθῶ καὶ δικαίῳ κεκρίσθαι σκοπῶ καὶ ἡρῆσθαι οὕτως. ἔκ[αστος γὰρ]
- 210 ἀπολαυέσθω τῶν ἰδίων· λίαν δὲ μόγις τὰ τῆς ἐμῆς μετριοσύνης] ἐλάχιστα πράγματα ἐπαρκήσονται τοῖς νηπίοις μου καὶ ἀφ- ἡλιξι υἱοῖς μου, οἷς καὶ καταλείψω τὸν βίον στυγνὸν κ(αὶ) ἀδιοίκητον, δεομένοις πολλῆς ἀνατροφῆς καὶ πολλῶν ἀναλωμάτων καὶ ἐπιμελείας. καὶ, ὡς προωρίσα, τούτοις μόνοις πάντα τὰ ἐμὰ
- 215 ἀπονεμηθῆναι καὶ ὑπαρχθῆναι βούλομαι, καὶ ποιιῆν κατὰ τοῦ ἐθελοκακεῖν δυσσεβῶς βουληθησομένου κατ' αὐ[τ]ῶν ὀρίζω[ν] μιᾶς λίτρας χρυσοῦ εἰς ἔκτισιν, καὶ μ[ε]τὰ ταύτη[ς] κατὰ μηδένα τρόπον μηδὲν μὲν ὠφελείσ[θ]α[ι] αὐτὸν ἐκ το(ῦ)] ἐ[γχ]ειρήμα[τ]ος, ἀλλὰ μᾶλλον βλαβῆναι καὶ ἡτ[τ]ᾶσθαι.(?)]
- 220 ἄκοντά τε καὶ ἀνωφελῆ ἐψηυχάζειν τοῖς ὑπ' ἐ[μοῦ νῦν] διατυπωθεῖσι ἐν τῇ παρούσα μου δικαίᾳ δ[ιαθ]ήκ[η], ἀφ' ἧς] ἀπέστω πᾶς φθόνος καὶ δόλος πονηρός. κ[αὶ] εἴη [βεβαία, ὑπὸ] Ἰ(ησο)ῦ τῷ κ(υρί)ῳ κ(αὶ) Θ(ε)ῷ ἡμῶν βραβευομένη καὶ [ἀεὶ φυλαττομένη]
- ἐπὶ πᾶσι τοῖς ἐμπεριεχομένοις αὐτῇ γ[ενικοῖς κεφαλαίοις].
- 225 οἷς ἐπυδοκῶν κατεθέμην vac. καὶ τοῦτ[ο τὸ κεφάλαιον], συνελόντι δὲ[ι] εἰπεῖν, ἔτι γε εὐδῆλον αὐτὸ [κυριώτερον εἶναι] καὶ βεβαιότερον σχεδὸν τούτων ἀπάντων, ὡς ἡ[γούμαι], καὶ] ὡσαύτως προστακτικῶς προβῆναι, ἐφ' ᾧ δὲ τοῦ[ς εἰρημένους] ποθεινοὺς υἱοὺς μου καὶ κληρονόμους πατρωνεύ[εσθαι καὶ]
- 230 κουρατορεύεσθαι καὶ εἰκότως διοικεῖσθαι, μ[ετὰ τῶν ἐ]λαχίστω[ν] αὐτῶν πραγμάτων, ὡ[ς ν]ηπίο[ν] καὶ [ἀ]φήλικα[ς], ἕ[ως ἀν] ἐπαυξήσωνται]
- τὴν ἡλικίαν, παρὰ τοῦ δεσπότου μου καὶ θεο[φ]ιλοῦς π[ατ]ρὸς ἄπ[α] Βη[σᾶ]
- τοῦ προεστῶ[τος] τοῦ πρ[ο]ειρημένου εὐαγοῦς μο[ν]αστηρίου ἄπα] Ἰερημίου, ἐν τάξει γενικοῦ κουράτορος καὶ κατὰ νόμους κηδεμόνος.
- 235 καὶ τοῦτον ἀξιῶ καὶ ἐνορκῶ κατὰ τοῦ παντοκράτορος Θ(εο)ῦ πρ[ο]σ[ώ]πο[ν]
- καὶ τῆς ἐντίμου καὶ ὑπερβαλλούσης αὐτοῦ σωτηρίας, καθ' ὅσο[ν] ἐπιει[κῶς]
- καὶ σπουδαίως κέχρηται περὶ πάντων ὁτιοῦν εὐάρεστον τῷ [Θε]ῷ

- ἀγαθὸν ἔργον, καὶ τοῦτο τὸ ψ[υ]χωφελὲς κατ' εὐσέβειαν Θε(εο)ῦ καὶ
 φιλανθρωπίαν προσθέσθαι ἑαυτῶ, καὶ εἰκότως φροντίζειν
 240 ἐπιμελῶς καὶ ἐπιπόνως τῶν εἰρημένων δειλαίων μου
 τέκνων καὶ τῶν τούτων ἐλαχίστων πραγμάτων ἄχρι, ὡς προεἶπο[ν],
 τ[ῆς α] ὑτῶν ἐνόμου ἡλικίας, πρὸς τω αὐτοὺς μὴ ἀδίκω[ς]
 πλεονεκτεῖσθαι παρ' οἴου δήποτε προσώπου ὡς ὄρφανούς [κ]αὶ
 ἀπεριστάτο(υ)[ς],
 μὴ δυναμένους μῆτε δυνασομένους λογοθετῆσαι [α] ὑτὸν
 245 ἐν ἅπασιν τὸν εἰρημένον, καὶ κατὰ παράκλησιν ἐμὴν ἐπ' αὐτοὺς
 κ[αταιδεῖν] ὀφείλοντας τὸν θεο[φ]ι[λ]ι[έ]στα[τ]ον κουράτ[ο]ρα, καὶ
 αὐτῶ πειθαρχῆσαι ἐν ἅπασιν ὡ[ς ἐ]μοί. κα[ὶ] ἐλπίδι χρώμενος]
 ἀγαθῇ, θαρρῶ ὡς οὐ παρόψεται μὴ ποιῆσαι πάντα τὰ κατ'
 εὐσεβῆ τινα]
 θεραπεύοντα, διὰ δὴ τοῦτο κέλωρα αὐτῶν [ἀκοῦσαι(?) καὶ
 προθέσθαι]
 250 αὐτῶ τὴν ἐπικουρίαν καὶ ἐπιμέλειαν α[ὑτ]ῶν δι' [εὐσέβειαν καὶ]
 φόβον Θεοῦ, καὶ ὅτι οὐκ ἀθετήσῃ εἰς τοῦ[το(υ)ς, ὑ]πὲρ
 σ[ωτηρίας αὐτοῦ].
 εἰ ἀμελήσοι δέ, ὅπερ ἀπίη, τῆς τούτων δ[ι]ο[κ]η[σ]εως, ε[ἴ]η
 [ὑπεύθυνος]
 τῶ φρικτῶ Θε(εο)ῦ βήματι, τὰς ἀπολογίας [παρέ]χων τῶ
 πα[ντοκράτορι]
 Θε(ε)ῶ καὶ ὄρφανοπάτορι ὑπὲρ τῆς ταύτη[ς ἀμελε]ίας· εἰ δέ
 ἀ[γαθὸν αὐτῶν]
 255 φρόντισμα ποιήσῃ, καὶ αὐτὸς ὁ ἱκανοδότῃ[ς] Θεὸς ἀντὶ τῶν
 πόνων [τούτων]
 ἀμείψῃται αὐτῶ πλουσία χειρὶ ἐκ τ[ῶ]ν ἀμυθῆτων ἐκείνων
 [αὐτοῦ(?)]
 ἀγαθῶν τὰ ἀντάμοιβα μυριανταπλασίως, καὶ πολυχρόνιον
 [αὐτὸν κατα]-
 στήσῃ, ἕως οὗ ἐν ἀπολαύσει γένηται πάσης ἐλπίδος αὐτοῦ καὶ
 [σωτηρίας].
 ἐγὼ γὰρ ὁ δειλαίος εἰς ὄδον πάντων πορεύσομαι, δεόμενος
 ἰ[λασμοῦ καὶ]
 260 πρε[σ]βεΐας ἀπάντων, καὶ χάριν ἀνθ' ὁμολογῆσαι αὐτῶ τούτων

- ἔν[εκ]ε[ν οὐκ]
 ἔτι δ' [ἐ]ξευρίσκω. [τ]ῆν δὲ ἐμὴν θείαν, ὄνόματι vac.
 ἀξιῶ καὶ β[ού]λ[ο]μαι ἐ[πιζ]ητεῖν, ὅθεν ἐπίστατα[ι, τ]ὸν .ικ .ρ

 ἄργυρον, κείμενον ὄντα παρὰ τῷ δαν<ε>ιστῇ, ὄν, τι[μῆματος
 ὅσου ἐστίν],
 265 αὐτῷ ὑπεθέμην ἐνεχύρου λόγῳ καὶ ὑποθήκης δ[ικαίῳ, καὶ μερίζειν]
 τούτων καὶ πιπράσκειν τοῖς βουλομένοις, ἅμα τ[ε καὶ φυλάττεσθαι]
 τὸ τ[ού]του τίμημα, καὶ πρῶτον μὲν ἀποπλη[ροῦν τὸν εἶρη]-
 μένον χρήστ[ην]
 ἐκ τούτου τὸ δάν<ε>ιον, εἶτα δὲ μετα[λαβεῖν τὸ περιττε]-
 ὄμενον κα[ὶ τὸ]
 πλεῖον τιμῆματος ο[ὐ]κκειουσθ[αι αὐτῇ, εἰς λόγον τῶν ἀ]-
 ποτροφίμω[ν]
 αὐτῆς, ἐφ' ὅλον τὸν τῆς ζω[ῆς] χρόνον[ν, μέντοι γε μὴ δυνησα]-
 μένης πώπο[τε]
 270 ἕτερόν τι ἐπιζητεῖν πρῶ[γμα πρὸς τοὺς ἐμοὺς κληρονόμ]οις μῆ[δε]
 κα<ὶ ἐ>κείνους πρὸς αὐτὴν π[ερὶ] τούτου ἀντιποιήσεσθαι καθ'
 οἶον δήποτε]
 τρόπον καὶ λόγον καὶ χρό[νον καὶ τόπον, ἀλλ' ἐμμεῖναι τοῖς
 προορισθεῖσι],
 διὰ τὸ ἐκάτερον μέρος ο[ὕ]τως - ca. 10 - ἀνειληφ[έ]ναι τὴν [ἐ]κ
 [π]λήρου[ς]
 ἐαυτῷ ἀρμόττουσαν κα[ὶ]]κον[ι] . . . [. . κλ]ηρονομίαν
 [ἔ]νστασιν.
 275 βούλομαι δὲ καὶ κελεύω καὶ πάλ[ιν δω]ροῦμαι τῷ προειρημένῳ
 ἀγίῳ μονασ[τηρίῳ]
 Ἄπα Ἱερημίου, διὰ τοῦ θε[οφ]ιλεστάτ[ου] Ἄπα Βησᾶ τοῦ
 προλεχθέντος ἡγουμένο[υ]
 καὶ τῶν μετ' αὐτὸν μετ[απ]αραληψομένων τὴν τοῦ τόπου
 ἡγουμενίαν, τὸ και[νὸν]
 σκαφίδιον μου ἐκ τῶν ἐμῶν δύο σκαφιδίων ἐξηρτισμένω[ν],
 μετὰ πάσης
 αὐτοῦ ἐξαρτίας ὡς ἔστιν καὶ τῆς προκτητικῆς ἐγγράφου [πράσ]-
 εως, ἐλθῶ[ν]

- 280 εἰς ἐμέ ἀπὸ ἀ[γορασ]τικοῦ δικαίου παρά τινων Ἀνταιοπολιτῶν,
 παρ' ὧν κειμέν[ην]
 εἶ καὶ ἔσχον κα[τ]έχω τῆ[ν] πράσιν ἣν ἀρτίως βούλομαι
 ἐκδοθῆ[ναι τ]ῷ αὐ[τῷ] τόπῳ
 ὑπὸ πᾶσαν αὐτοῦ ἐξουσίαν [ε]ἴνα[ι] δ[ι]ην]εκῶς αὐτοτελεῆ καὶ
 αἰῶ[νιον] κα[το]χῆ[ν]
 καὶ κυριότητα καὶ χρῆσιν καὶ κομι[δῆ]ν προσόδου αὐτοῦ, ὡς
 εἴκο[ς] [το]ῦτο
 ὑπὲρ ἀφέσεως ὁμοίως τῶν ἐμῶν πλημμελημάτων πρὸς Θε[ο]ν
 καὶ [ψ]υχῆ[ς]
- 285 ἐμῆς ἑἰς/ ἴ[ασ]ιν. ἐπειδὴ δὲ εὐλόγως χρεωστῶ τῷ λαμ[π]ρ
 (οτάτω) κ[υ]ρ[ί]ω-φ
 Χριστοφόρῳ υἱῷ Θεοδώρου νομίματα πενήκοντα εὔστα[θμα ἀπλᾶ]
 ζύγῃ Ἀντιόου, ἀξιῶ ὁμοίως τὸν θεοφιλῆ ἡγούμενον ἀπ[ὸ] Β[η]σᾶν]
 λαβεῖν ταῦτα παρὰ Πέτρου τοῦ θαυμασιωτάτου ὑποδέκτου ἐκ [τῶν]
 χρεωστομένων μοι παρ' αὐτοῦ ὑπὲρ τῶν ἐθ[ε]ρίμων μου [ἀννωνῶν],
- 290 ἦτοι τῶν νομισματίων ἐξήκοντα, ἀκολούθως τῷ παρ' ἐμοῦ
 δεδεγμένῳ]
 δικαστικῶ προστάγμ[ατι, ὑπ]έρ τῆς [π]αρ[ο]ύσης τε[τ]άρτης
 ἐ[πινεμήσεως],
 καὶ ἀποδοῦναι αὐτῷ καὶ ἀναλαβεῖν εἰς χιασμὸν τὴν ἐν[ε]χυρασίαν (?)
 ἣν ἔχει ὑπὲρ τούτω[ν]. βούλομαι δὲ καὶ κελεύω ἀπο[ν]έμεσθαι]
 κατ' εὐσέβειαν Ἀθανασίῳ τῷ τρεφομένῳ π[α]ρ' ἐμοῦ, τῇ
 ἐ[πιφανείᾳ(?)]
- 295 καθ' ἔτος, λόγῳ ληγάτου, ἐκ τῆς ἐλαχίστη[ς] μου π[ε]ριουσί[ας,
 μέχρι τῆς]
 ἐνόμου αὐτοῦ ἡλικίας καὶ μόνης, σίτου ἀρτάβας δέκα καὶ [κριθῆς (?)]
 τέσσαρας, ἐλαίου ξέστας δώδεκα, οἴνου ἀγγ<ε>ια εἴκοσι. μ[ε]τὰ
 δὲ τὸ αὐτὸν]
 ἐφικέσθαι τῆς αὐτῆς μεγίστης ἡλικίας, ὡς ἔφ[η]ν, βού[λο]μαι τοῖνυν]
 τὸ προειρημένον ληγάτον ἀποκοπῆναι καὶ ἀνατρα[πῆ]ναι καὶ]
- 300 [ἀνασ]τέλλεσθαι μοι ἦτοι τ[οῖς] ἐμοῖς κ[λη]ρονόμοις, ὥσπερ
 ἐ[πίκτητον (?)],
 [εἰ]ς τὸ ἀδιανέμητον. καὶ ἐπὶ τούτοις [κα]ὶ ἐπὶ π[ᾶ]σι τ[οῖς]
 [διατυπωθεῖσι]

- καὶ ὀρισθεῖσι παρ' ἐμοῦ, κατεθέμην καὶ διεθέμην τῆ[ν παροῦσαν]
 διαθηκμαίαν βούλησιν μετὰ πάσης ἀκριβολογί[ας] κατ' [ἔγγραφον]
 βο[λ]ημάτιον κύριον καὶ βέβαιον, ἐπὶ βασιλείας καὶ ὑπατε[ίας]
 305 το[ῦ] θειοτάτου ἡμῶν δεσπότης Φλαυίου Ἰουστίνου τοῦ
 [αἰωνίου Αὐγ(ούστου)]
 Αὐτοκράτορος ἔτους πέμπτου, Ἀθῆν τοῦ μηνὸς παρόντος[ς ἔννεακαι]-
 δεκάτη τῆς παρούσης τετάρτης ἐπινημέσεως. ἐν Ἀντι(νόου)
 [πόλ(ει) τῆ λαμπρο(τάτη).]

protokollon

- 1-5. Questa più completa lettura del foglio protocollare è dovuta a I. Bell in *P. Oxy. XVI 1928 recto*, nt. al r.3: per la datazione al 545-546 d.C. vedi *supra* introd.
 3. λ . . . ρωθε . . . οξοτ() ed. origin.
 4. . υπ . . . ν . . . φ () ed. origin.
 5. ἰν(δικτίονος) ιηθ λ ed. origin.

Testo

6. ὀρμώμενος corr. su ορμομενος.
 14. δῆ corr. su τη.
 19. ἐκφυγεῖν corr. su εκφαγειν.
 21. La lettura ἀρχίατρος, che si legge chiaramente nell'originale, trova conferma nella seconda copia del testo, conservata in *P. Cairo Masp. II 67152*, e questo permette di sostenere insieme con il primo editore che Flavio Phoibammon, figlio di Euprepios archiatra di Antinoupolis -vedi al r. 6-, era a sua volta archiatra: da notare che in *DDbDP* è invece accolta la correzione ἀρχ(ι)ιάτρου, ma in tal modo la funzione di medico risulterebbe riferita al solo Euprepios.
 22. l. κατ'.
 32. ταύτην corr. su ταυτης.
 37. l. τῆδε; πραγμάτων.
 38. l. κατ'.
 39. l. πράγματα.
 40. διαφόρων corr. su διαφορον.
 41. l. τῆδε.
 60. ἀκέραια corr. su ακαιραια.
 66. l. παρούση.
 67. τῶ corr. su το.

73. *l. τέλη.*
 77. *l. διαδόχους.*
 78. *l. τῆδε.*
 89. *l. ἀναλογοῦσαν.*
 100. *l. παρούση.*
 111. Ἐσεμβύθειας corr. su εσυμβηθειας.
 113. ἀκρογώνου corr. su ακρογονου.
 128. *l. κατ'.*
 144. ἀνευ[οχλ]ήτος corr. su ανευ[οχλ]ητος.
 152. *l. κατ'.*
 164. *l. ταφήν.*
 181. *l. ἐμφανίσεται.*
 198. ἐνορκῶ corr. su ενοργω.
 203. ἀχχιστεύοντας corr. su αχχιστευοντες.
 220. *l. τε; ἐφησυχάζειν.*
 221. *l. παρούση.*
 223. *l. τοῦ κ(υρί)ου; Θ(ε)οῦ.*
 227. ἀπάντων corr. su απαντως.
 235. τοῦτον corr. su τουτων.
 242. *l. τὸ.*
 265. *l. τοῦτον.*
 288. θαυμασιωτάτου corr. su θαυμασιοτατου.
 289. χρεωστουμένων corr. su χρεωστουμενον.
 295. *l. κατ'.*
 306. μὴνός corr. su μενος.
 307. All'indicazione del luogo di confezione del testamento dovevano seguire le *hypographai* del testatore e dei testimoni, insieme con la *completio* del notaio Dioscoro, nel cui archivio il documento è stato appunto ritrovato.

Livia Migliardi Zingale

Pactum et stipulatio inter coniuges de mutua hereditate
(Syene, 12 marzo 584 d.C.)

(FIRA III, 67)

Il papiro, ritrovato nell'odierna località di Assuan e acquistato sul mercato antiquario, è stato pubblicato nel 1917 in *P. Lond.* V 1727 da H. I. Bell che ne aveva offerto una prima descrizione in *Klio*, 13, 1913, 170 s. Il documento, redatto in greco dal notaio Allamon e appartenente come il successivo ad un archivio di battellieri, soldati e religiosi che si muovevano tra Philae ed Antinoe, consiste in una ἀλληλομολογία, ovvero un patto concluso tra Aurelio Patermouthis e la moglie Aurelia Kako figlia di Iakob. I coniugi manifestano la reciproca volontà di attribuire al superstite fra loro tutti i beni di cui sono titolari, escludendo dalla successione del primo genitore deceduto i propri figli, con la prescrizione che l'asse ereditario sia assegnato a questi ultimi in quote uguali solamente al decesso del secondo.

Il testo, riproposto da A.S. Hunt- C.C. Edgar, *Select Papyri*, I, London³ 1959, 254 ss., nr. 86 con traduzione inglese, è stato ripreso criticamente da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 198 ss., nr. 67, con traduzione latina dell'originale greco, senza le sottoscrizioni dei contraenti, dei testimoni e del *tabellio*, che vengono qui riportate.

Sul tema di questi atti paratestamentari assai diffusi in età tardo-romana, accanto alla bibliografia offerta da V. Arangio-Ruiz *supra* cit., si veda M. Amelotti in *RIDA*, IIIe s., 1969, 211 ss. (= *Scritti giuridici*, Milano 1996, 452 ss.). Altra bibliografia in J. Beaucamp, *Le statut de la femme à Byzance (4e-7e siècle)*, II, Paris 1992, 118 e passim; R.S. BAGNALL, *Egypt in the Byzantine world 300-700*, Cambridge 2008, 281.

Per una ridatazione del documento tale da coincidere con quella di *P. Lond.* V 1729, facente parte delle stesse carte familiari (cfr. *infra* il documento immediatamente successivo), si rinvia a B. Porten- J.J.

Faber *et alii*, *The Elephantine Papyri in English: Three Millennia of Cross-cultural Continuity and Change*, Leiden 1996, D 38 con traduzione inglese.

Cfr. anche *BL* XI 120 s., XII 108.

Fotografia dei rr. 71-73 comprendenti la *completio* tabellionica in J.M. Diethart- K.A.Worp, *Notarunterschriften im byzantinischen Aegypten*, Wien 1986, *Tafelband*, nr. 54.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 19741).

[† βασ]ιλείας τοῦ θειοτ[άτου ἡμῶν δεσ]πότου Φλαυίου [Τι]-
βερίου Μαυρικίου
τοῦ αἰωνίου Α[ὐγουστου καὶ] Αὐτοκράτορος ἔτους δευ[τέρου - ca. ? -]
[- ca. ? - ἐν Συήνη].
Αὐρήλιοι Πατερμουθις υἱὸς · Μηνᾶ μητρὸς Τσοίας · υἱ[αύτης
ἀπὸ Συήνης καὶ]

- 5 {Τ}κακῶ ἢ τούτου σύμβιβος θυ[γάτ]τηρ Ἰακώβο[υ] μητρὸς Ταπί[ας]
[ὀρμωμένη ἀπὸ Συήνης οἱ κα]ὶ ἐξῆς ὑπογραφέα παρέχοντες
[τὸν ὑπὲρ αὐ]τῶν ὑπογράφοντα καὶ μάρτυρας τοὺς ἐξῆς κατ' ἐπιτρο-
[πὴν κα]ὶ [α]ἰτήσιν καὶ ἀξίωσιν μαρτυροῦντας τῆδε τῆ · ὁμολογία
χαίρειν. ἐπειδὴ περ συν<ε>ζεύχθημεν ἀλλήλοις εἰς γάμον κοινωνίαν
10 οὐ τὴν τυχοῦσαν ἀνάπαυσιν καὶ θάλψιν ἐνδεικνύμενοι
ἀλλήλοις ἀναπαύοντες καὶ θάλποντες καὶ δουλεύοντες
καὶ ὑπακούοντες καὶ ὑποτάττοντες ἀπλῶς ἐν μηδενὶ
παρεπικρίνοντες ἀλλὰ ἐν ὑποταγῇ πάσῃ, τοίνυν εὐλαβού-
μενοι μήποτε παρὰ προσδοκίαν ἡμῶν τινὰ ἐξ ἡμῶν
15 τέλει τοῦ βίου χρησάμενοι καὶ τῶν ἐνταῦθα τοῦ κόσμου
ἐπαναχωρήσαι πραγμάτων · καὶ εὐρεθείη τὸν ζῶντα ὑστερού-
μενον παρὰ τῶν ἀμφοῖν ἡμῶν τέκνων, ὅθεν νοο<ῦ>ντες,
φρονοῦντες λογισμούς, ἔχοντες ἐρρωμένας τὰς διανοίας,
τὰς φρένας ἀπαθείς, τὰς αἰσθήσεις ὑγιεῖς, ἐπὶ ποδῶν
20 βαδίζοντες ἐπ' ἀγοραῖς παρερχόμενοι vac. εἰς ταύτην τὴν
ἔγγραφον ὁμολογίαν vac. δι' ἧς ὁμολογοῦμεν ἡμεῖς οἱ προ-
γεγραμμένοι ἐκόντες καὶ πεπει<σ>μένοι δίχα παντὸς
δόλου καὶ φόβου καὶ βίας καὶ ἀπάτης καὶ ἀνάγκης καὶ συναρπαγῆς
καὶ κολακ<ε>σίας καὶ μηχανῆς καὶ κακοηθείας καὶ ἐλαττώ-

- 25 ματος παντὸς δῖς, τρῖς βουλευσάμενοι ὡς εἴη μὲν ἡμᾶς ζῶντας
καὶ ὑγαίονοντας ἐναπολαύειν <καὶ> χρησόμεθα · πάντων τῶν
πραγμάτων ἡμῶν καθ' ἣν ἂν βουλόμεθα διοίκησιν·
ἐπὶ δὲ παρασταίῃ τῷ τῶν ὅλων δεσπότη Χριστῷ, ὅπερ
ἀπέειπεν, τινὰ · ἐξ ἡμῶν τέλει τοῦ βίου χρῆσασθαι ἐφ' ᾧ τὸν ζῶντα
- 30 ἔχειν καὶ κατέχειν πάντων τῶν καταλειφθησομένων
πραγμάτων ὑπὸ τοῦ τετελευτηκότος τὰ περιελθόντα εἰς αὐτὸν
ἀπὸ γονέων διαδοχῆς καὶ ἀπὸ ἀγορασιαστικοῦ δικαίου(ν) καὶ
ἀπὸ ἰδρώτων
καμάτων ἔν τε οἰκίαις καὶ χρυσοῖς καὶ ἀργυροῖς καὶ χαλκοῖς καὶ
ὀριχάλκοις καὶ ἐσθήμασι καὶ ὑφάσμασι καὶ παντ<οί>οις λεπτοῖς
- 35 εἶδεσι ἀπὸ μεγάλο(ν) εἶδους μέχρι ἐλαχίστο(ν) τινὸς καὶ τούτων
κατακυριεύειν καὶ δεσπόζειν καὶ διοικεῖν καὶ οἰκεῖν καὶ φιλοκαλεῖν
καὶ ἐκ αὐτῶν τρέφεσθαι καὶ ἱματίζειν καὶ κηδεύειν καὶ ἐκτελέσαι
τὰς προσφοράς τοῦ ἀποθανόντος, μηδενὸς τῶν τέκνων
ἡμῶν δυνομένου μήτε δυνησομένου ἐπελεύσασθαι τῷ ζῶντι
- 40 ἢ ἐγκαλεῖν ἢ λογοθετῆσαι ἢ κωλυομένου ἄχρι τελευτῆς αὐτο(ῦ) καὶ
μετὰ τὴν τελευτὴν ἐφ' ᾧ ἅπαντα τὰ ὑφ' ἡμῶν καταλειφθησό-
μενα πράγματα σταλήσεται εἰς τὰ κοινὰ ἡμῶν τέκνα ἐξ ἰσομοιρίας
καὶ μὴ διαφορὰν τέκνω παρὰ τέκνον ποιήσασθαι καὶ εἰ ὀφθῆι{η|ν}
χρεωστῶν ὁ τετελευτηκῶς ἢ καὶ χρεωστούμενος ἐφ' ᾧ τὴν
- 45 πᾶσαν δοσολημσίαν ποιήσασθαι ὑπὲρ αὐτοῦ ἄχρι τελευτῆς
αὐτοῦ καὶ
μετὰ τὴν τελευτὴν πᾶν τὸ πάκτον ἐπαναδραμεῖν εἰς τὰ αὐτὰ
κοινὰ ἡμῶν τέκνα· εἰ δέ τις ἐθελήσειεν ἐκ τῶν τέκνων
ἡμῶν ἢ ἄλλος ἐπελεύσασθαι τῷ ζῶντι ἢ ἀθετῆσαι ἢ παραβῆναι
ἢ παρασαλεύσει ταύτην ἡμῶν τὴν ἀλληλομολογίαν
- 50 ἢ δίκαιαν κινεῖν ἐφ' ᾧ τὸν ἐπελευσόμενον πρῶτον μὲν ἀλλό-
τριον καὶ ἄκληρον ἔσεσθαι τῆς παντοίας ὑποστάσεως τοῦ
ἐπιχειροῦντος παραβαίνειν, ἔπειτα ἐπιγινώσκει<ν> λόγῳ προστίμου
χρυσοῦ νομίσματα δώδεκα ἔργῳ καὶ δυνάμει ἀπαιτούμενα ἐκ τῆς
ὑποστάσεως το(ῦ) παραβαίνοντος μετὰ καὶ τοῦ μὲν <μὴ >
ἰσχύειν κατὰ
- 55 τῶν ἐγγεγραμμένων ἀλλὰ ἐρρῶσθαι αὐτὰ ἐπὶ τὸ παντ{ε}ί· —
καὶ προσεπὶ τούτοις πᾶσι ἐπωμοσάμεθα τὸν θεῖον καὶ σεβάσμιον

- ὄρκον τοῦ παντοκράτορος Θεοῦ καὶ τῆς νίκης καὶ διαμονῆς τῶν
γαληνοτάτων
ἡμῶν δεσποτῶν μὴ παραβαίνειν τὰ προδεδηλουμένα διάστολα
καὶ πρὸς ἡμῶν ἀσφάλειαν ταύτην ἐξεδόμεθα τὴν ἀλληλομολογίαν
60 κυρίαν οὖσαν καὶ βεβαίαν κ(αὶ) ἔννομον ἀπανταχοῦ προφερομένην μεθ'
ὑπογραφῆς το(ῦ) ὑπὲρ ἡμῶν ὑπογράφ(οντος) κ(αὶ) τῶν ἐξῆς
μαρτυρούντων καὶ
ἐπερωτ(ηθέντες) ὡμολογήσαμεν. † (II. m.) † Αὐρήλιος
Πατερμουθις υἱὸς Μηναῖ μητρὸς Τσοσίας
ναύτης ἀπὸ Συήνης καὶ ἡ τούτου σύμβιος Αὐρηλία {Τ}κακῶ
θυγάτηρ Ἰακώβου
μητρὸς Ταπίας ὀρμώμενοι ἐν Συήνῃ οἱ προκ(εῖμενοι) ἐθέμην
τὴν παροῦσαν ἀλλ{λ}η< λ >ομολογίαν
65 καὶ στοιχεῖ ἡμῖν πάντα τὰ ἐγγεγραμμένα ὡς πρόκ(εῖται).
Φλ(αύιος) Μάρκος Ἄπα Δίου στρα(ατιώτης) ἀριθμο(ῦ)
Συήνης ἀξιωθείς ἔγραψα · ὑπὲρ αὐτῶν παρόντων καὶ εἰπόντων
μοι γράμματα μὴ εἰδόντων. † (III. m.) {Φ}
Φλαύιος Κύρος Ἰωάν<ν>ου κεντυρίων ἀριθμο(ῦ) Συήνης μαρτυρῶ. †
(IV. m.) † Φλ(αύιος) Ἰωάννης Πατερμουθίου ἀπὸ βικαρ(ιανῶν)
ἀριθμοῦ Συήνης μαρτυρῶ. †
70 (V. m.) † Θεόφιλος ἐλ(άχιστ)ο(ς) διάκο(νος) μαρτυρῶ τῇ
ὁμολογίᾳ αἰτηθεὶς παρὰ τῶν θεμένων.
(VI. m.) † Φλ(αύιος) Ἀτρῆς Βίκτορ<ος> στρα(τιώτης)
ἀριθμο(ῦ) Συήνης μαρτυρῶ.
(VII. m.) † Φλ(αύιος) Ἰωάννης Κολ<λ>ούθου κεντηρίων
ἀριθμοῦ Συήνης μαρτυρῶ.
(I. m.) † δι' ἐμο(ῦ) Ἀλλάμονος Πέτρο(υ) ἀπὸ βικ(αριανῶν)
ἐγράφη. †

in postica parte

(VIII. m. ?) † ἀλληλομολογί(α) [. . .]τι Πατερμο(υ)θίο(υ)
[καὶ {Τ}κακῶ. †] † †

9. *l. γάμου oppure γάμων.*
17. *τέκνων scritto su [. . .]νων.*
20. *l. παρερχόμεθα.*

26. *l. χρήσασθαι.*
33. *έν* corr. su [[. .]].
31. *l. τῶν περιελθόντων.*
37. *l. ἱματίσαι.*
39. *l. δυναμένου.*
42. *l. σταλήναι.*
50. *ἐπελευσόμενον* corr. su *επελευσομένου.*
51. *ὑποστάσεως* scritto su [[. .]]*οστασεως.*
54. In luogo di *μέν* suggeriscono *μηδέν* B. Porten- J.J. Faber *et alii* cit., 504, nt. 9.
55. *ἐγγεγραμμένων* corr. su *προγεγραμμένων*; *l. τῶ.*
64. *l. ἐθέμεθα.*
- 69 e 73. In luogo di *ἀπὸ βικαρ(ιανῶν)* è stato suggerito lo scioglimento *ἀπὸ βικαρ(ίων)* in I.-M. Cervenka-Ehrenstrasser-J. Diethart (a cura di), *Lexikon der lateinischen Lehnwörter in den griechischsprachigen dokumentarischen Texten Ägypten*, II, Wien 2000, 169.
72. *l. κεντυρίων.*

Livia Migliardi Zingale

2.26

Pactum successionis sub specie venditionis dissimulatum
(Syene, 12 marzo 584 d.C.)

(FIRA III, 68)

Il papiro, che appartiene allo stesso archivio del precedente, conserva il testo di un documento confezionato anch'esso dal notaio Allamon, contenente una dichiarazione a futura memoria resa da un monaco di nome Giovanni quale venditore di una quota di comproprietà di una casa, acquistata da Iakob padre di Aurelia Kako moglie di Patermouthis e di fatto pagata da quest'ultimo. Lo stesso Giovanni afferma poi di avere ricevuto da Patermouthis, oltre al corrispettivo della compravendita citata, assistenza durante la malattia e nel successivo periodo (di presumibile convalescenza), allorquando quegli avrebbe provveduto anche al suo mantenimento. Tale ultima parte della dichiarazione è esplicitamente resa in vista di un'eventuale pretesa creditoria degli eredi legittimi di Giovanni nei confronti dello stesso Patermouthis.

Pubblicato nel 1917 da H.I. Bell in *P. Lond.* V 1729, è stato ripreso da V. Arangio-Ruiz in *FIRA III*², 204 ss., nr. 68, con traduzione latina, senza le *hypographai* del venditore fittizio, dei testimoni e la *completio* notarile, che vengono qui riportate.

Sul tema più generale di questi atti paratestamentari assai diffusi in età tardo-romana si rinvia a M. Amelotti in *RIDA*, IIIe s., 1969, 211 ss. (= *Scritti giuridici*, Milano 1996, 452 ss.).

Per altra bibliografia vedi segnatamente J. Beaucamp, *Le statut de la femme à Byzance (4e-7e siècle)*, II, Paris 1992, 234; B. Porten- J.J. Faber, *The Elephantine Papyri in English: Three Millennia of Cross-cultural Continuity and Change*, Leiden 1996, D 37 con traduzione inglese.

Cfr. anche *BL Konkordanz* 113, *BL XI* 121.

Fotografia dei rr. 51-53, comprendenti la sottoscrizione tabellionica, in J.M. Diethart- K.A. Worp, *Notarunterschriften im byzantinischen*

Aegypten, Wien 1986, *Tafelband*, nr. 54.

Digitalizzato in DDbDP (= *Trismegistos* 19744).

- † βασιλείας τοῦ θειοτάτου ἡμῶν δεσπότη Φλαυίου Τιβερίου(υ)
 Μαυρικίου
 τοῦ αἰωνίου Αὐγούστου καὶ Αὐτοκρ[άτ]ορος ἔτους δευτέρου
 Φαμενώθ
 ἕκτη καὶ δεκάτῃ τῆς δευτέρας ἰνδ(ικτίονος).
 Ἰωάννης υἱὸς Πατεχνουμίου ἐλάχιστος μονάζων ἀπὸ τῆς Συήνης
 5 ὀρμώμενος ὁ καὶ ἐξῆς ὑπογραφέα παρέχων τὸν ὑπὲρ αὐτοῦ
 ὑπογράφοντα καὶ μάρτυρας τοὺς ἐξῆς μαρτυροῦντας τῆδε τῆ
 ὁμολογία
 Αὐρηλίῳ Πατερμο(υ)θίῳ υἱῷ Μηνᾶτος ναύτῃ · ἀπὸ τῆς αὐτῆς
 Συήνης ὀρμωμένῳ vac. χαίρειν. ἐπειδήπερ πρὸ · ὀλίγων
 ἡμερῶν ἐπράθην [[σοι καὶ]] τῷ μακαριωτάτῳ <πενθερῷ> {σου}
 [[ἀ[νδ]ρὶ]] Ἰακώβῳ τὰ
 10 ὑπάρχοντά μοι μέρη οἰκημάτων ἐξ ἐγγράφο(υ) πράσεως καὶ τῆς
 τούτων τιμῆς ἔσχηκα παρ' ὑμῶν πρὸς τὴν δύναμιν τῆς
 γεναμένης vac. παρ' ἐμο(ῦ) πράσεως τὴν τούτων τιμὴν καὶ
 ἀνήλωσα εἰς τὰς ἀναγκαίας μου χρείας καὶ συνέβη με ἐνπέσω
 εἰς νόσον ἐδεσθῆν πολλὰ ἀναλώματα καὶ οὐχ ἔχω τὸν
 15 ἐπιμελούμενόν μοι μηδὲ τὸν διαθρέψαντά με εἰ μὴ σὲ τὸν
 προγεγραμμένον Πατερμο(ῦ)θιν ἀναπαύοντά μοι καὶ θάλποντά μοι
 καὶ δουλεύοντά μοι καὶ τὴν πᾶσάν μου ζωαρκῆ χρεῖαν ἀπλῶς
 ἐν μηδενὶ λυποῦντά με μήτε ἔ/ν λόγω μήτε ἐν ἔργοις οὐδὲν δὴ πρὸ
 ἄλλα καὶ πολλὰ δαπανήματα οἴκοθεν σου ἀνήλωσας μοι · ἐν τῷ
 20 νῦν γεγονότι λιμῷ vac. ὥστε οὐκ ἔχω στόματι οὔτε ἱκανῇ τῇ γλώσσῃ
 μου ἀφηγησασθαι τὸ καθ' ἕκαστον τῶν πολλῶν παρὰ σο(ῦ)
 εὐποιημάτων
 τοῦ δεσπότη ἱκανοῦ ὄντος τὰς ἴσας ἀμοιβὰς ἀποδοῦναί σοι, τοίνυν
 ἤκουσα παρά τινος ὡς οἱ υἱοὶ Κωσταντίου μελετήσαί τινα
 κατὰ σοῦ ὡς μετὰ τὴν · ἐμὴν τελευταίην ἐνάγειν σοι, ὁμολογῶ ὁμύων
 25 τὸ περιβεβλημένον μοι σχῆμα ὅτι οὐδέν μοι χρεωστουσι οὔτε
 δέδωμέν σοι τί ποτε ἢ πεπράσκειν σοὶ τινι συναλλάγματι ἀλλὰ
 οἴκοθεν σοῦ θρέψασθαι μοι καὶ ἱματίζει καὶ τὴν πᾶσαν μοι ζωαρκῆ

- μο(υ) χρεΐαν καὶ οὐ παύομαι ὁμολογήσω τὰς χάριτάς σου ἐνώπιον
τοῦ Θεῶ καὶ τοῖς ἀνθρώποις καὶ ἂν οὐκ ἔ/χω τὰς ἀμοιβάς σο(υ)
ἀνταμεί-
- 30 ψασθαί σοι ἀλλὰ ὁμολογήσω ὅτι τὸ περιελθὼν εἰς ἐμὲ μέρος
οἰκίας ἀπὸ δικαίας κληρονομίας Μαρίας τῆς μακαρίας τῆς μου
ἀδελφῆς οὐκ ἔλαβον οὔτε τί ποτε ἔσχον ὑπὲρ τιμῆς αὐτοῦ
ἀλλὰ τῆ<ν> αὐθεντία<ν> ἔσχον./ μελετῶ ζητῆσαι λαβεῖν παρ'
αὐτῶν τὸ αἰροῦν μοι μέρος οἰκίας καὶ
διδόναι λόγῳ προστίμου χρυσο(ὑ) νομίσματα ἕξ ἔργῳ καὶ δυνάμει
- 35 ἀπαιτούμενα ἐκ τῆς αὐτῶν ὑποστάσεως μετὰ καὶ το(ὑ) μηδὲν
μὴ δύνασθαι κινῆσαι τί ποτε κατὰ σοῦ οἱ αὐτοὶ · οἱ ἄλλοι ξένοι τε καὶ
οἰκέιοι ἐν δικαστηρίῳ ἢ ἐκτὸς δικαστηρίου ἢ δίκαιαν κινεῖν
κατὰ σοῦ διὰ τὸ ὡς ἄνω πολλάκις εἴρηται καὶ ἐπωμοσάμην ὅτι
μηδὲν δεδω-
κέναι σοι ἀλλὰ οἴκοθεν σοῦ θρέψαι κ[αὶ ἰ]ματίζαι καὶ τὴν
πᾶσάν μου ζωαρκῆ χρεΐαν
- 40 καὶ τοῦτο φανεροποιήσω <καὶ> κελεύω μετὰ τὴν ἐμὴν ἔξοδον
ὅσα ἔχω ἐλάχιστα πράγματα
ἔχειν καὶ ἰδιοποιήσασθαι καὶ μηδένοσ [έ]ξ[έσ]ται λαβεῖν τί
ποτε παρὰ σοῦ καὶ
πρὸς σὴν ἀσφάλειαν ταύτην ἐξεδόμην τὴν ὁμολογίαν κυρίαν
οὔσαν καὶ
βεβαίαν κ(αὶ) ἔννομον ἀπανταχο(ὑ) προφερομένη[ν μ]εθ'
ὑπογρ(αφῆς) το(ὑ) [ὑπ]έρ ἐμο(ὑ) ὑπογρ(ἀφοντος) κ(αὶ)
ἐπερωτ(ηθεῖς)
ὡμολόγησα. † (II. m.) ✠ Ἰωάννης υἱὸς Πατεχνουμίο(υ) ἐλάχιστος
μονάζων ἀπὸ Συήνης
- 45 ὁ προγεγραμμένος ἐθέμην τὴν ὁμολογίαν [καὶ σ]τοιχεῖ μοι
π[άν]τα [τ]ὰ ἐγγ[ε]γραμμένα
ὡς πρόκ(εῖται). Φλ(αύιος) Μάρκος Ἄπα Δίο(υ) στρ(ατιώτης)
ἀριθμοῦ Συήνης αἰτηθεῖς ἔγραψα ὑπὲρ αὐτοῦ γράμ-
ματα μὴ εἰδότησ παρόντος κ(αὶ) εἰπόντος μ[οι] ἐν δημοσίῳ
τόπῳ. †
(III. m.) Φλ(αύιος) Κῦρος Ἰωάν<ν>ου κεντυρ(ίων) ἀριθμ(οῦ)
Συήνης μαρτυρῶ. †

- (IV. m.) † Θεόφιλος Παείονος ἐλά(χιστος) διάκ(ονος) αἰτηθεὶς
μαρτυρῶ.
50 (V. m.) Φλ(αύιος) Ἀτρῆς Βίκτωρ<ος> στρ\α/ (τιώτης) ἀριθμοῦ
Συήνης μαρτυρῶ.
(VI. m.) † Φλ(αύιος) Ἰωάννης Κολ<λ>ούθου κεντηρίων
ἀριθμοῦ Συήνης μαρτυρῶ.
(VII. m.) † Φλ(αύιος) Ἰσὰκ Ἰακὼβ κεντυρ(ίων) ἀριθμοῦ Συήνης
μαρτυρῶ. †
(I. m.) † δι' ἐμο(ῦ) Ἀλλάμονος Πέτρο(υ) ἐγράφη. †

in postica parte

(VIII. m. ?) † ὁμολογί(α) γεναμέ(νη) π(αρά) Ἰωάνν[ο](υ) [- ca. ? -]

7. Ἀὐρηλίω corr. su Αὐρηλια.
10. οἰκημάτων corr. su οικηματα.
14. l. δεηθῆναι; οὐκ.
15. l. διαθρέψοντά; τὸν corr. su την.
25. l. χρεωστῆς; χρεωστουσι corr. su χρεωστουσα.
26. l. πιπράσκειν.
27. θρέψασθαι corr. su τρεψασθαι; l. με; ἱματίσαι.
29. τοῦ corr. su τω; l. Θεοῦ; τῶν ἀνθρώπων.
30. μέρος corr. su εερος.
31. τῆς μου corr. su αυτης.
36. l. ἢ αὐτοὶ ἢ ἄλλοι; ξένοι corr. su εενοι.
39. σοι corr. su αι; l. ἰ]ματίσαι.
42. ταύτην corr. su ταυτα.
51. l. κεντυρίων.

Livia Migliardi Zingale

Finito di stampare nel mese di novembre 2012
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano s.r.l.
Bagheria (Palermo)



€ 34,00